
Liturgia delle ore proprio dell'Ordine della SS.ma Trinità e degli schiavi



GENNAIO

7 gennaio

SAN GIOVANNI DE RIBERA, VESCOVO,
della Confraternita della SS.ma Trinità
Memoria facoltativa

Nacque a Siviglia, in Spagna, verso il 1532. Dopo gli studi umanistici, attese allo studio delle sacre discipline nell'Università di Salamanca. Ordinato sacerdote, per le sue esimie virtù, fu elevato alla sede vescovile di Badajoz prima, e poi a quella di Valencia. Espletò egregiamente il compito affidatogli; in modo particolare promosse il miglioramento dei costumi e provvide con cura ad una solida formazione del clero, sia nel campo dottrinale che in quello spirituale e pastorale. Ricolmo di virtù, morì a Valencia il 6 gennaio 1611.

Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture SECONDA LETTURA

Dal “discorso per la canonizzazione di San Giovanni de Ribera”, di Giovanni XXIII, papa

(AAS 1960, 500-502)

Modello del suo gregge

Dopo lo studio delle sacre discipline nell'Università di Salamanca, a Giovanni de Ribera fu affidata la chiesa di Badajoz prima, e poi quella di Valencia; in ambedue esercitò la cura pastorale con prudenza straordinaria. In Valencia, tuttavia, rifulsero maggiormente la sua santità e la sua saggezza, avendo ivi incontrato maggiori difficoltà. In ambedue le sedi fece del tutto perché clero e popolo condussero una consuetudine di vita in tutto conforme alla professione cristiana.

Per promuovere il bene dei fedeli, s'intratteneva con loro sulle cose divine con semplicità e chiarezza, insegnava la dottrina cristiana ai bambini perfino nelle piazze, ascoltava con pazienza le confessioni nelle chiese, e spesso portava personalmente il santo Viatico ai moribondi.

Usò tutte le forze del suo esimio ingegno e pose ogni attenzione perché i sacerdoti si distinguessero per la santità della vita: parlava loro spesso con somma affabilità e scriveva loro lettere esortandoli con consigli, suggerimenti e persuasioni, alla preghiera assidua, alla pazienza nelle avversità, alla

mutua concordia; e perché la loro formazione avesse solide fondamenta, istituì un collegio ecclesiastico per giovani, munendolo di savi ed eccellenti ordinamenti.

Per meglio provvedere ai vantaggi religiosi del clero e del popolo, mise in opera i mezzi migliori e più convenienti; più volte visitò le sue diocesi e riunì sette Sinodi diocesani, nei quali furono trattati i principi fondamentali della dottrina e della disciplina, connessi con la salute delle anime.

Tenuto conto delle cure e delle attività pastorali di un così instancabile e santo Presule, si può facilmente immaginare quale sia stato il progresso religioso e spirituale delle diocesi di Badajoz e di Valencia, con Giovanni de Ribera pastore e maestro.

Ecco quale grande figura, quale uomo illustre, oggi l'Augustissima Trinità, dalla sublimità del cielo, sembra volerci additare, come una delle sue opere più perfette; ecco di quale esempio fu quell'uomo, ricco di ogni sorta di virtù, le cui vestigia vorremmo che seguissero sia i sacri Pastori che tutto il popolo cristiano.

A sua imitazione, quanti hanno ricevuto il sacramento del battesimo, non solo devono stimare la fede come il dono più prezioso e più caro, ma devono essere disposti a prendere ogni altro bene e perfino la propria vita, piuttosto che tradire ignobilmente questo pegno inestimabile dell'eterna salvezza.

RESPONSORIO

Cfr. At 20, 28; 1 Cor 4, 2

R. Vegliate sul gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posto come vescovi, per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue del suo Figlio.

V. A chi amministra, si chiede di essere fedele,

R. per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue del suo Figlio.

Orazione

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo Giovanni, mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo, fa', per sua intercessione, che perseveriamo nella fede e nell'amore, per avere parte con lui alla tua gloria. Per il nostro Signore.

22 gennaio

SAN VINCENZO PALLOTTI, SACERDOTE

Terziario trinitario

Memoria facoltativa

Nacque a Roma nel 1795. Ordinato sacerdote, insegnò teologia nel seminario romano e fondò la Società dell'apostolato Cattolico allo scopo di rinsaldare la fede soprattutto con le opere di carità. Morì nel 1850.

Dal Comune dei pastori o dei santi: per i religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dall'opera di S. Vincenzo Pallotti: "Iddio l'amore infinito"

(Roma 1936, pp. 86-88)

Eredi di Dio, coeredi di Cristo

Illuminato dalla santa fede debbo ricordare che l'Apostolo S. Paolo scrivendo di Roma, parlando di Nostro Signore Gesù Cristo, ci assicura che Iddio ce lo ha donato perché egli sia il nostro primogenito fratello: *ut sit ipse primogenitus in multis fratribus* (Rm 8, 29), cioè primogenito fra molti fratelli, ossia primogenito di tutti i veri cristiani cattolici; è così che lo ha donato l'eterno divin Padre.

Dunque è di fede che l'amore infinito e la misericordia infinita di Dio, sebbene nella sua infinita sapienza abbia veduto da tutta l'eternità la nostra ingratitudine e i peccati enormi e innumerabili che avremmo commesso, non solo ci ha creati a sua immagine e similitudine, dandoci il libero arbitrio per perfezionare meritoriamente noi stessi in quanto siamo viva sua immagine, e abbandonato da noi per il peccato e avendolo rinunziato per Padre, ci ha donato il suo eterno divino Figlio, incarnato per noi, non solo come redentore, ma anche come nostro primogenito fratello, e con ciò ha voluto più vivamente e più sensibilmente ravvivare in noi la fede di quella intima, vera strettissima relazione, che per esprimersi, si può dire parentela soprannaturale, per la quale entriamo nei diritti dei figli di Dio, eredi di Dio e coeredi di Gesù Cristo; onde l'Apostolo S. Paolo, scrivendo ai Romani li assicurò così: *Quicumque spiritu Dei aguntur, ii sunt filii Dei... si autem filii et heredes, heredes quidam Dei, coheredes autem Christi* (Rm 8, 14 ss).

Dunque è di fede che se noi viviamo senza peccato mortale siamo figli di Dio, eredi di Dio, coeredi di Gesù Cristo. Figli di Dio, dunque non solo siamo viva immagine di Dio, siamo ancora figli adottivi di Dio. Dunque siamo figli dell'Eterno, dell'immenso, dell'infinito, dell'incomprensibile.

Come figli adottivi di Dio siamo tutti legittimi eredi di Dio, dunque la nostra eterna, infinita, immensa, incomprensibile eredità è Dio, e tutto Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo... Siamo coeredi del nostro Signore Gesù Cristo, perché Egli è vero nostro primogenito fratello nell'essere noi figli adottivi di Dio: dunque l'eterna nostra eredità ce la dobbiamo godere con lo stesso nostro divino Redentore e primogenito fratello Gesù Cristo, nella manifestazione della gloria dello stesso Dio eterno, infinito, immenso, incomprensibile, per tutta l'eternità.

RESPONSORIO

Tt 3, 5-7; Sal 32, 12

R. Dio ci ha salvati mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza della vita eterna.

V. Beata la nazione il cui Dio è il Signore, il popolo che si è scelto come erede;

R. perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza della vita eterna.

Orazione

O Dio, che suscitasti nella tua Chiesa il santo sacerdote Vincenzo per difendere la fede e ravvivare la carità, concedi che imitando i suoi esempi abbiamo nel cuore e testimoniamo con le opere la chiarezza della verità e l'amore fraterno. Per il nostro Signore.

28 gennaio

SANT'AGNESE E MARTIRE
Patrona principale dell'Ordine della Santissima Trinità

Festa

Morì a Roma nella seconda metà del III secolo o, più probabilmente, all'inizio del IV secolo. Papa Damasco compose versi per il suo sepolcro e molti Padri, dopo sant'Ambrogio, la celebrarono con lodi.

In questo giorno, il nostro santo Padre Giovanni de Matha fu illuminato da una visione celeste perché fondasse l'Ordine della Santissima Trinità. A ricordo di tale evento, sant'Agnese è venerata come Patrona principale dell'Ordine.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo l'Agnello immacolato, gioia e corona delle Vergini.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Con la fiamma del santo amore nel cuore,
vince Agnese l'umana debolezza,
e vane rende contro il suo pudore,
tutte le offese.

Portano in alto le celesti schiere
l'anima pura dell'invitta sposa,
che dell'Agnello le superne nozze
canta beata.

Volgi il tuo sguardo tenero e pietoso
verso di noi che siamo tuoi devoti;
donaci, Agnese d'ottener salvezza,
pace e perdono.

Rendi propizio al popolo che prega
il Re del cielo e Signor della terra:
doni a tutti il gaudio ed una vita
santa e serena.

Canti sciogliamo e lodi al mite Agnello
che sant'Agnese scelse come sposo,
lieti seguiamo. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Agnese, trascinata in luogo disonesto, trovò l'Angelo del Signore pronto a sua difesa.

Salmo 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio,
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole,
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole +
che esce come sposo dalla stanza nuziale,
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo +
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Agnese, trascinata il luogo disonesto, trovò l'Angelo del Signore pronto a sua difesa.

2 ant. Ho con me l'Angelo del Signore, che mi custodisce e mi difende.

Salmo 44

I (2-10)

Effonde il mio cuore liete parole, +
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, +
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, +
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: +
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici;
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: +
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

2 ant. Ho con me l'Angelo del Signore, che mi custodisce e mi difende.

3 ant. Il Signore mi ha segnata nel volto con il suo sigillo, è lui l'unico mio amore.

II (11-18)

Ascolta figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza,
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
Per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

3 ant. Il Signore mi ha segnata nel volto con il suo sigillo, è lui l'unico mio amore.

V. Quanto sei bella, o Vergine di Cristo.

R. Hai ricevuto dal Signore una splendida corona.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide 51, 1-12

Loderò sempre il tuo nome

Ti glorificherò, Signore mio re,
ti loderò, Dio mio salvatore;
glorificherò il tuo nome,
perché fosti mio protettore e mio aiuto
e hai liberato il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra che proferiscono menzogne;
di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
secondo la tua grande misericordia e per il tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quanti insidiavano alla mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma avvolgente,
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo seno degli inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa.
Una calunnia di lingua ingiusta era giunta al re.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era alle porte degli inferi.
Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano.
Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore,
e delle tue opere che sono da sempre,
perché tu liberi quanti sperano in te,
li salvi dalla mano dei nemici.
Ed innalzi dalla terra la mia supplica;
pregai per la liberazione dalla morte.
Esclamai: «Signore, mio padre tu sei
e campione della mia salvezza,
non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia,

nel tempo dello sconforto e della desolazione.

Io loderò sempre il tuo nome;
canterò inni a te con riconoscenza».

La mia supplica fu esaudita;
tu mi salvasti infatti dalla rovina
e mi strappasti da una cattiva situazione.
Per questo ti ringrazierò e ti loderò,
benedirò il nome del Signore.

RESPONSORIO

R. Dio onnipotente, ti adoro, ti amo, ti benedico, perché il Figlio tuo unigenito mi ha liberato da uomini perversi.

V. Ti lodo, o Signore, ti amo con tutto il cuore, ti desidero con tutte le mie forze;

R. Perché il Figlio tuo unigenito mi ha liberato da uomini perversi.

SECONDA LETTURA

Dai “Discorsi” di san Massimo di Torino, vescovo

(Discorso nella nascita di sant’Agnese, vergine e martire PL 57, 643-648)

Bandì dal suo cuore ogni amore terreno per avere solo quello del cielo

Poiché il fiore verginale di Maria intreccia in tutto il mondo corone immarcescibili, e conserva immacolato il nobile senso del pudore, la verginità raggiunge tale vittoria da cogliere nelle giovani il trofeo della santità e pervenire al talamo celeste, seguendo le orme della Vergine Madre di Dio. Per questo sant’Agnese afferma di essere impegnata con l’anello della fedeltà e si proclama avvinta dall’amore dello sposo divino.

Quale meraviglioso esempio di amore hai lasciato, o Vergine, alle vergini! Quale insegnamento di santa risposta hai dato ai cuori verginali, disprezzando le ricchezze del mondo, detestando le concupiscenze della carne e amando la sola bellezza di Cristo!

Sant’Agnese lasciò un grande esempio della sua pudicizia; antepose la verginità alla vita stessa e, respingendo, per amore del Regno, qualunque altro amore terreno, conquistò il trofeo dell’amore di Cristo; armata di fede più che di spada, coraggiosamente combatté e vinse, sia contro la libidine che contro ogni sorta di supplizi.

Non vuole amare le cose caduche; anzi ama tanto follemente la verginità che non ha timore degli scherni, né del fuoco, né di altri supplizi, né degli stessi aguzzini, ed infine non paventa neppure davanti alla spada del furente carnefice.

Vieni ora, o vergine, al talamo che hai tanto desiderato e, per amore dello sposo, accetta la spada del carnefice, perché la illibata verginità ti consacri sposa di Cristo, e la provata testimonianza ti proclami sua martire.

Felice la schiera delle vergini che si impegnano a calcare le orme della tua testimonianza; conseguiranno con te la corona in cielo, se con te avranno superato il nemico del mondo; e, come a te, che hai seguito le orme di Maria, è stato dato di partecipare al premio eterno, così a loro, che avranno imitato te, non sarà negata la felicità eterna.

O vergine risplendente di gloria davanti a Cristo, graziosa e bella agli occhi del Figlio di Dio, gradita agli Angeli e agli Arcangeli, ti preghiamo con insistenti suppliche di ricordarti di noi, perché voglia concederti il perdono dei peccati lo stesso Cristo Gesù che donò a te il premio di tutte le tue fatiche, e che regna con il Padre e lo Spirito Santo: a Lui l'onore, la lode, la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

R. Celebriamo sant'Agnese, ricordiamo la sua passione: nella sua giovinezza, sconfisse la morte e guadagnò la vita.

V. Il suo unico amore fu colui che dà la vita;

R. nella sua giovinezza, sconfisse la morte e guadagnò la vita.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Oggi con lodi fervide,
beata Agnese, martire,
cantiam la tua vittoria
e il tuo trionfo nobile.

O giorno pien di giubilo,
di lieti fasti memore,
in cui l'Ordine nostro
ebbe l'inizio e titolo!

In questo giorno celebre
a te, nostra patrona,
incenso e sacri cantici
offriam con cuore amabile.

Accogli i voti fervidi
e le preghiere supplici,
fa che fiorisca l'Ordine,
e il suo cammino illumina.

O Trinità santissima,
con gioia pura ed umile,
te canta il nostro cuore,
te adora il nostro spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Con il suo anello mi ha impegnata il mio Signore Gesù Cristo; ha posto sul mio capo la corona di sposa.

Salmi e cantico della dom. I sett.

2 ant. Sono promessa a Cristo, più bello del sole e della luna, signore degli Angeli.

3 ant. Rallegratevi, fate festa con me, ora vivo accanto a lui nella splendida dimora dei santi.

LETTURA BREVE

2 Cor 1, 3-5

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

RESPONSORIO BREVE

R. Vivo nella fede del Figlio di Dio, perché mi ha amato. Vivo nella fede del Figlio di Dio, perché mi ha amato.

V. E ha dato se stesso per me; perché mi ha amato. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Vivo nella fede del Figlio di Dio, perché mi ha amato.

Ant. al Ben. Ti ho tanto cercato, e ora contemplo il tuo volto; tanto sperato, e ora sei mio; in terra ti ho amato senza misura, ora sono tua per sempre.

INVOCAZIONI

Rendiamo grazie a Dio Padre, che ci ha donato il suo Figlio Unigenito e, nell'effusione dello Spirito Santo, purifica i nostri cuori e ci conferma nella carità. Preghiamo con fede e diciamo:

Santifica, Padre, il popolo redento da Cristo.

Donaci, Signore, di comprendere in modo vivo e profondo il mistero della tua Chiesa, perché diventi per noi e per tutti sacramento universale di salvezza.

Guida, Signore, le nostre menti secondo la tua volontà, perché con sincerità e amore cerchiamo il bene della Chiesa e dell'Ordine.

Per intercessione di sant'Agnese che, con cuore integro e indiviso, sempre amò il Figlio tuo, fa che nulla ci separi mai dal tuo amore.

Signore, che ci hai riuniti in famiglia nel nome della santa Trinità, fa che siamo un cuor solo e un'anima sola, e concedi di camminare nella speranza e nella forza dello Spirito Santo.

Tu che ci dai la gioia di celebrare la festa di sant'Agnese, nostra patrona, fa che possiamo sempre allietarci della sua intercessione e della sua protezione.

Per intercessione di sant'Agnese, che lavò la sua stola nel Sangue dell'Agnello, fa che la nostra famiglia religiosa si rinnovi costantemente nella vita del Vangelo.

Nella celebrazione di questo giorno, ci richiami alla bellezza della nostra vocazione, per intercessione del Santo Fondatore, rendici fedeli al suo carisma e perseveranti nel cammino che Egli ci ha tracciato.

Hai trasformato i discepoli del tuo Figlio con il fuoco dello Spirito, accendi nel cuore dei chiamati la fiamma della fedeltà e dell'amore.

Dona gioia e serenità alle nostre famiglie, fa che vivano nella concordia e nella pace.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che ci allieti nel ricordo di sant'Agnese, vergine e martire, che veneriamo come patrona della nostra famiglia, concedi anche a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, forza e purezza di spirito per seguire Cristo nel cammino della nostra vocazione. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno del salterio

Terza

Ant. Sono di Cristo: amandolo sono casta, toccandolo sono pura, possedendolo resto vergine.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

V. Sono promessa a Cristo, signore degli Angeli,

R. il cui splendore è più bello del sole e della luna.

Sesta

Ant. Cristo mi ha ricoperta di risplendenti gemme preziose.

LETTURA BREVE

Is 61,10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestita di vesti della salvezza, mi ha avvolta nel manto della giustizia come una sposa che si adorna di gioielli.

V. Esulto e gioisco in te, Signore.

R. Canto salmi a te, o altissimo.

Nona

Ant. Ho preso dalla tua bocca latte e miele, e il tuo sangue ha imporporato il mio volto.

LETTURA BREVE

2 Cor 4, 17

Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria.

V. Il Signore ti ha rivestita di gioia,

R. ti ha posto sul capo una splendida corona

Orazione come alle Lodi mattutine

Vespri

INNO

Agnese, giglio candido,
alla celeste reggia
entra e le nozze mistiche
col mite Agnello celebra.

Insieme a schiere angeliche
e al coro delle vergini,
alla Trinità santa
intona il nuovo cantico.

Gesù, suo amor, è il premio,
perché le gioie effimere
spezzò di questo secolo
e le sue pompe sordide.

Tormenti, prove e triboli
sostenne forte e impavida
con fede, amore e speme,
si dedicò al Signore.

A te, Agnese, il cantico

lieti sciogliamo fervido,
te, sua patrona e auspice
l'Ordine nostro venera.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria Vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. Non temo le torture, non cedo alle lusinghe: io sono vergine di Cristo!

Sal 116

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

1 ant. Non temo le torture, non cedo alle lusinghe: io sono vergine di Cristo!

Sal 116

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. A Cristo, mio sposo, rimango fedele; mi dono a lui con tutto il mio amore.

3 ant. Ti benedico, Padre: per Cristo, tuo Figlio e mio Signore, ho vinto nell'ora del martirio.

Cantico Cfr. 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, + per la tua volontà furono create per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato + e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, + ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione.

3 ant. Ti benedico, Padre: per Cristo, tuo Figlio e mio Signore, ho visto nell'ora del martirio.

LETTURA BREVE

1 Pt 4, 13-14

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Un solo sacrificio, una duplice vittoria. Un solo sacrificio, una duplice vittoria.

V. Rimase vergine e conseguì il martirio; una duplice vittoria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Un solo sacrificio, una duplice vittoria.

Ant. al Magn. Le mani al cielo, Agnese pregava: Padre santo, ora vengo a te, accogliami; te solo ho amato, te solo ho cercato, te solo ho sempre desiderato.

INTERCESSIONI

Nella festa di sant'Agnese, patrona del nostro Ordine, a Cristo, suo sposo e corona, rivolgiamo con gioia l'espressione della nostra fede:

Gesù, premio e corona delle vergini, ascolta la nostra preghiera.

O Cristo, che hai voluto la Chiesa vergine e casta per te, suo unico sposo, rendila sempre santa e immacolata.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato costantemente integra e pura la sua fede, dona a tutti i cristiani l'integrità e la purezza della fede.

Sposo celeste, allontana dalla nostra famiglia religiosa qualsiasi macchia, donaci, per intercessione di sant'Agnese, di camminare nella speranza e nella forza dello Spirito Santo.

Signore Gesù, che hai promesso di essere presente in mezzo ai tuoi fedeli, riuniti nel tuo nome, donaci la grazia di pregare il Padre, in unione con te nello Spirito Santo.

Tu che sei il nostro liberatore, spezza le catene degli schiavi, e dona a tutti gli uomini la libertà dei figli di Dio.

Per intercessione di sant'Agnese, nostra Patrona, donaci numerose vocazioni, e fa che corrispondano al dono della tua chiamata.

Tu che hai mandato i discepoli a predicare il Vangelo ad ogni creatura, suscita nella nostra famiglia santi missionari e sostienili con il tuo Spirito.

Tu che hai accolto sant'Agnese, vergine e martire, al tuo banchetto nuziale, ammetti i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti al convito delle nozze eterne nel tuo regno.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che ci allieti nel ricordo di sant'Agnese, vergine e martire, che veneriamo come patrona della nostra famiglia, concedi anche a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, forza e purità di spirito per seguire Cristo nel cammino della nostra vocazione. Per il nostro Signore.

La memoria di san Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa, viene trasferita al giorno seguente, 29 gennaio

FEBBRAIO

14 febbraio

SAN GIOVANNI BATTISTA DELLA CONCEZIONE
SACERDOTE
Riformatore dell'Ordine della Santissima Trinità

Festa

Nacque ad Almodovar del Campo in Spagna, nel 1561. Entrò nell'Ordine della Santissima Trinità a Toledo ed esercitò brillantemente l'ufficio di predicatore. Mosso dallo Spirito Santo, iniziò la Riforma dell'Ordine e la portò a termine, con l'approvazione di Clemente VIII, nel 1599. Scrisse varie opere spirituali, ricche di sapienza e di pietà. Morì a Cordoba in Spagna, nel 1613.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: per lui nello Spirito abbiamo accesso al Padre.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

Rapito dall'amore
di Dio Uno e Trino,
Giovanni a lui riserva
il fiore della vita.

L'accoglie giovinetto,
l'Ordine trinitario,
che guida verso il cielo
l'ardore del suo spirito.

Rivive con fervore
il pristino carisma,
del santo Fondatore
rinnova la presenza.

La vita ripropone,
avvolta in nuova luce,

con la Regola santa
e le virtù dei Padri.

Con umiltà presenta
il suo disegno a Roma,
e il successor di Pietro
il suo consenso dona.

Le forze opposte vince
del mondo e del maligno,
e porta a compimento
di Dio l'opera santa.

O Trinità beata,
oceano di pace,
a te l'inno di lode,
la gioia dell'amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Sono stato crocifisso con Cristo. Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza,
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore,
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni;
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza,
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza;
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Sono stato crocifisso con Cristo. Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

2 ant. Con tutto l'ardore del cuore, seguiamo i suoi esempi e cerchiamo di conformarci al nostro Redentore.

Salmo 91

I (1-9)

E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna:
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Con tutto l'ardore del cuore, seguiamo i suoi esempi e cerchiamo di conformarci al nostro Redentore

3 ant. Non dimenticare il mio insegnamento, e custodisci nel cuore i miei precetti.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
ecco, i tuoi nemici periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi cospargi di olio splendente.
I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;

piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Non dimenticare il mio insegnamento, e custodisci nel cuore i miei precetti.

V. Nell'amore dello Spirito, siate a servizio degli uni e degli altri.

R. Fatevi nuovi nel cuore e nello spirito.

PRIMA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Pietro, apostolo

1, 2-11

Aggiungete all'amore fraterno la carità

Grazia e pace sia concessa a voi in abbondanza nella conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro. La sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciampate mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

RESPONSORIO

R. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

V. Vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto.

R. Per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

SECONDA LETTURA

Dalle "Opere" di San Giovanni Battista della Concezione, sacerdote.

(Obras, Roma 1830, tom. 6, cap. 1, pp. 62-63)

Apostolo dell'Ordine: Opere di carità verso i poveri e gli schiavi

Dice Cristo che dobbiamo lasciare i nostri parenti, dobbiamo rinnegare noi stessi e lo dobbiamo seguire, portando la croce. Io voglio aggiungere quello che diceva la Sposa dei Cantici: “Prendimi, correrò appresso a te nell’odore del tuo unguento”. Prendimi fammi tuo, ed io trascinerò altri dietro di me; fa tua questa famiglia religiosa, e talmente tua, che possa essere chiamata veramente Ordine della Santissima Trinità; così non contenta del rinnegamento e del disprezzo delle cose del mondo, trascinerà dietro di sé i poveri e gli schiavi, che sembra non possano entrare in questa via. Gli uni infatti sono stretti dalle catene, gli altri inchiodati sul letto e nella miseria. Sebbene il lavoro sia duro, tuttavia le forze che tu, o Signore, doni vivificate dalla carità, saranno tali che l’Ordine potrà correre dietro l’odore del tuo unguento con gli schiavi e i poveri. Penso che questo unguento siano le opere di carità praticate da Cristo, quando instancabile andava per il mondo sollevando i poveri e liberando con la croce gli schiavi. Dice infatti il nostro Ordine: Trascinami, o Signore, dietro di te e, inebriato dalle opere che scaturiscono dalla tua ardente carità, prendo su di me poveri e schiavi e ti seguo correndo.

Si può paragonare questo nostro Ordine a Rebecca. Tanta carità ella ebbe che, non solo diede ad Elizer la poca acqua richiesta, ma tutta l’idria, e di più abbeverò anche i cammelli. I cammelli significano le opere di carità che l’Ordine è tenuto a compiere e difatti compie. E non è fuori posto richiamare alla mente quello che fece questa fedele sposa per il figlio Giacobbe. Volendo arricchire il diletto figlio con l’eredità della benedizione paterna, escogitò un modo particolare: gli coprì con pelli ruvide le mani, gli diede il cibo preparato con un capretto del gregge perché lo portasse al padre Isacco, e così, dopo che il buon vecchio ebbe palpate le mani del figlio ed ebbe gustato il saporoso cibo, gli diede la sua paterna benedizione.

Allo stesso modo il nostro Ordine, desiderando per i suoi figli la benedizione del suo amatissimo sposo e di tutta la Trinità, prepara e porta i cibi dei quali sa che si nutre volentieri, cioè i poveri e gli schiavi. Nello stesso tempo alla vita e alle opere dei religiosi aggiunge il rigore, l’austerità, la mortificazione, il cilizio e il digiuno: cose accette e gradite all’Augusta Trinità. L’Ordine così ottiene il suo posto principale e conserva debitamente il titolo e il nome della Santissima Trinità per la Redenzione degli schiavi.

RESPONSORIO

Ef 2, 4-5; 1, 5

R. Dio per il grande amore che il quale ci ha amati, ci ha fatti rivivere in Cristo e ci ha donato una vita nuova nello Spirito Santo.

V. Il Padre ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.

R. E ci ha donato una vita nuova nello Spirito Santo.

Oppure:

Dalle “Opere” di san Giovanni Battista della Concezione, sacerdote.

(Obras, Roma 1830, tom. 6, cap. 1, pp. 3-4)

La inabitazione della Santa Trinità ci sprona alla perfezione della santità

Se per custodire le Tavole della Legge, la Manna e la Verga di Aronne, Dio ordinò a Mosè di costruire un’Arca di legno incorruttibile, rivestita di oro dentro e fuori, perché i religiosi che vestono il nostro santo abito non dovranno essere puri, immacolati e santi, avendo Dio depositato e

racchiuso in essi il nome adorabile della Santissima Trinità, senza dubbio, molto più sublime delle Tavole della Legge, della Manna e della Verga? Infatti il Padre è l'autore della legge che salva gli uomini, così egli stesso ha detto nella Trasfigurazione manifestando il Figlio suo: "Questi è il Figlio mio prediletto, inviato a pubblicare e divulgare la mia legge, ascoltatelo". E il Figlio non è forse raffigurato nella Manna? E lo Spirito Santo non è Egli rappresentato dalla Verga, conservata nell'Arca, con la quale Mosè compiva prodigi e amministrava la giustizia, servendo così la misericordia e per la giustizia? Per la misericordia perché salva gli ebrei, divide le acque, estingue la sete e compie molti altri prodigi; allo stesso tempo è Verga di giustizia perché perde nei flutti cattivi, e suscita in difesa dei figli d'Israele numerose legioni quantunque fossero solo zanzare e rane. E chi non vede che tutto opera lo Spirito Santo, che rimedia alle necessità, guarisce i malati, distribuisce i suoi doni e fa giustizia secondo le parole di Gesù: "Quando sarà venuto lo Spirito consolatore, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio?" Sarà lui che farà giustizia di quelli che non avranno creduto nel Figlio di Dio.

Buon Dio! Tu hai voluto un'Arca di fattura meravigliosa per custodire in essa alcune tavole di pietra, un poco di manna piovuta dal cielo e una verga, che benché misteriosa, era sempre e solo legno. Quale non deve essere il religioso o la religiosa trinitaria che ospita dentro di sé tutta la Santissima Trinità, non solo come gli altri religiosi, ma in modo tutto speciale e con particolari vantaggi? Infatti, Dio, tra tutti i religiosi ha prescelto noi per farci vasi di elezione, perché portassimo nel mondo il nome mirabile della Santissima Trinità; nome che racchiude in sé le tre divine Persone: Il Padre che ha scritto con il suo dito sulla pietra, che è Cristo, la legge che gli uomini devono osservare; Il Figlio che è la manna vera, non piovuta dalle nubi, ma dataci da una Vergine nuova, pura e immacolata; lo Spirito Santo che è la verga fiorita, che venendo nell'anima la fa rifiorire con i suoi sette doni.

RESPONSORIO

Ef 1, 4; 1 Gv 4, 13b

R. Il Padre ci ha scelti in Cristo prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto.

V. Egli ci ha fatto dono del suo Spirito.

R. per essere santi e immacolati al suo cospetto.

Oppure:

Dalle "Opere" di san Giovanni Battista della Concezione, sacerdote.

(Obras, Roma 1830; tom. 3, esort. 1, pp. 4-5)

Il discepolo di Cristo, oltre a rinnegare se stesso, deve portare la sua croce

A chi vuole seguirlo, Cristo chiede due cose: che rinneghi se stesso e che prenda la sua croce. Le due richieste sembrano una medesima cosa. Infatti, la croce più grande e più pesante che un uomo porta e sperimenta sulla terra è quella del rinnegare se stesso, non poter fare mai la propria volontà e vivere nella lotta con se stesso, crocifiggendo sempre i propri desideri e la propria volontà così, come sono trafitti i legni della croce.

Ora, se il rinnegare se stesso è già una vera croce nella quale è riposta la perfezione cristiana, perché Cristo, dopo aver chiesto l'abnegazione, aggiunge anche che prenda la sua croce?

Rispondo, in primo luogo, che agli uomini perfetti, dopo la piena abnegazione, Dio suole preparare un'altra croce interiore, segreta e nascosta a tutti, e nessuno sa come e quale sia, tranne Dio, che l'ha fatta così appropriata alla persona che la porta, che croce e persona sembrano una sola cosa. Infatti tale croce non si trova mai senza la persona crocifissa, né la persona crocifissa senza tale croce.

In secondo luogo, rispondo che rinnegare se stesso è una croce interiore che l'uomo stesso si va costruendo ogni giorno della propria vita. Oltre a questa croce, ognuno ne ha un'altra che Dio ha fatto proprio per lui; in questa croce mai si potrà trovare bene, se prima non ha rinnegato totalmente se stesso. Infatti, se vuole essere inchiodato mani e piedi sulla croce, il che significa nelle opere e negli affetti, deve agire e voler partire solo per Cristo, sopportando le sofferenze che Dio gli vuole inviare; se invece volesse agire secondo la propria volontà e i propri desideri, senza rinnegare se stesso, allora non potrà mai dirsi crocifisso.

In terzo luogo, rispondo che Cristo parla di due croci, una come rinnegamento di se stesso e l'altra con il nome proprio di croce, perché l'uomo sappia che la sua perfezione non consiste unicamente nella croce che da se stesso prende, ma anche in altra croce che Dio gli offre e gli uomini gli pongono sulle spalle.

In quarto luogo, aggiungo che è una misericordia grande di Dio che l'uomo, interiormente crocifisso con il perfetto rinnegamento di sé, abbia un'altra croce dall'esterno che lo aiuti a portare quella interiore, come chiodo che scaccia chiodo. E siccome ordinariamente la croce interiore è quella che più si fa sentire e più affligge, è di particolare consolazione per l'uomo poter trovare un'altra croce esteriore che lo distolga da quella interiore. È vero che ambedue sono croci, ma è un sollievo cambiare cibo anche quando l'uno è insipido come l'altro. Se un uomo alza le mani in croce non può restare in quella posizione più di un quarto d'ora; ma se di dietro gli viene posta una croce che sorregga la croce delle sue braccia, potrà resistere per molte ore. Allo stesso modo, Dio alla croce interiore dell'uomo ne avvicina un'altra esteriore per aiutarlo a sopportare le pene che interiormente lo affliggono. Per questo Cristo a quelli che lo vogliono seguire, non dice soltanto di rinnegare se stessi, portando la loro croce interiore, ma di prendere anche un'altra croce esteriore che li aiuti e li sollevi nelle pene e sofferenze interiori.

RESPONSORIO

Lc 9, 23; 14, 27

R. Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

V. Chi non porta la propria croce e non viene dietro a me, non potrà essere mio discepolo.

R. Prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

INNO Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

Lode al servo fedele
che accoglie nel suo cuore
la voce dello Spirito.

Seguendo il Redentore,
abbraccia la sua croce,
in povertà e letizia.

Tutta la vita dona
alla Trinità santa
e al bene dei fratelli.

Con zelo e amore supera
l'effimero e caduche
suggerzioni del mondo.

A te leviamo il canto,
la lode e la preghiera,
o Padre nostro amabile.

Guida la nostra mente,
sostieni i nostri passi
sulla via dell'amore.

O Trinità beata,
risplenda su di noi
la luce del tuo volto. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. In Signore ci ha dato un uomo ricco di onore e di consiglio, perché ci insegni la via della giustizia.

Salmi e cantico della dom. I sett.

2 ant. I suoi figli saranno come all'inizio, e la sua assemblea sarà al cospetto del Signore.

3 ant. Il Padre ci ha donato il Figlio suo, perché siamo trasformati nella sua immagine di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

LETTURA BREVE

Ef 1, 3-4

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.

RESPONSORIO BREVE

R. Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

V. Egli ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Ant. al Ben. Giovanni Battista esorta i suoi figli alla purificazione e al rinnovamento, perché più bella sul loro volto risplenda l'immagine della Trinità.

INVOCAZIONI

Gloria e onore a Dio, che con il sangue del suo Figlio unigenito ci ha redenti, e nella grazia dello Spirito Santo ci rinnova ed illumina. Con animo supplice, preghiamo:

Rinnovaci, Signore, nel tuo Spirito

Signore, che hai promesso cieli e terra nuova, rinnovaci profondamente nel tuo Spirito, perché la nostra carità cresca ogni giorno di più.

Custodisci la castità del nostro corpo e del nostro cuore, perché siamo tempio dello Spirito.

Donaci di collaborare con te per trasformare il mondo con il tuo amore, perché la nostra città terrena progredisca nella giustizia, nella fraternità e nella pace.

Rendici sempre disponibili all'aiuto fraterno, fa che la nostra vita, per intercessione del nostro santo Padre Giovanni, trascorra nell'adesione piena alla tua volontà.

Ci hai chiamati alla sequela di Gesù, donaci il tuo Santo Spirito e confermaci nella nostra vocazione; fa che siamo un vangelo vivente e una prova autentica della santità della Chiesa.

Hai rinnovato nello Spirito la nostra famiglia, per intercessione del Santo Fondatore e del Santo Riformatore, rendila fedele e perseverante nella sua missione nella Chiesa e nel mondo.

Fa Signore, che fioriscano le vocazioni nella tua Chiesa, e che corrispondano generosamente alla tua chiamata d'amore.

Proteggi i nostri parenti, amici e benefattori, colmali del tuo amore e di ogni benedizione.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai donato al tuo sacerdote Giovanni Battista una mirabile conoscenza delle cose celesti ed uno zelo ardente per la diffusione della fede, concedi anche a noi, per sua intercessione, di crescere nella conoscenza del tuo Figlio e di camminare fedelmente alla tua presenza nella verità del Vangelo, portando frutti di opere buone. Per il nostro Signore.

Oppure

O Dio, che per richiamarci allo spirito primitivo dell'Ordine e promuovere in noi una vita più perfetta, hai eletto san Giovanni Battista e lo hai arricchito di ammirabile forza, concedi a noi, suoi figli, di incarnare con fervore gli esempi e di rinnovarci costantemente nello spirito. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno del salterio.

Terza

Ant. nel suo cuore risiede la sapienza, e la prudenza nelle parole della sua bocca.

LETTURA BREVE

Sir 51, 23-25 (17-19)

Renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza. Sì, ho deciso di metterla in pratica; sono stato zelante nel bene, non resterò confuso. La mia anima si è esercitata in essa; fui diligente nel praticare la legge.

V. Nella mia preghiera ho domandato la sapienza,

R. ed il mio cuore si è rallegro in essa.

Sesta

Ant. Sorgente di sapienza è la parola di Dio dall'alto, e i sentieri di lei le leggi eterne.

LETTURA BREVE

Sap. 7, 13-14

Senza frode imparai la sapienza e senza invidia la dono, non nascondo le sue ricchezze. Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini; quanti se la procurano si attirano l'amicizia di Dio, sono a lui raccomandati per i doni del suo insegnamento.

V. Chi fa la verità, viene alla luce;

R. le sue opere si riveleranno a tutti.

Nona

Ant. La sapienza forma amici di Dio e profeti.

LETTURA BREVE

1 Tim 1, 16

Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano.

V. Nel cuore del saggio risiede la sapienza,

R. e potrà istruire anche i semplici.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

INNO

Tu, che già godi in cielo
di Dio l'eterno amore,
accogli il nostro canto.

La Trinità beata
illumina il tuo volto
di luce risplendente.

La fede, la speranza,
l'amore testimoni
in opere e parole.

Tu spezzi le catene
ed ai fratelli schiavi
la libertà ridoni.

L'avite gesta replichi,
infiammami i figli tuoi
di carità e fervore.

Dei poveri e reietti
lenisci con amore
le pene e sofferenze.

O Padre, tu dall'alto
guarda la tua famiglia
e nel cammino guidala.

A te sia gloria, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Giovanni battista ha confessato la sua fede nella Trinità, e ne ha promosso la gloria.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,

non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

1 ant. Giovanni battista ha confessato la sua fede nella Trinità, e ne ha promosso la gloria.

2 ant. Legislatore prudente, ha riunito i fratelli nell'amore, e li ha rinnovati nella disciplina e nella vita dei Padri.

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Legislatore prudente, ha riunito i fratelli nell'amore, e li ha rinnovati nella disciplina e nella vita dei Padri.

3 ant. Servo fedele e saggio: tu che hai sempre cercato il Signore, hai ricevuto da lui benedizione e salvezza.

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

"Grandi e mirabili sono le tue opere,
o Signore Dio onnipotente;
giuste e veraci le tue vie,
o Re delle genti!

Chi non temerà, o Signore,
e non glorificherà il tuo nome?
Poiché tu solo sei santo.

Tutte le genti verranno
e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati".

3 ant. Sevo fedele e saggio: tu che hai sempre cercato il Signore, hai ricevuto da lui la benedizione e salvezza.

LETTURA BREVE

2 Pt 1, 10

Fratelli, cercate di rendere sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione.

RESPONSORIO BREVE

R. Vi esorto: comportatevi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto.

Vi esorto: comportatevi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto.

V. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente. Comportatevi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Vi esorto: comportatevi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto.

Ant. al Magn. Giovanni Battista, pieno di zelo per la legge dei Padri, ha ricevuto gloria insigne e un nome eterno.

INTERCESSIONI

Lode a Dio; che per mezzo del suo Verbo, fatto uomo, ci ha rigenerati ad una vita incorruttibile, e nell'amore del suo Spirito ci rinnova e ci santifica. Con fede supplichiamo:

Salva, Signore, i tuoi redenti.

Hai riconciliato a te il mondo nel Cristo, rivesti di misericordia e di santità la tua Chiesa, perché sia sacramento di riconciliazione e di pace.

Dio grande e misericordioso, per intercessione del nostro santo Padre Giovanni, donaci lo spirito di orazione e di penitenza, perché possiamo ardere di vero amore per te e per il nostro prossimo.

Rivelaci il valore autentico di tutte le realtà create, perché le associamo al nostro cantico di lode.

Aiutaci con la tua forza a spogliarci dell'uomo vecchio, corrotto dalle passioni ingannatrici, rivestici dell'uomo nuovo nel Cristo tuo Figlio.

Infondi in noi, che viviamo la stessa vita e mangiamo alla stessa mensa, il fuoco del tuo Amore, perché possiamo godere più intensamente della presenza del Figlio tuo, nell'unità della nostra vocazione.

Dio giusto e misericordioso, libera i prigionieri, sostieni i perseguitati, rendi giustizia ai poveri e agli oppressi.

Donaci, Signore, numerose vocazioni, perché si rinnovi la nostra famiglia nel tuo messaggio d'amore.

Fa che i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti ti lodino senza fine, nella gloria del paradiso, dove anche noi, un giorno, speriamo di cantare le tue misericordie.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai donato al tuo sacerdote Giovanni Battista una mirabile conoscenza delle cose celesti ed uno zelo ardente per la diffusione della fede, concedi anche a noi, per sua intercessione, di crescere nella conoscenza del tuo Figlio e di camminare fedelmente alla tua presenza nella verità del Vangelo, portando frutti di opere buone. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che per richiamarci allo spirito primitivo dell'Ordine e promuovere in noi una vita più perfetta, hai eletto san Giovanni Battista e lo hai arricchito di ammirabile forza, concedi a noi, suoi figli, di imitare con fervore gli esempi e di rinnovarci costantemente nello spirito. Per il nostro Signore.

La festa dei Santi Cirillo e Metodio, presso di noi viene celebrata il giorno seguente, 15 febbraio.

MARZO

24 marzo

B. DIDACO GIUSEPPE DA CADICE, SACERDOTE

Della confraternita della Santissima Trinità

Per la commemorazione

Nacque a Cadice, in Spagna, nel 1743. Accolto tra i frati cappuccini e nominato predicatore, percorse quasi tutta la Spagna. Con l'efficacia della Parola divina e la testimonianza esemplare della sua vita, indusse uomini di ogni condizione ed età all'onestà dei costumi e alla pietà cristiana. Fu esimio propagatore della devozione alla Madonna e del culto alla Santissima Trinità. Morì il 24 marzo del 1801.

Ufficio delle letture

LETTURA

Dalla Lettera apostolica "Aeterna Sapientia Patris" di Leone XIII per la beatificazione del B. Didaco Giuseppe da Cadice.

(Leonis XIII Acta, XIV, Romae 1895; pp. 106, 107, 108)

Apostolo del mistero della Santissima Trinità

Al beato Didaco si presentò l'occasione propizia di un onorevole e fecondo apostolato. Ricevuto l'incarico di predicatore, sebbene non se ne reputasse all'altezza, obbedì come sempre ai superiori, ed intraprese con singolare prontezza d'animo questa nuova attività apostolica.

Senza risparmio di energie e di fatiche, percorse tutta la Spagna per proclamare la parola di verità, e con eloquenza non artificiosa ma fondata sulla semplicità del Vangelo e sempre accomodata alle capacità dell'uditorio, incitava ed induceva alla pietà cristiana villaggi, castelli, città, università e la stessa reggia.

Da questo facilmente si può comprendere da quante e quali grazie fosse favorito, per un ministero così fruttuoso il beato Didaco, che prima era balbuziente e di poca istruzione, mentre ora, contro ogni aspettativa, è da tutti ammirato per la sua dottrina, ricchezza e facilità della sua parola.

A queste sue belle doti, si aggiungeva l'esima santità della sua vita; ardente di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, dal pulpito passava al confessionale, impiegava il resto della giornata nell'insegnamento del catechismo ai bambini, nella visita degli ospedali e delle carceri o in altre opere simili, reputandosi felice di poter consumare la propria vita nel servizio di carità.

Passava le notti nella preghiera e nella meditazione, e quando il sonno lo avvinceva, ginocchioni a terra, con il capo appoggiato alla spalliera del letto, ristorava un po' le forze per dedicarsi poi alle nuove battaglie del Signore.

Che dire dell'amore e della devozione del beato verso la Vergine Madre di Dio, da lui venerata sotto il titolo di Madre della Pace e del Buon Pastore? Che dire ancora del suo esimo e speciale culto alla santa e indivisibile Trinità, le cui glorie proclamava con tale eloquenza da meritare, con unanime riconoscimento, il titolo di apostolo di questo augusto mistero?

Per dire della sua ardentissima pietà, a quanto riferito basta aggiungere soltanto questo: al termine delle sue prediche sull'amore di Dio, restava come rapito in estasi, sollevato da terra, immobile, senza poter scendere dal pulpito, se non con l'aiuto di qualcuno.

Vi sono ancora nella Spagna, insieme a monumenti dedicati all'augusta Trinità innalzati per iniziativa del beato Didaco, altre opere pie da lui istituite; similmente nella Spagna sono stati divulgati i suoi scritti, pervasi di scienza e soavità cristiana.

Tutto questo tramanda ai posteri come la religione, mediante l'apostolato di Didaco, abbia ricevuto un tanto grande sviluppo, in un tempo in cui le mutate condizioni della società minacciavano forti ostilità alla causa della fede.

RESPONSORIO

1 Cor 4, 1-2; Prov 20, 6

R. Ognuno ci consideri come servi di Cristo, responsabili dei misteri di Dio. A chi amministra, si chiede di essere fedele.

V. Molti si proclamano gente per bene, ma una persona fidata chi la trova?

R. A chi amministra, si chiede di essere fedele.

Lodi mattutine

Ant. Chiunque fa la volontà del Padre mio, è per me fratello, sorella e madre, dice il Signore.

Oppure: Mio bene è il Signore, generoso con chi spera in lui.

Orazione

O Dio, che nel tuo sacerdote Didaco ci hai donato un esempio di amore e di devozione al mistero della Santa Trinità, donaci di testimoniare, con l'impegno della vita, la fede che egli predicò con instancabile ardore. Per nostro Signore.

Vespri

Ant. Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi: avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

Oppure: Dove i fratelli si riuniscono a lodare il Signore, scende come rugiada la sua benedizione.

APRILE

16 aprile

SAN BENEDETTO GIUSEPPE LABRE
della confraternita della Santissima Trinità

Memoria facoltativa

Nacque in Francia da umile famiglia nel 1748. Invano tentò più volte di entrare in convento. Si diede allora ai pellegrinaggi, visitando moltissimi santuari particolarmente in Italia; e dovunque fu esempio di orazione e modello di vita cristiana. Trascorse a Roma gli ultimi anni e vi morì nel 1783. Il suo corpo si conserva nella Chiesa di Santa Maria ai Monti.

Dal Comune dei Santi con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalla II lettera di S. Gregorio Nisseno
(PG 46, 1009-13)

In cammino verso Dio

Per chi si è dato decisamente ad una più nobile maniera di spendere la vita, penso che il meglio sia tenere in ogni occasione lo sguardo rivolto agli insegnamenti del Vangelo: come infatti i muratori si valgono di un regolo per l'allineamento dei muri e per la spianatura dell'intonaco, così ritengo conveniente a chi si dà alla retta via aver a disposizione un regolo esatto e indeformabile, intendo dire lo spirito evangelico, e così incamminarsi verso Dio.

Quando dunque capitino alcuni che abbian scelto vita eremita ma che tuttavia considerino parte della loro pietà visitare Gerusalemme e i luoghi del passaggio terrestre di Cristo, allora mi par bene domandarsi se il nostro regolo ci presenti quell'opera come comando del Signore; che se invece questo non risultasse, allora non so davvero cosa spinga ad agire uno che ha fatto se stesso norma del bene: in tal caso, neppure se offrisse una speciosa utilità, risulterebbe coerente quell'iniziativa in chi aspira alla perfezione evangelica; se poi risultasse persino dannosa alla vita spirituale, non sarebbe degna del sia pur minimo desiderio, anzi bisognerebbe guardarsene.

Perciò, voi che temete Dio, lodatelo dovunque vi trovate: non sarà davvero il cambiar luogo a rendervi Dio più vicino; ma dovunque siate egli verrà in voi, purché trovi nel vostro intimo uno

spazio per abitare e passeggiare liberamente; invece anche sul Golgota, anche sul monte degli ulivi, e persino nel santo sepolcro, se il vostro spirito sarà già ingombro di mali pensieri, sarete tanto lungi dall'albergare Cristo quanto chi ancora non l'ha voluto riconoscere.

Ricordo dunque ai fratelli che il vero pellegrinaggio è quello verso Dio.

RESPONSORIO

Ef 5, 8-10; Gv 15, 14

R. Voi siete luce nel Signore, comportatevi perciò come I figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate ciò che è gradito al Signore **(T.P. alleluia)**

V. Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando.

R. Cercate ciò che è gradito al Signore **(T.P. alleluia)**

Orazione

O Dio, che unisti fortemente a Te S. Benedetto Giuseppe con l'esercizio dell'umiltà e l'amore della povertà, concedi anche a noi per i suoi meriti e la sua intercessione, di stimare sapientemente le cose terrene e ricercare con maggiore ardore quelle del cielo. Per il nostro Signore.

MAGGIO

7 maggio

TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DI SAN GIOVANNI DE MATHA

Memoria facoltativa

Il corpo di San Giovanni de Matha, che era stato sepolto con onore il 21 dicembre 1213, nella chiesa di san Tommaso in Formis a Roma, nel 1655 fu portato in privato a Madrid e fu presentato al Nunzio Apostolico di Spagna. La sacra Congregazione dei Riti, fatta una nuova ricognizione, decretò, con l'approvazione di Innocenzo XIII, che constava della sua identità.

La maggior parte delle spoglie del santo furono traslate il 9 ottobre 1966 a Salamanca, nel collegio dell'Ordine della Santissima Trinità, mentre un'altra parte delle reliquie fu lasciata a Madrid, presso le suore contemplative dello stesso Ordine.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo Cristo Signore: egli, nello Spirito, ci ha fatti figli di Dio, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Tu, per l'oppressa libertà t'accendi,
che Cristo col sangue da ai redenti;
strappi gli schiavi e i miseri difendi
dalle catene.

Onde i fedeli nell'esilio erranti
possano in patria liberi venire,
quale pastore, loro corri avanti,
pronto a morire.

Or tu, Giovanni, di virtù preclare,
cambiaci il cuore dalla sua durezza,
rendi il cammino di sue spine amare
dolce l'asprezza.

Fa che il benigno Padre e il Redentore
nell'alme nostre vogliamo venire,
le conduca lo Spirito d'Amore
ai santi regni.

Trinità santa, carità infinita,
che d'ogni cosa regoli la sorte,
fa che del Padre noi imitiam la vita
sino alla morte.

Te noi preghiamo, Trinità beata,
che degni schiavi spezzi le catene:
fa che di tutti sia liberatore
Cristo Signore.

Te lodi in ciel dei santi tuoi la schiera,
Trinità immensa, con festosi accenti;
e noi mortali, ti preghiamo, ascolta:
salva i redenti.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.
Salmodia del giorno dal salterio, prima lettura e responsorio dal Proprio del tempo.

SECONDA LETTURA

(Colect. Thes anecd. Edm. Martène et Urs. Durand O.S.B. ; Paris 1717, tom. I Col. 1019, du ms du monastère de Montmajour)

Servi della Trinità e degli Schiavi

L'Ordine della Santa Trinità e della Redenzione degli schiavi, come vigna eletta di Dio e come vite e germoglio veramente piacevole di Cristo Signore, essendo Dio stesso suo agricoltore che gli dona un sì mirabile incremento, ha esteso i suoi tralci, non solo da mare a mare, ma anche oltre il mare, fino a mettere le sue propaggini nella città di Parigi, dove la munificenza dell'amore divino ha procurato loro un luogo per dissetarli con le acque salutari della sacra dottrina e per coltivare la loro formazione.

Vogliamo ora con fiducia raccomandare alla vostra benevolenza questa vigna eletta e i suoi tralci, perché non siamo soltanto noi a beneficiare dell'odore soave di questo fiore e del suo buon nome, testimoniato dalla ben nota e universale stima, ma anche la Chiesa possa saziarsi dell'abbondanza dei suoi frutti. Quindi, a vantaggio della vostra delicata pietà, con tutto l'affetto del cuore, vi preghiamo e scongiuriamo, per l'onore e l'amore della beata e gloriosa Trinità, della quale questi religiosi sono devotissimi e fedelissimi servitori, di voler inviare alle vostre diocesi lettere di favore e di benevolenza, con le indulgenze concesse dal Papa a quei fedeli che danno loro offerte. Potranno così ricevere da Dio, datore munifico di ogni bene, una copiosa ricompensa nel cielo, partecipando ai meriti della vita che questi religiosi immolano con sacrificio e mortificazione continua; alla carità con la quale, non solo donano i loro averi, ma offrono anche se stessi per i poveri e per la redenzione degli schiavi; e a tutte le altre loro innumerevoli e meritorie opere.

Vogliateli considerare, per favore, doppiamente meritevoli di benevolenza e grazia; poiché sono fortemente impegnati nello studio delle cose sacre, si offrono in sacrificio a Dio nel fedele adempimento delle osservanze di un Ordine austero e rigoglioso e, donando se stessi e tutti i loro beni con generosa dedizione per il sostentamento dei poveri e per la redenzione degli schiavi, non solo acquistano tesori per il cielo, ma godono sin d'ora della preziosa e grata ricompensa che poi riceveranno dal Signore.

RESPONSORIO

Cfr. I Ts 2, 8; Gal 4, 19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il Vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: siete diventati per me figli carissimi, alleluia.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. Siete diventati per me figli carissimi, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

Ascolta, o Dio potente,
le nostre voci supplici,
nel santo e pio ricordo
del tuo servo Giovanni.

Luce splendente ed umile
nella casa di Dio,
stupende gesta compie
e di virtù rifulge.

Ostia di puro amore,
a Dio consacra il cuore;
nel segno della croce
si dona ai sofferenti.

Ora che in cielo siedi,
per noi, tuoi figli, prega:

che il Cristo Redentore
ci guidi nel cammino.

O Trinità beata,
oceano di pace,
a te la nostra lode,
te canti il nostro amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.
Salmodia del giorno dal salterio

LETTURA BREVE

Ef 4, 32 – 5, 1-2

Siate benevoli gli uni gli altri, misericordiosi, perdonatevi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel mondo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

RESPONSORIO BREVE

R. Fatevi miei imitatori, e il Dio della pace sarà con voi. Alleluia, alleluia. Fatevi miei imitatori, e il Dio della pace sarà con voi. Alleluia, alleluia.

V. Quanto avete imparato e ricevuto da me, questo dovete fare. Alleluia, alleluia. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Fatevi miei imitatori, e il Dio della pace sarà con voi. Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. In tutte le nostre oblazioni, lodiamo il creatore dell'universo per Gesù Cristo, suo Figlio, e lo Spirito Santo, perché ci ha dato la vita e tutti i suoi beni, alleluia.

INVOCAZIONI

A Cristo, sacerdote eterno, consacrato dal Padre con il crisma dello Spirito, per predicare agli schiavi la liberazione, con animo lieto acclamiamo:

Santifica, o Signore, il popolo che tu hai redento.

Signore Gesù, guidaci con il tuo Santo Spirito, fa che viviamo sempre come veri figli di Dio.

Gesù, nostro sacerdote, tu che hai offerto al Padre nello Spirito Santo il sacrificio perfetto, fa che tutti gli uomini si uniscano alla tua lode.

Tu, che ci hai chiamati con la tua santa vocazione, donaci di accogliere con fede e carità i deboli, gli infermi e i reietti.

Nello Spirito Santo ci hai fatti figli di Dio, uniscici a te, mediante lo stesso Spirito, nella lode al Padre.

Dona ai tuoi chiamati un cuore generoso, perché siano segno e testimonianza della tua presenza e del tuo amore.

Veglia sulle nostre famiglie e su quanti si raccomandano alle nostre preghiere, dona loro pace, concordia e serenità.

Noi ti lodiamo, o Cristo, e rendiamo grazie al Padre per mezzo del tuo Spirito, fa che, in parole ed opere, per intercessione del nostro Santo Padre Giovanni, rendiamo gloria al tuo santo nome.
Padre nostro.

Orazione

O Dio onnipotente e misericordioso, che hai infiammato di amore divino il santo Padre Giovanni perché promuovesse la gloria della Trinità e sollevasse il prossimo dalla miseria, concedi a noi, suoi figli, di emulare il suo spirito e di essere testimoni nel mondo del mistero della redenzione e del dono del tuo amore. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

A te, Trinità santa,
sciogliamo lieti un cantico,
per onorar con giubilo
il nostro Padre inclito.

Ode il clamor dei miseri
e al segno del ciel docile,
con grande amor si prodiga
per quanti in ceppi gemono.

Il Redentor glorifica
con operar affabile,
e dei fratelli in vincoli
terge l'amare lacrime.

Proteggi, o Padre, l'Ordine
che tu volesti povero,
con tuo amore fervido,
i figli tuoi vivifica.

O Padre nostro amato,
aiuta i figli tuoi
a vivere di fede,
speranza e amore sincero.

Ci guidi a Cristo il valido
soccorso tuo benevolo,
perché seguiam solleciti
l'esempio tuo evangelico.

La Trinità ci renda
strumenti di sua gloria,

un cantico di lode,
d'amore senza fine. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.
Salmodia dal giorno del salterio

LETTURA BREVE

Fil 3, 17; 4, 9

Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Radicati e fondati nella carità, abiti il Cristo nei vostri cuori. Alleluia, alleluia. Radicati e fondati nella carità, abiti il Cristo nei vostri cuori. Alleluia, alleluia.

V. Perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Alleluia, alleluia. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Radicati e fondati nella carità, abiti il Cristo nei vostri cuori. Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Fateci miei imitatori, come io lo sono di Cristo. Rafforzati potentemente dallo Spirito Santo nell'uomo interiore, sappiate conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, alleluia.

INTERCESSIONI

Rendiamo grazie a Dio Padre, che ci salva nel sangue del suo Figlio unigenito e ci rinnova nello Spirito Santo, che effonde abbondantemente in noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Redentore. Per questo acclamiamo:

Signore, donaci la vita nuova nel tuo Spirito.

Per mezzo di Cristo, tuo Figlio, manda il tuo Santo Spirito sulla Chiesa, perché sia il sacramento dell'unità di tutto il genere umano.

Per il tuo Figlio glorificato, solleva i poveri, guarisci gli infermi, libera i prigionieri; il tuo Santo Spirito allieti il mondo con i benefici della redenzione.

Tu, che hai consacrato il tuo Figlio in Spirito Santo come Messia e Salvatore, fa che egli passi ancora in mezzo a noi beneficiando e sanando tutti.

Ci hai chiamati nello Spirito Santo alla vita evangelica; fa che, calcando le orme del santo Padre Giovanni, seguiamo il Cristo, tuo Figlio, con intemerata fedeltà.

Tu, che hai rinnovato l'uomo, creato a tua immagine, rendici conformi all'immagine del tuo Figlio.

Per intercessione del Santo Fondatore, donaci sante e numerose vocazioni, fa che docili al tuo Spirito, vivano nella semplicità evangelica e nell'innocenza della vita.

Hai trasformato i discepoli del tuo Figlio con il fuoco dello Spirito, accendi nel cuore dei nostri giovani la passione missionaria e rendili docili alla tua mozione d'amore.

Accogli i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti nella Gerusalemme del cielo, dove con il Figlio e con lo Spirito Santo vivi e regni per tutta l'eternità.

Padre nostro.

Orazione

O Dio onnipotente e misericordioso, che hai infiammato di amore divino il santo Padre Giovanni perché promovesse la gloria della Trinità e sollevasse il prossimo dalla miseria, concedi a noi, suoi figli, di emulare il suo spirito e di essere testimoni del mondo del mistero della redenzione e del dono del tuo amore. Per il nostro Signore.

11 maggio

B. DOMENICO ITURRATE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO, SACERDOTE

Memoria facoltativa

Nacque a Dima (Vizcaya) l'11 maggio 1901. Educato cristianamente dai genitori, sentì presto l'attrattiva per la vita religiosa e sacerdotale. Entrato nell'Ordine trinitario, ne visse con entusiasmo la spiritualità. Appena sacerdote, fu colpito irreparabilmente dalla tisi. Senza tristezza né rammarico, ma con amore e gioiosa sottomissione al volere di Dio, accettò la malattia, la sofferenza e la morte. Si spense il 7 aprile 1927. Le sue spoglie riposano in Algorta (Vizcaya), nella chiesa dei trinitari.

Dal Comune dei pastori o dei santi: religiosi con salmodia del giorno dal salterio

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: per Lui, nello Spirito, abbiamo accesso al Padre.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dall' "Omelia per la beatificazione di Domenico Iturrate del Santissimo Sacramento" di Giovanni Paolo II, papa.

(AAS 1983)

Conformità alla volontà di Dio totale, senza riserve e costante

Oggi la Chiesa esprime, con le parole del Libro della Sapienza, l'amore con il quale Dio abbraccia tutto il creato. Questo Amore di Dio verso tutto il creato trova la sua particolarissima espressione nella santificazione dell'uomo. La Chiesa oggi gioisce proprio per questo, cioè perché tre suoi figli, collaborando con la Grazia di Dio, hanno percorso la via che conduce alla santità.

Uno di essi è il religioso trinitario Domenico Iturrate Zubero, nato in terra di Spagna, nei Paesi Baschi. La sua breve esistenza, di appena 26 anni, contiene un ricco messaggio che si concretizza nella costante tensione verso la santità. In questo cammino vi sono alcune caratteristiche particolari che desidero passare in rassegna sinteticamente. L'adempimento fedele della volontà di Dio è una meta che raggiunse vette molto elevate, specialmente negli ultimi anni della sua vita. Già nel 1922 scriveva nei suoi appunti spirituali: "La nostra conformità con la volontà divina deve essere totale, senza riserve e costante".

Animato da questo spirito, e con il consenso del suo direttore spirituale, emette il voto di "fare sempre quello che conoscerà essere più perfetto" proponendosi inoltre "di non negare mai niente a Dio e di seguire in tutto le sue sante ispirazioni, con generosità e gioia".

Come religioso trinitario, cercò di vivere in coerente fedeltà secondo le due grandi direttive della spiritualità dell'Ordine, che in lui si fanno esperienza di ardente carità: il mistero della Santissima Trinità e l'opera della Redenzione. In quanto sacerdote, ha una chiara immagine della sua identità di "mediatore tra Dio e gli uomini", e di "rappresentante del Sacerdote eterno, Cristo". Tutto questo lo portava a vivere ogni celebrazione dell'Eucaristia come un atto di immolazione personale, unito alla Vittima Suprema, in favore degli uomini. Non meno notevole fu la presenza di Maria nell'itinerario spirituale del nuovo Beato. Dall'infanzia fino alla morte. Una devozione che egli visse con una grande intensità e che cerca di inculcare sempre agli altri, convinto come è di quanto buona e sicura è questa via: "andare al Figlio per mezzo della Madre".

Questi soli tratti ci pongono dinanzi la forza avvincente di un modello ed esempio validissimi per il nostro oggi. Con la sua testimonianza di fedeltà e di risposta generosa alla chiamata interiore, Padre Domenico propone ai nostri giorni un cammino da seguire: quello della fedeltà ecclesiale che plasma l'identità interiore e che conduce alla santità.

I santi parlano della gloria del Regno di Dio. Proclamano la potenza della Redenzione di Cristo: la potenza della croce e della risurrezione. Sono una viva testimonianza che il Creatore e Padre ama tutte le cose esistenti (cf. *Sap* 11, 24). Oggi desideriamo accogliere questa testimonianza nel tesoro della santità che la Chiesa custodisce con grande venerazione e gratitudine... affinché l'eredità del mistero della Redenzione sia viva e vivificante per le intere generazioni del Popolo di Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Ef 1, 4.6; Col 1, 13

R. Il Padre ci ha scelti in Cristo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, a lode e gloria della sua grazia;

V. E ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,

R. a lode e gloria della sua grazia.

Oppure:

RESPONSORIO

Cfr. Is 38, 3; 1 Gv 2, 6; 5, 3

R. Viviamo con integrità di cuore davanti al Signore nostro Dio; camminiamo nella sua volontà, osserviamo la sua parola.

V. In questo l'amore di Dio è veramente perfetto:

R. camminiamo nella sua volontà, osserviamo la sua parola.

Oppure:

Dalla "Lettera ai genitori" del B. Domenico Iturrate del Santissimo Sacramento, sacerdote
(*Vida de Fray Domingo del Santísimo Sacramento, Madrid 1928, pp. 117-120*)

Felice la famiglia che annovera un sacerdote tra i suoi membri

Carissimi genitori: la Santissima Trinità regni sempre nei nostri cuori.

Con sommo piacere prendo la penna per darvi la notizia del fausto avvenimento della mia ordinazione sacerdotale, perché anche voi prendiate parte alla gioia e alla felicità che riempiono l'anima mia.

La mia ordinazione ha avuto luogo il nove agosto, e il quindici ho celebrato solennemente la mia prima Messa, che ho applicato per il bene della famiglia e dei parenti.

Miei cari genitori! Vorrei che anche voi possiate gustare la gioia di cui è piena la mia anima nel vedermi avvinto a Cristo con i voti religiosi ed innalzato alla sublime dignità sacerdotale.

Sia mille volte benedetta la Santissima Trinità per avermi liberato dai pericoli del mondo e accolto nel porto sicuro della vita religiosa. Vi ringrazio, amatissimi genitori, perché a costo di grande sacrifici, mi avete lasciato seguire l'invito della divina chiamata. Sì, avete dovuto fare un grandissimo sacrificio nel lasciarmi partire da casa; avete superato ogni difficoltà e mi avete permesso di andare dove Dio mi chiamava; ed ora voi ed io esultiamo pieni di gioia e di felicità: voi, perché avete un figlio sacerdote; io, perché tra le sacre mura del convento sono divenuto rappresentante di Cristo Gesù, sommo ed eterno sacerdote.

O mie genitori, non potete immaginare quale gratitudine io nutra verso di voi, per avermi aiutato a seguire il disegno divino che mi ha voluto religioso e sacerdote.

Sono stato costituito mediatore tra Dio e gli uomini; per questo pregherò molto il Signore per tutta la famiglia, ogni volta che offrirò il sacrificio della Messa. E affinché le mie preghiere siano più efficaci, tutti dobbiamo aver cura di essere in grazia e amicizia con Dio, non permettendo mai che il demonio entri con il peccato nelle nostre anime.

Felici, mille volte felici le famiglie che tra i loro membri hanno un sacerdote che prega per loro. Benedetti i genitori che nella vecchiaia e vicini alla morte possono dire: ho un figlio sacerdote che celebra l'Eucaristia per me. Quale grande consolazione sentiranno essi nel cuore in quel momento. Dio, nostro Signore, vi benedica e vi conservi sempre nella sua grazia.

RESPONSORIO

Sal 83, 2-3. 5

R. Quanto sono amabili le tue dimore, Dio dell'universo! L'anima mia sospira e desidera il tempio del Signore.

V. Beato chi abita la tua casa: sempre canterà le tue lodi.

R. L'anima mia sospira e desidera il tempio del Signore.

Oppure

RESPONSORIO

Cfr. Dn 1, 17

R. Il Signore ha concesso a questo giovane intelligenza e sapienza; Dio ha confermato il suo cuore con il dono dello Spirito.

V. Sacerdote di Dio, ha meditato la sua legge giorno e notte.

R. Dio ha confermato il suo cuore con il dono dello Spirito.

Orazione

O Padre, fonte di ogni bene, che hai voluto manifestare i tesori della Santa Trinità e del Mistero eucaristico al Beato Domenico Iturrate, sacerdote, ti chiediamo, per sua intercessione, che tutti i popoli, riuniti intorno al tuo altare, ti conoscano e ti amino come unico Dio, vivo e vero. Per il nostro Signore.

Domenica dopo la Pentecoste
SANTISSIMA TRINITÀ
Titolare della Famiglia Trinitaria

Solennità

Tutto come nella Liturgia delle Ore

GIUGNO

8 giugno
SAN MICHELE DEI SANTI, SACERDOTE
Protettore della gioventù trinitaria

Festa

Nacque a Vich, in Spagna, nel 1591. Entrò nell'Ordine della Santissima Trinità nella famiglia dei calzati; passò poi tra i Trinitari riformati, dove percorse in modo mirabile la via della perfezione, vivendo nella stretta osservanza e immerso nella contemplazione. Fu rivestito dal Signore con preziosi doni mistici.

Morì a Valladolid il 10 aprile 1625; la sua festa si celebra l'8 giugno, giorno della sua canonizzazione, avvenuta nel 1862.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore : per lui, nello Spirito, abbiamo accesso al Padre **(T.P. alleluia)**

Ufficio delle letture

INNO

Sciogliamo a san Michele
un cantico di gloria,
gli affetti del suo cuore
offriamo lieti a Dio.

Lo Spirito lo muove,
e segue dall'infanzia
la via dell'amore
e della penitenza.

Di Cristo innamorato,
lo segue nel Vangelo,
dal mondo preso fugge
ed entra in religione.

L'Ordine trinitario
l'accoglie nel suo seno,
e subito rifulge
d'ogni virtù adorno.

In estasi d'amore,
spalanca il cuore a Cristo,
da lui riceve il cuore
in mistico ricambio.

D'amor parla Michele,
e sempre amore dona;
consuma la sua vita
nel canto dell'amore.

A te, onore e gloria,
o Trinità beata,
che doni a san Michele
il premio dell'amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, e lo hai inondato di gioia dinanzi al tuo volto (T.P. alleluia)

Salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza,
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore,
non hai respinto il voto delle sue labbra.
Gli vieni incontro con larghe benedizioni;
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lungi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza,
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza;
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, e lo hai inondato di gioia dinanzi al tuo volto (T.P. alleluia)

2 ant. Sono tutto del Signore, ed egli che si pasce tra i gigli, è tutto per me (T.P. alleluia)

Salmo 91 I (1-9)

E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,

li attende una rovina eterna:
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Sono tutto del Signore, ed egli che si pasce tra i gigli, è tutto per me (T.P. alleluia)

3 ant. Ho trovato il mio grande amore : lo stringo a me e non lo lascio andare (T.P. alleluia)

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
ecco, i tuoi nemici periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Ho trovato il mio grande amore : lo stringo a me e non lo lascio andare (T.P. alleluia)

V. La legge di Dio è nel tuo cuore (T.P. alleluia)

R. Diritto e sicuro è il cammino (T.P. alleluia)

PRIMA LETTURA

3, 18-24; 4, 7-12

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo

Dio è amore

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicheremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

RESPONSORIO

Sal 72, 26; Gal 2, 20

R. Vengo meno la mia carne e il mio cuore. La roccia del mio cuore è Dio; Dio è la mia sorte per sempre (T.P. alleluia)

V. Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

R. La roccia del mio cuore è Dio; Dio è la mia sorte per sempre (T.P. alleluia)

SECONDA LETTURA

Dal Trattato “La tranquillità dell’anima” di San Michele dei Santi, sacerdote.

(Opusc. Di S. Michele dei Santi, Roma 1915, pp. 29-32)

In Dio viviamo, ci muoviamo ed esistiamo

Per ben capire lo stato della “tranquillità dell’anima”, bisogna tener presente che, come il firmamento teso sul nostro capo è ornato di stelle, così chi ha raggiunto tale stato di perfezione è adorno di tutte le virtù. Di conseguenza, egli è distaccato da tutte le creature, dai sensi, dalle potenze, dalle passioni e dai sentimenti. Queste cose gli sono completamente estranee e gli sembra impossibile che possa esservi chi sia attaccato a qualcuna di esse, se non lo scorgesse mediante la grande luce di conoscenza, che ha di Dio. Questa conoscenza è così grande che segue da vicino quella degli angeli. Chi vi è pervenuto può giustamente essere chiamato angelo, anzi più che angelo, poiché, vivendo questa vita miserabile, possiede qualità angeliche. Egli è tanto assorto nelle cose celesti e così astratto da tutto il sensibile, che dimentica se stesso e si sostiene con l’alimento degli angeli: la carità. A somiglianza degli angeli, quelli che hanno raggiunto questo stato non hanno né corpo, né sensi, né passioni: infatti, nonostante che abbiano il corpo, è come se non lo avessero, data la poca cura che si prendono di esso e delle sue necessità. Ciò proviene dalla grande concentrazione della loro mente in Dio che li lascia assolutamente dimentichi di sé e di tutto quello che non è Dio.

Rispetto ai sensi, l’Apostolo ci fa ben capire la verità di quanto abbiamo scritto, dicendo, in base alla propria esperienza, che la sua anima possedeva il senso del Signore. Da questo si desume che quelli che perseguono a questo stato, non sono essi ad usare i propri sensi, ma è Dio che li usa in essi; e si può quindi affermare che vedono senza vedere, ascoltano senza ascoltare, parlano senza parlare, comprendono senza comprendere.

Dotati di vile natura e incapaci da noi soli di fare niente di buono, tutte le nostre azioni sono imperfette. Eppure, chi ha raggiunto questo stato opera quasi sempre con tanta rettitudine, da sembrare incapace di commettere la minima imperfezione. Essendo, dunque il loro vedere, udire e conversare alieno da qualsiasi imperfezione, si può dire che non sono essi a farlo, ma è Dio che in

essi vede, ode e parla, servendosi di loro come suoi strumenti. Per questo si dice che vedono non vedendo, ascoltano non ascoltando, parlano non parlando; ossia: parlano, odono e vedono per mezzo di Dio che in essi vede, sente e parla; ritornano alla prima innocenza e semplicità.

RESPONSORIO

Gal 2, 20; At 17, 28

R. Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. Non sono più io che vivo; ma Cristo vive in me **(T.P. alleluia)**

V. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo

R. Non sono più io che vivo; ma Cristo vive in me **(T.P. alleluia)**

INNO Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Michele, giglio candido,
di Dio servo fedele,
avvolto nella luce,
risplende tra i beati.

Già tenero negli anni,
dal mondo si ritira
e cerca il suo Signore
in luoghi solitari.

Poi, mosso dallo Spirito,
la vita a Dio consacra
nell'Ordine che è sacro
alla Trinità santa.

S'accende di speranza,
il cuore arde d'amore,
illumina la fede
i giorni di sua vita.

Onere, lode e gloria
al Cristo Redentore,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. A te si stringe l'anima mia, o Dio, tu sei il mio aiuto.
Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

3 ant. Un fuoco divoratore mi pervase il cuore, non lo potetti sostenere e venni meno.

LETTURA BREVE

Sap. 4, 10-11

Divenuto caro a Dio, fu amato da lui, e poiché viveva tra i peccatori, fu trasferito. Fu rapito, perché la malizia non ne mutasse i sentimenti o l'inganno non ne traviasse l'animo.

RESPONSORIO BREVE

R. Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto un lungo cammino. La sua anima era gradita a Dio **(T.P. alleluia)**

Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto un lungo cammino. La sua anima era gradita a Dio **(T.P. alleluia)**

V. Il Signore lo tolse in fretta da un ambiente malvagio. La sua anima era gradita a Dio **(T.P. alleluia)**. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto un lungo cammino. La sua anima era gradita a Dio **(T.P. alleluia)**

Ant al Ben. Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio, perché forte come la morte è l'amore **(T.P. alleluia)**

INVOCAZIONI

Lo Spirito Santo rende testimonianza al nostro spirito che siamo figli di Dio. Con questa consolante certezza, rendiamo grazie al Padre per mezzo di Cristo Signore e diciamo insieme:

Padre nostro, ascolta i tuoi figli.

Padre Santo, tu che hai detto di Cristo: questi è il mio Figlio diletto, ascoltatelo, fa che tutti ascoltino la sua voce e siano salvi.

Tu, che hai consacrato il tuo Figlio in Spirito Santo come Messia e Salvatore, fa che egli passi in mezzo a noi beneficiando e sanando tutti.

Tu, che per mezzo del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito Santo, per intercessione di san Michele dei Santi, accendi i nostri cuori con il fuoco del tuo amore.

Tu, che scruti mente e cuore degli uomini, suscita in noi, la carità autentica e sincera, fa che ci amiamo gli uni gli altri come tu hai insegnato.

Tu, che hai voluto nella Chiesa questa nostra famiglia, per intercessione del Santo Fondatore, conservaci nella vocazione, e rendici fedeli al carisma che in lui ci hai donato.

Fa che molti seguano la via della perfetta carità e siano generosi e ferventi testimoni del Vangelo.

Concedi ai nostri parenti, amici e benefattori prosperità e salute, dona loro pienezza dei tuoi doni e l'abbondanza delle tue benedizioni.

Donaci la sapienza del cuore, per agire secondo il Vangelo, fa che tutta la nostra vita renda testimonianza e gloria alla Santa Trinità.

Padre nostro.

Orazione

Dio misericordioso, che nel sacerdote san Michele dei Santi ci hai offerto un mirabile esempio di innocenza e di carità, concedici di saper comprendere i suoi esempi e donaci la fiamma del tuo amore per giungere fino a te nella gioia. Per il nostro Signore.

Ora mediana

Salmi del giorni dal salterio

Terza

Ant. Mostrami il tuo volto, fammi sentire la tua voce.

LETTURA BREVE

Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema.

V. Il Signore ti ha amato, e ti ha colmato di onore (**T.P.** alleluia)

R. Ti ha rivestito di gloria (**T.P.** alleluia)

Sesta

Ant. Il Signore dall'alto mi ha messo un fuoco nel cuore e mi ha ammaestrato.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 25, 1

Signore, tu sei il mio Dio; voglio ascoltarti e lodare il tuo nome, perché hai fatto in me cose meravigliose.

V. L'hai fatto poco meno degli angeli (**T.P.** alleluia)

R. Di gloria e di onore lo hai coronato (**T.P.** alleluia)

Nona

Ant. l'anima mia si strugge alle parole del mio diletto.

LETTURA BREVE

1 Gv 2, 15

Non amate né il mondo, né le cose del mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui.

V. Chiunque è nato da Dio non commette peccato (**T.P.** alleluia)

R. Perché un germe divino dimora in lui (**T.P.** alleluia)

Orazione come alle Lodi mattutine

Vespri

INNO

Di poco amor Michele
s'accusa e si lamenta,
e chiede a Dio pregando
un cuore nuovo e ardente.

Ragione di sua vita
è Cristo che lo muove,
è Cristo che in lui vive
e gli ha donato il cuore.

Raccolto nel silenzio,
per lungo tempo prega;
lo coglie il Santo Spirito
in estasi d'amore.

La stola del battesimo,
immacolata serba,
la carne sua mortifica,
fedele al suo Signore.

In terra pellegrino,
lo sguardo fisso al cielo,
pregusta già del regno
il gaudio senza fine.

Tu, ora nella gloria,
proteggi i nostri giovani,
e chiedi per noi tutti
un cuore rinnovato.

A te sia lode, o Cristo,
Parola del Dio vivo,
che sveli in san Michele
la gioia dell'Amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Figlio mio, dammi il tuo cuore.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,

non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

1 ant. Figlio mio, dammi il tuo cuore.

2 ant. Un fuoco improvviso mi si è acceso nel cuore, e l'amore di Cristo mi ha pervaso.

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Un fuoco improvviso mi si è acceso nel cuore, e l'amore di Cristo mi ha pervaso.

3 ant. Questo santo ha fatto cose mirabili davanti a Dio, e lo ha onorato con tutto il cuore.

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, chi non ti glorificherà, o Signore? Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, davanti a te si prostreranno, perché i tuoi giudizi si sono manifestati.

3 ant. Questo santo ha fatto cose mirabili davanti a Dio, e lo ha onorato con tutto il cuore.

LETTURA BREVE

Ef 3, 14-19

Piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Ho trovato il mio grande amore, lo stringo a me e non lo lascio andare **(T.P. alleluia)**

Ho trovato il mio grande amore, lo stringo a me e non lo lascio andare **(T.P. alleluia)**

V. Sono tutto del Signore, ed egli è tutto per me. Lo stringo a me e non lo lascio andare **(T.P. alleluia)**. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ho trovato il mio grande amore, lo stringo a me e non lo lascio andare **(T.P. alleluia)**

Ant. Al Magn. Esulta il mio cuore nel Signore, e si dilata nella gioia della mia salvezza.

INTERCESSIONI

Benediciamo il Cristo, che si è donato a noi come pane disceso dal cielo, e rivolgiamo a lui la nostra comune preghiera:

Cristo, pane vivo e farmaco d'immortalità, fortifica le nostre anime.

Effondi sulla Chiesa lo Spirito che procede dal Padre, perché la purifichi, la fortifichi e la propaghi fino ai confini della terra.

Mediatore di Dio e degli uomini, tu che hai scelto i sacerdoti come collaboratori della sua redenzione, fa che gli uomini, per mezzo di loro, camminino verso il Padre.

Il tuo Santo Spirito abiti in noi, ci renda membra vive della tua Chiesa.

Signore Gesù, che con il Padre e lo Spirito Santo stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano, per intercessione di san Michele dei Santi, conduci a perfezione la nostra famiglia, nell'esperienza del tuo amore.

Signore, fa che partecipiamo con fede al banchetto eucaristico, per possedere le catene della schiavitù antica, libera quanti sono schiavi nello spirito o nel corpo, e sostieni quanti sono perseguitati per il tuo nome.

Tu, che ci doni la gioia di celebrare la festa di san Michele dei Santi, allieta la nostra famiglia con nuove ed elette vocazioni, perché si rinnovi nel tuo amore nella Chiesa e nel mondo il carisma che le hai donato.

Accogli i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti nella Gerusalemme del cielo, dove con il Padre e lo Spirito Santo sarai tutto in tutti.

Padre nostro.

Orazione

Dio misericordioso, che nel sacerdote san Michele dei Santi ci hai offerto un mirabile esempio di innocenza e di carità, concedici di saper comprendere i suoi esempi e donaci la fiamma del tuo amore per giungere fino a te nella gioia. Per il nostro Signore.

9 giugno

B. ANNA MARIA TAIGI, MADRE DI FAMIGLIA

Patrona del Terz'Ordine Trinitario

Memoria

Nacque a Siena, nel 1769; venuta a Roma vi si sposò ed ebbe sette figli. Benché presa da sì numerosa famiglia, non trascurò le opere di misericordia, particolarmente tra i poveri e gli ammalati; ricca di virtù, veniva spesso richiesta di consigli. Morì nel 1837. Le sue spoglie riposano nella basilica parrocchiale di S. Crisogono.

Dal Comune delle sante, eccetto quanto segue, con salmodia del giorno dal salterio.

INVITATORIO

Ant. Nella festa della Beata Anna Maria lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

La carità divina
questa pia sposa e madre
congionge coi beati
all'eterno convito.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore di Dio.

O donna ineffabile,
intercedi per noi,
sostieni i nostri passi
nella via della pace.

Guida col tuo sorriso
tutte le nostre mamme
verso la vetta santa
del vivere cristiano.

Sia lode al Padre e al Figlio,
sia onore al Santo Spirito
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

SECONDA LETTURA

Dal Breve di Beatificazione di Anna Maria Taigi di Benedetto XV, papa

(Acta Ap. Sedis, 1920, pp. 241-43)

Non vivere soltanto per sé ma dedicarsi anche agli altri

Il matrimonio cristiano simboleggia l'unione di Cristo con la Chiesa, e dall'Apostolo è stato detto "gran sacramento"; per questo non di rado Dio ha voluto mostrare che è senz'altro possibile con l'aiuto della grazia raggiungere le vette della più consumata perfezione anche nello stato matrimoniale, sia pur attraverso difficoltà di vario genere.

Ne è esempio un'umile donna, la quale, tra le faccende domestiche e pur dovendo, con faticoso lavoro, procurar da vivere a sé e ai suoi, rifulse di eccelsa santità.

Adempì con sì chiara visione religiosa gli obblighi di sposa e madre da diventarne il perfetto modello. Si levava assai per tempo e si recava alla vicina chiesa ad alimentare la sua pietà al banchetto eucaristico; prima di giorno rientrava in casa per essere pronta alle faccende domestiche. Ebbe sette figli, quattro maschi e tre femmine; alcuni morirono ancor piccini, gli altri con la loro probità mostrarono quale robusta formazione avessero ricevuto.

Pur intenta ai doveri del suo stato e al necessario lavoro, la venerabile serva di Dio meditava assiduamente le celesti verità.

Alla sua famiglia, vero santuario della vita coniugale, non mancarono offese né calunnie, che ella tuttavia sopportò con animo forte per amore di Gesù: perdonò ai suoi denigratori, anzi cercò di render loro bene per male.

Ardeva talmente d'amor di Dio da esser costretta a moderarlo; benché la sua vita fosse così soprannaturale e nascosta in Cristo, tuttavia non fu estranea al suo tempo, ma giovò assai al prossimo e all'intera comunità cittadina. Era povera, eppure cercava sempre di aiutare altri indigeni; anzi in varie calamità pubbliche e private, ispirata dall'alto, si offrì come vittima alla divina giustizia e col suo pregare senza fine si adoperò ad allontanare i castighi da chi li aveva meritati.

RESPONSORIO

Sir 26, 16; Cfr. 1 Pt 3, 5; Prov 31, 28

R. Grazia su grazia è una donna santa e pudica. Così si adorna la donna santa che spera in Dio e sta sottomessa a suo marito (T.P. alleluia)

V. I suoi figli sorgono e la proclamano beata, suo marito ne fa l'elogio.

R. Così si adorna la donna santa che spera in Dio e sta sottomessa a suo marito (T.P. alleluia)

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

Celebriamo esultanti
d'Anna Maria il nome,
di Siena gloria e vanto,
di Roma inclita gemma.

Lodiamo questa donna
dal cuore generoso,
che tra i beati in cielo
splende di chiara luce.

Qual umile domestica,
aiuta i genitori,
fedele e casta sposa
l'aspro marito calma.

Madre di fede ardente,
la numerosa prole

forma al timor di Dio
con opere e parole.

Esempio è delle spose
e guida per le madri,
ella della sua casa
fa un tempio sacro a Dio.

Si dona con fervore
a Dio uno e trino,
abbraccia qual terziaria
l'Ordine Trinitario.

Ricolma dell'amore
per Cristo ed i fratelli,
ricca di grazie e doni,
vola gloriosa al cielo.

Accanto ora al Signore,
aiuta i tuoi devoti,
e, vigile patrona,
proteggi ogni famiglia.

O Trinità santissima,
a te l'inno d'amore,
che doni ai tuoi fedeli la gioia e la vittoria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

LETTURA BREVE

Sir. 26, 13. 16

La grazia di una donna operosa allietta il marito. Come il sole risplende sulle montagne del Signore, così la bellezza di una donna virtuosa illumina la casa.

RESPONSORIO BREVE

R. Chi educa bene suo figlio ne avrà consolazione (T.P. alleluia)

Chi educa bene suo figlio ne avrà consolazione (T.P. alleluia)

V. E potrà gloriarsi di lui con i suoi amici. Ne avrà consolazione (T.P. alleluia). Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Chi educa bene suo figlio ne avrà consolazione (T.P. alleluia)

Ant. Al Ben. Questa serva del Signore ha trasfuso nella sua vita l'immagine della donna forte descritta nelle Scritture, e nel matrimonio è stata esempio di santità (T.P. alleluia)

INVOCAZIONI

Eleviamo al Dio uno e trino, Padre e Figlio e Spirito Santo, la nostra lode e la nostra preghiera:

Assisti il tuo popolo, o Signore

Dio grande e misericordioso, sorga la tua giustizia sulla terra, e il tuo popolo vedrà un'era di fraternità e di pace.

Padre santo, fa che i coniugi vivano nella tua pace, in serena adesione ai tuoi voleri, e crescano sempre nel mutuo amore.

Signore Gesù, tu che hai amato con affetto filiale i tuoi genitori, Maria e Giuseppe, custodisci le nostre famiglie nel vincolo della carità e della pace.

Spirito divino, ricolma le nostre famiglie dei tuoi santi doni, perché siano testimoni fedeli di unità e di carità.

Signore, proteggi, per intercessione della beata Anna Maria Taigi, tutte le famiglie che si affidano alle nostre preghiere, colmate di ogni benedizione e dei tuoi doni spirituali e temporali.

Hai scelto il tuo servo Giovanni e lo hai consacrato con l'unzione dello Spirito nel servizio di carità, rinnova in noi la tua scelta d'amore, e confermaci, per sua intercessione, nel santo proposito.

Illumina, Signore, con il tuo Spirito le menti di tanti giovani, perché seguano con amore il tuo Figlio nel sacerdozio e nella perfezione evangelica.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, grandezza degli umili, che nella beata Anna Maria hai dato alle madri di famiglia un sublime esempio di carità e pazienza, fa che, per i suoi meriti e la sua intercessione, portiamo serenamente la nostra croce e, seguendo i suoi esempi e le sue virtù, possiamo sempre amarti con ardore. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

Lode alla donna forte
cantiam con cuore ardente,
di Cristo nobil serva,
decoro dei credenti.

Con fede viva in Cristo
il suo cammino compie,
in fervida speranza,
di santo amore adorna.

Fioriscono i suoi passi
d'esempio che trascina,
ed altri al ciel conduce
col dono della vita.

Per i meriti santi
dell'umile tua serva,
concedici, Signore,
la tua misericordia.

Così, con cuore puro,
a te possiam cantare
l'inno del nostro amore
nell'assemblea dei santi.

La voce te proclami,
o Trinità beata,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

LETTURA BREVE

Ef 5, 32-33

Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso suo marito.

RESPONSORIO BREVE

R. L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino. (T.P. alleluia). L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino. (T.P. alleluia).

V. Ed è arricchito dalla forza redentiva del Cristo. È assunto nell'amore divino (T.P. alleluia). Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino. (T.P. alleluia).

INTERCESSIONI

Uniti ai nostri fratelli di fede, invochiamo il Signore che ha stretto con il suo popolo un patto di eterna alleanza:

Progetti, o Signore, la tua famiglia.

Raccogli nell'unità coloro che si gloriano del nome cristiano, perché il mondo creda in colui che tu hai inviato, Gesù Cristo nostro Signore

Rivestici, o Padre, del Cristo tuo Figlio e nostro Signore, e riempici del tuo Santo Spirito.

Benedici, Signore, per intercessione della beata Anna Maria, tutte le famiglie, fa che vivano sempre nel profumo della carità di Cristo.

Concedi ai nostri parenti, amici e benefattori prosperità e salute, fa che godano della tua benedizione sulla terra e nel cielo.

Concedici di osservare sempre i tuoi comandamenti, perché, con la grazia dello Spirito Santo, rimaniamo in te e tu in noi.

Guarda con bontà, Signore, quanti sono in carcere o soffrono per la fede, dona loro la tua consolazione e confortali con il tuo amore.

Signore, dona alla nostra famiglia vocazioni generose e ferventi, che ti servano con fedeltà e amore, e cantino sempre la tua lode.

Signore, accogli fra le braccia della tua misericordia i nostri defunti, concedi loro il riposo eterno.

Orazione

O Dio, grandezza degli umili, che nella beata Anna Maria hai dato alle madri di famiglia un sublime esempio di carità e pazienza, fa che, per i suoi meriti e la sua intercessione, portiamo serenamente la nostra croce e, seguendo i suoi esempi e le sue virtù, possiamo sempre amarti con ardore. Per il nostro Signore.

AGOSTO

12 agosto

B. INNOCENZO XI, PAPA

Terziario Trinitario

Memoria facoltativa

Nacque a Como nel 1611. Si laureò a Napoli in diritto civile e canonico. Venuto a Roma e ordinato sacerdote, dapprima ebbe incarichi in curia poi fu creato cardinale. Destinato alla Chiesa di Novara, ne fu pastore buono e sollecito. Richiamato a Roma, prese nel 1676 il supremo governo della Chiesa, che guidò saggiamente e con mano ferma, pur tra dolorose contrarietà e in tempi duri. Morì nel 1689.

Dal comune dei Pastori: per i papi, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da una lettera del beato Innocenzo papa al vescovo di San Ponzio

(Innocentii XI Epistulae ad Principes, I Romae 1890, p. 117)

Unità e carità del clero nell'azione pastorale

Quanto all'oggetto delle tue giuste lamentele, non lo ignoriamo e abbiamo un grande desiderio di trovarvi rimedio al più presto; tuttavia i tempi son duri, e così ribelli gli animi che il frutto dei nostri intenti risulterebbe più un desiderio che una speranza, se non ci elevassimo a Colui che ordina ai venti e al mare di placarsi: solo allora avvertiamo che l'animo ci si inonda di fiducia, ben consapevoli che tutto si può in Colui che dà forza a quanti non fidano in se stessi ma in Dio, che agisce per loro tramite.

Comunque, in linea col nostro ufficio di pastore, saremo sempre vigili per cogliere ogni opportunità di riuscita; così apparirà a tutti che, qualora mancasse il risultato, non sarà certo dipeso da nostra neghittosità.

Inoltre non ci stancheremo di chiedere al Padre della misericordia che invada di spirito di umiltà e di carità il cuore dei sacerdoti e soprattutto dei vescovi, che partecipano con noi alle ansie per il governo della Chiesa: proprio da quello spirito dipende la concordia del clero, tanto necessaria per la salvezza delle anime. Infatti, solo così, orientati unicamente alla gloria di Dio, potranno in unità d'intenti e in cooperazione coltivare fruttuosamente la vigna di Cristo; solo così riusciranno a tener lontane le insidie sempre nuove degli eretici, che girano intorno all'ovile del Signore come lupi bramosi di strage. Davvero saremmo oggetto di meritato biasimo se, pur adoperandoci tanto per la pace nella società cristiana, trascurassimo di favorirla nel clero, che di quella società è parte così attiva.

In conclusione ci regoleremo sull'esempio dei nostri predecessori e dello stesso Gesù Cristo: a chiunque ricorrerà per motivi religiosi alla Sede Apostolica sarà aperto senza alcuna discriminazione il nostro cuore di padre universale: gli unici titoli di preferenza saranno i meriti della virtù.

RESPONSORIO

At 20, 28; Ger 23, 4

R. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come Vescovi a pascere la Chiesa di Dio, così che non dovranno più temere né sgomentarsi.

V. Costruirò sopra di essa pastori che la faranno pascolare

R. così che non dovranno più temere né sgomentarsi.

Orazione

O Dio, che donasti al beato Innocenzo grande energia e coraggio per difendere la libertà della Chiesa e riformare i costumi del tuo popolo, concedi a noi, per la sua intercessione, di stare saldi nella fede per superare le difficoltà della vita e conseguire la felicità eterna. Per il nostro Signore.

25 agosto
SAN LUDOVICO, RE DI FRANCIA
Terziario Trinitario
Memoria

Nacque nel 1214 e divenne re di Francia a 12 anni. Sposatosi con Margherita di Provenza, ebbe undici figli, che egli stesso educò santamente.

Si distinse per lo spirito per lo spirito di penitenza, per la preghiera e per l'amore verso i poveri. Nel governo curava non solo la pace dei popoli ed il bene temporale dei sudditi, ma anche la loro utilità spirituale. Intraprese due crociate (1248, 1270) per la liberazione della terra santa e morì nel 1270 presso Tunisi.

Dal Comune dei Santi con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal "Testamento spirituale al figlio" di San Ludovico

(Acta Sanctorum augusti 5 [1868], 546)

Un re giusto rende prospera la terra

Figlio carissimo, prima di tutto ti esorto ad amare il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutte le tue forze. Senza di questo non c'è salvezza.

Figlio, devi tenerti lontano da tutto ciò che può dispiacere a Dio, cioè da ogni peccato mortale. È preferibile che tu sia tormentato da ogni genere di martirio, piuttosto che commettere un peccato mortale.

Inoltre, se il Signore permetterà che tu abbia qualche tribolazione, devi ringraziarlo, e sopportarla volentieri, pensando che concorre al tuo bene e che forse te la sei ben meritata.

Se poi il Signore ti darà qualche prosperità, non solo lo dovrai umilmente ringraziare, ma bada bene a non diventar peggiore per vanagloria o in qualunque altro modo, bada cioè a non entrare in contrasto con Dio o offenderlo con i suoi doni stessi.

Partecipa devotamente e volentieri alle celebrazioni della Chiesa. Non guardare distrattamente in giro e non abbandonarti alle chiacchiere, ma prega il Signore con raccoglimento, sia con la bocca che con il cuore.

Abbi un cuore pietoso verso i poveri, i miserabili e gli afflitti. Per quanto sta in te, soccorrili e consolali. Ringrazia Dio di tutti i benefici che ti ha elargiti, perché tu possa renderti degno di riceverne dei maggiori. Verso i tuoi sudditi comportati con rettitudine, in modo tale da essere sempre sul sentiero della giustizia, senza declinare né a destra né a sinistra. Sta sempre piuttosto dalla parte del povero anziché del ricco, fino a tanto che non sei certo della verità.

Abbi premurosa cura che tutti i tuoi sudditi si mantengano nella giustizia e nella pace, specialmente le persone ecclesiastiche e religiose.

Sii devoto e obbediente alla Chiesa Romana, madre nostra, e al Sommo Pontefice come a padre spirituale. Procura che venga allontanato dal tuo territorio ogni peccato, e specialmente la bestemmia e le eresie.

Figlio carissimo, ti do infine tutte quelle benedizioni che un buon padre può dare al figlio. La Trinità e tutti i santi ti custodiscano da ogni male. Il Signore ti dia la grazia di fare la sua volontà, perché riceva onore e gloria per mezzo tuo e, dopo questa vita, conceda a tutti noi di giungere insieme a vederlo, amarlo e lodarlo senza fine. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. 2 Re 18, 3, 5, 6, 7

R. San Ludovico fece ciò che è retto agli occhi del Signore. Fra tutti i re nessuno fu simile a lui. Aderì al Signore, non si allontanò mai dalle sue vie.

V. Osservò i suoi decreti, e il Signore fu con lui.

R. Aderì al Signore, non si allontanò mai dalle sue vie.

Orazione

O Dio, che hai colmato dei doni il re san Ludovico, e lo hai innalzato dalla regalità terrena alla corona eterna, fa che anche noi cooperando all'edificazione della città terrena, teniamo viva la speranza della città eterna. Per il nostro Signore.

SETTEMBRE

12 settembre

SANTO NOME DI MARIA

Memoria

La devozione al SS.mo Nome di Maria fu introdotta nelle Province Spagnole da San Simone de Rojas nel sec. XVI, immediatamente si estese in tutto l'Ordine sin dal 1622, con messa e ufficio proprio. Entrata e ritenuta nella tradizione è stata sempre confermata, fino all'ultima revisione del 1973.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo Cristo Signore, che ha donato alla madre sua il nome di Maria.

Oppure:

Celebriamo il nome di Maria, adoriamo il Cristo suo Figlio.

Salmo invitarlo come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

Ave, speranza nostra,
ave, benigna e pia,
ave, piena di grazia,
o Vergine Maria.

Ave, fulgida rosa,
rovetto sempre ardente,
ave, pianta fiorita
dalla stirpe di Iesse.

In te vinta è la morte,
la schiavitù è redenta,
ridonata la pace,
aperto il paradiso.

O Trinità santissima,
a te l'inno di grazie,
per Maria nostra Madre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. O Maria, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Salmo

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. O Maria, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

2 ant. Il tuo nome, o Maria, è rifugio in ogni tribolazione per tutti quelli che lo invocano.

Salmo 45

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Il tuo nome, o Maria, è rifugio in ogni tribolazione per tutti quelli che lo invocano.

3 ant. Maria, città santa di Dio, del tuo nome si dicono cose stupende.

Salmo 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono;
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia:
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Maria, città santa di Dio, del tuo nome si dicono cose stupende.

V. Il Signore ha manifestato il santo nome di Maria,

R. agli occhi dei popoli ha rilevato la sua potenza

Prima lettura con relativo responsorio dal giorno corrente.

SECONDA LETTURA

Dalle “Omellerie” di san Bernardo, abate

(Hom. 2 super “Missus est”: PL 183, 61-71)

Il nome di Maria significa stella del mare : guarda la stella, chiama Maria

E il nome della Vergine era Maria, dice l’evangelista san Luca. Facciamo alcune considerazioni su questo nome che significa “Stella del mare” e che sì mirabile conviene alla Vergine Madre.

Ella infatti è giustamente paragonata alla stella, perché come la stella emana il suo raggio senza subirne detrimento, così la Vergine ha partorito il Figlio senza diminuire la sua integrità. Il raggio nulla toglie alla luce della stella, il Figlio nulla ha tolto alla verginità della Madre.

Maria è la nobile stella sorta da Giacobbe, il cui raggio illumina l'intero universo, il cui splendore domina nei cieli, penetra negli inferi, si espande sulla terra, e riscaldando più le anime che i corpi, fa crescere le virtù e distrugge i vizi.

Maria è la fulgida stella che splende su questo immenso mare di tenebre, rilucendo di meriti e di esempi. Tu, che nel turbine di questo mare, ti vedi sbattuto fra i marosi e le tempeste senza trovar terra su cui posare il piede, non distogliere gli occhi dal fulgore di questa stella, se non vuoi essere sommerso dai flutti. Se soffiano i venti della tentazione, se urti contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, chiama Maria. Se sei travolto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della maldicenza, dell'odio, guarda la stella, chiama Maria. Quando l'ira, o l'avarizia, o le lusinghe dei sensi squasseranno la navicella della tua anima, guarda a Maria.

Se turbato dall'atrocità del mare, confuso dall'incertezza della coscienza, atterrito dall'orrore del giudizio, ti sentirai sprofondare nel baratro della tristezza o nell'abisso della disperazione, alza il tuo pensiero a Maria.

Nei pericoli, nelle angustie, nel dubbio, pensa a Maria, invoca Maria. Il suo nome mai si allontani dalla tua bocca, mai si allontani dal tuo cuore. E per ottenere l'aiuto della sua intercessione, non trascurare l'imitazione del suo esempio.

Seguendo lei non devierai, pregando lei non dispererai, pensando a lei non sbaglierai; se lei ti sosterrà non cadrai, se lei ti guiderà non ti stancherai. Con il suo favore perverrai alla meta, e così in te stesso sperimenterai quanto giustamente sia stato detto: e il nome della Vergine era Maria.

RESPONSORIO

R. Lodiamo il santo e insigne nome di Maria: da Maria, infatti, è nato il sole di giustizia.

V. Gioiscano i cieli ed esulti la terra nel nome di Maria;

R. Da Maria, infatti, è nato il sole di giustizia.

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

“Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitarsi sì che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre
sua disianza vuol volare senz'ali,

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiате
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate”.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. Lodate con gioia il dolce nome di Maria.
Salmi e cantico della dom. I sett.

2 ant. Spiriti del cielo e anime dei giusti sulla terra, benedite il santo nome di Maria.

3 ant. Nel mondo intero si cantano lodi al tuo santo nome, o Maria!

LETTURA BREVE

Cfr. Gdt 13, 23b, 25

Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e benedetto il Signore Dio che ha tanto esaltato il tuo nome, che la tua lode sarà sempre sulla bocca di tutti gli uomini che ricorderanno la potenza di Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. La mia bocca è piena della tua lode, o Maria. La mia bocca è piena della tua lode, o Maria.

V. Canto la gloria al tuo santo nome, o Maria. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. La mia bocca è piena della tua lode, o Maria.

Ant. al Ben. Benedetto Dio, che ha donato a Maria Vergine un nome risplendente di luce che illumina quelli che sono nelle tenebre e, quale stella del mare, guida gli erranti al porto della pace.

INVOCAZIONI

Ringraziamo il nostro Salvatore che in Maria Vergine ci ha dato una mediatrice potente e preghiamo con fiducia.

Interceda per noi la Madre tua, o Signore.

Salvatore del mondo, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa, conservaci liberi dal peccato.

Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi, trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore, aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Re dei re, che hai assunto accanto a te nella gloria, in corpo ed anima, Maria tua madre, fa che la nostra vita sia sempre orientata verso di te.

Signore del cielo e della terra, che hai incontrato Maria regina dell'universo, ponendola alla tua destra, donaci di condividere la sua gloria.

Tu, che hai scelto e consacrato con l'unzione dello Spirito il Santo Padre Giovanni, donaci, per sua intercessione, fedeltà e perseveranza nel santo proposito.

Hai scelto Maria, tua madre nella casa di Nazareth, fa, per sua intercessione, che le mamme cristiane custodiscano con amore quelli che hai segnati con il dono della tua chiamata.

Per intercessione di Maria, tua dolce madre nella casa di Nazareth, fa che le nostre famiglie vivano nella concordia e nella pace.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, per amore del tuo Figlio unigenito, che spirando sulla Croce, volle donarci come madre la beata Vergine Maria che aveva scelto come madre sua, concedi a noi che ricorriamo al suo materno patrocinio, di sperimentare il suo conforto nell'invocazione del suo santo nome. Per il nostro Signore.

Ora media

Antifone e salmi dal giorno del salterio.

Vespri

INNO

O Vergine, o Signora, o Tuttasanta,
che bei nomi ti serba ogni loquela!
Più d'un popolo superbo esser si vanta
in tua gentil tutela.

Te, quando sorge, e quando cade il die,
e quando il sole a mezzo corso il parte,
saluta il bronzo che le turbe pie
invita ad onorarte.

Tu pur, beata, un dì provasti il pianto,
né il dì verrà che d'oblianza il copra:
anco ogni giorno se ne parla; e tanto
secol vi corse sopra.

Anco ogni giorno se ne parla e plora
in mille parti; d'ogni tuo contento
teco la terra si rallegra ancora
come di fresco evento.

Salve, o degnata del secondo nome,
o Rosa, o Stella ai periglianti scampo,
inclita come il sol, terribil come
oste schierata in campo.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. L'angelo Gabriele fu inviato alla sposa di Giuseppe, la Vergine Maria.

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

1 ant. L'angelo Gabriele fu inviato alla sposa di Giuseppe, la Vergine Maria.

2 ant. Le mie labbra cantano le tue lodi, o Maria, il tuo nome è più dolce del miele nella mia bocca.

Salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

2 ant. Le mie labbra cantano le tue lodi, o Maria; il tuo nome è più dolce del miele nella mia bocca.

3 ant. Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne.

Cantico **Cfr. Ef 1, 3-10**

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per trovarci, al suo cospetto, santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere, a lode e gloria, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere, il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva il lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

At 1, 14

Erano tutti assidui e concordi nella preghiera con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù.

RESPONSORIO BREVE

R. Il nome di Maria è fulgidissima stella; Il nome di Maria è fulgidissima stella.

V. Illumina i peccatori e li guida al porto della salvezza; è fulgidissima stella. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Il nome di Maria è fulgidissima stella.

Ant. al Magn. Il nome di Maria consola i tristi, solleva i miseri, dona fiducia e speranza agli afflitti.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazioni. Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia, fa che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.

Mai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth, fa che tutte le mamme custodiscano la santità e l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio, sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa per sua intercessione, rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

Ti preghiamo, Signore, per i cristiani perseguitati, per intercessione di Maria, sostienili nelle prove, e dona loro forza e consolazione.

Per intercessione di Maria, tua umile ancella, dona alla nostra famiglia sante vocazioni, nel suo santo Nome, accendile di fervore perché siano fedeli e perseveranti.

Hai incoronato Maria, regina del cielo, fa che i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti godano la felicità eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, per amore del tuo Figlio unigenito, che spirando sulla Croce, volle donarci come madre la beata Vergine Maria che aveva scelto come madre sua, concedi a noi, che ricorriamo al suo materno patrocinio di sperimentare il suo conforto nell'invocazione del suo santo nome. Per il nostro Signore.

Dove il nome di Maria viene celebrato con il rito di solennità o festa, le parti che mancano vengono prese da quanto segue e dal Comune della beata Vergine Maria.

PRIMA LETTURA

Dal libro di Giuditta

13, 23-25. 31; 16, 13-17

Il Signore ha esaltato il nome di Maria

Benedetta sei tu, figlia, davanti a Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a trancare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno sempre la potenza di Dio. Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio.

Benedetta sei tu dal tuo Dio, in tutte le tende di Giacobbe; perché in ogni popolo dove si udrà il tuo nome, sarà glorificato il Dio d'Israele.

Signore, grande sei tu e glorioso, mirabile nella tua potenza e invincibile. Ti sia sottomessa ogni creatura: perché tu dicesti e tutte le cose furon fatte; mandasti il tuo spirito e furono costruite e nessuno può resistere alla tua voce. I monti sulle loro basi insieme con le acque sussulteranno, davanti a te le rocce si struggeranno come cera; ma a coloro che li temono tu sarai sempre propizio. Poca cosa è per te ogni sacrificio in soave odore, non basta quanto è pingue per farti un olocausto; ma chi teme il Signore è sempre grande. Guai alle genti che insorgono contro il mio popolo: il Signore onnipotente li punirà nel giorno del giudizio.

RESPONSORIO

R. Benedetta tu dal tuo Dio, in tutte le tende di Giacobbe; in ogni popolo dove si udirà il tuo nome, sarà glorificato il Dio d'Israele.

V. Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia d'Israele, tu onore del nostro popolo.

R. In ogni popolo dove si udirà il tuo nome, sarà glorificato il Dio d'Israele.

Ora media

Ant. Sia lodato il tuo nome per sempre, o Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Ez 16, 14

Il tuo nome si è diffuso fra le genti per la tua bellezza, che è perfetta; per la gloria che io ho posta in te: parola del Signore Dio.

V. Gioisco ed esulto in te, o Maria.

R. Canto lodi al tuo santo nome.

24 settembre

B. MARCO CRIADO, SACERDOTE E MARIRE

Memoria

Nacque in Andujar, Spagna, verso l'anno 1522. Entrato nell'Ordine Trinitario, esercitò l'apostolato della predicazione portandosi fino alle province di Almeria e di Granada, dove annunciò la Parola di Dio sia ai mori che ai cristiani. I Mori lo presero e lo uccisero in odio alla fede, presso il villaggio di "la Peza" nel 1549.

Dal Comune di un martire, con salmodia del giorno dal salterio.

INVITATORIO

Ant. venite, adoriamo Cristo Signore: per lui, nello Spirito, abbiamo accesso al Padre.

Salmo invitatorio nell'Ordinario.

SECONDA LETTURA

Dalle "Opere" di san Giovanni Battista della Concezione, sacerdote.

(Obras, Roma 1830, tom. I, cap. 54, pp. 184-185)

I martiri sono santi di Dio per eccellenza

È vero che tutti i santi sono stati di Dio; i martiri però in modo particolare sono chiamati santi di Dio. "Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi santi". Anche la morte dei giusti è preziosa e sono pure essi santi di Dio, ma Davide in questo testo parla particolarmente della morte dei martiri. Infatti questo salmo si riferisce ai martiri quando dice: "Berrò il calice della salvezza"; similmente Davide vuole qualificare soltanto la morte, dicendo: "Preziosa al cospetto di Dio la morte dei suoi santi"; è Dio che qualifica, onora e premia i martiri. Nella morte, infatti, consiste l'eccellenza e lo splendore dei martiri. Invece lo splendore dei confessori consiste piuttosto nella vita santa che hanno condotto, essendo la morte una cosa naturale e comune a tutti, mentre la vita santa dei confessori non è comune né naturale, ma soprannaturale e divina e per essa meritano la corona di gloria.

Al contrario la gloria dei martiri proviene loro dalla morte più dalla vita; perché il dare la vita per Dio è l'atto eroico più grande, secondo le parole del Redentore: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

Davide dunque, in questo testo, menzionando non la vita ma la morte, e qualificandola preziosa al cospetto di Dio, si riferisce soltanto ai martiri e li chiama santi di Dio. E non è soltanto Davide che dà questa e tale onore ai martiri, anche la Chiesa fa lo stesso in nome di Dio, quando dice: "Santi miei che avete che avete sofferto travagli e guerre, io vi darò la ricompensa per le vostre sofferenze"; "I tuoi santi, Signore, hanno compiuto un mirabile cammino", e altre simili espressioni. Per capire perché questa denominazione di santi di Dio è data in particolare ai martiri, si deve notare che, come noi chiamiamo santi della Chiesa quelli che essa ha canonizzato; e santi di tale Papa quelli da lui dichiarati santi, così dobbiamo chiamare santi di Dio quelli che Dio stesso ha canonizzato con le parole di Cristo: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Come se dicesse: non ci si può aspettare che un uomo faccia atti eroici e sublimi di quello di dare la vita per i suoi amici, come hanno fatto i martiri.

Con queste parole Dio canonizza quelli che hanno sacrificato la propria vita per il Signore, e quindi costoro si chiamano Santi di Dio.

Concludendo, dico che la morte dei martiri è preziosa agli occhi di Dio, e che per essa hanno meritato un nome così eroico e un cognome tanto misterioso come è l'essere chiamati Santi di Dio.

RESPONSORIO

1 Gv 3, 16. 14

R. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

V. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli.

R. Quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Oppure:

Dal Trattato "De institutione moniali" di san Pier Damiani, vescovo

(cap. 3: PL 145, 735-736)

Mettimi come sigillo nel tuo cuore

Chiunque con amore assiduo abbraccia Cristo nell'intimo del suo cuore, chiunque, con intenzione di imitarlo, contempla assiduamente il mistero della sua Passione, per questi il Cristo si fa fascicolo di mirra e, secondo le parole della sacra Scrittura, riposa nel suo petto. "Mettimi, dice, come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio".

Spesso noi, per dimenticare, mettiamo qualche segno sul dito o sul braccio, perché, in questo modo, guardando quel segno, rammentiamo continuamente quello che non vogliamo dimenticare.

Orbene, chi crede di amare Cristo ma trascura le opere buone, questi, in qualche modo, ha messo lo Sposo come sigillo nel cuore, ma in nessun modo sul braccio. Chi, invece, appare occupato in opere buone, ma è freddo nell'amore verso Dio, ha messo sul braccio una parvenza di santità, ma non ha impresso nel cuore l'immagine di Cristo. Quindi, perché l'anima santa sia segnata in ambedue le parti con il sigillo di Cristo, lo metta come contrassegno nel proprio cuore, affinché s'infiamenti con il fuoco ardente del suo amore; lo metta ancora sul braccio per dedicarsi con forza e coraggio all'esercizio delle opere buone.

L'apostolo Paolo aveva messo Gesù come sigillo sul braccio, quando diceva: "Io porto le stimmate di Gesù nel mio corpo"; lo aveva messo come sigillo anche nel cuore, quando pieno di riconoscenza diceva: "Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo".

In realtà si gloriava di portare nell'anima il sigillo di quel Gesù, le cui stimmate portava impresse nel corpo. Ma anche lo stesso divino Sposo ha messo, come sigillo per sé, ognuno dei suoi eletti, e ad essi rivolge il suo sguardo pieno di compiacenza, come per mai dimenticarli.

È quello che Dio promise a Zorobabele, governatore della Giudea: "In quel giorno, io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtiel mio servo, dice il Signore e ti porrò come sigillo alla mia presenza".

RESPONSORIO

2 Tim 4, 7-8; Cfr. Fil 3, 8-10

R. Ho combattuto la buona battaglia, sono giunto al traguardo, ho conservato la fede; ora è pronta per me la corona di giustizia.

V. Tutto ho stimato una perdita, pur di conoscere Cristo e partecipare alle sue sofferenze, conforme a lui nella morte.

R. Ora è pronta per me la corona di giustizia

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Loda il Signore anima mia: lo loderò per tutta la mia vita.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che ci hai donato nel beato martire Marco Criado un predicatore insigne del tuo Vangelo, concedi anche a noi, per sua intercessione, di annunziare e testimoniare con le opere e la vita la fede che portiamo nel cuore. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

28 settembre

SAN SIMONE DE ROJAS, SACERDOTE

Memoria

Nacque a Valladolid, in Spagna, verso il 1552. Educato nella pietà sin dall'infanzia, entrò poi nell'Ordine della Santissima Trinità, dove passò quasi tutta la vita nell'insegnamento e nel governo dei fratelli. Si dedicò nello stesso tempo con amore alla direzione spirituale, alle opere di misericordia e di pietà e a propagare, in modo speciale, la devozione alla beata Vergine Maria, nel cui onore fondò la Congregazione dell' "Ave Maria".

Morì il 29 settembre del 1624.

Dal Comune dei pastori, con salmodia del giorno dal salterio.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: per lui, nello Spirito, abbiamo accesso al Padre.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Cantiamo lodi al nome di Simone
che splende nella gloria dei beati:
benigno ascolti le nostre preghiere.

Appena nato, aprendo la sua bocca,
il culto preferito manifesta,
e con l'angelo dice: "Ave, Maria".

Chiamato dallo Spirito divino,
l'Ordine sceglie al Trino Dio sacrato
ed al riscatto dei fratelli schiavi.

Di tutte le virtù sua vita splende;
egli porta agli schiavi il suo conforto,
a seguire il Vangelo tutti esorta.

A te la lode, o Trinità beata,
che regni nella luce di tua gloria,
e pace e gioia doni ai tuoi fedeli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

SECONDA LETTURA

Dal Trattato "L'Orazione e le sue grandezze" di San Simone de Rojas, sacerdote
(Buenos Aires 1939, Parte II, cap. 14, pag. 149)

L'orazione rende l'anima umile e forte

L'umiltà fu, è e sarà tenuta sempre in grande stima sia in cielo che sulla terra; infatti vediamo che, non solo nella casa di Dio, che è la Chiesa, viene esaltato chi si umilia, ma anche nel mondo e tra i potenti l'umile occupa il suo posto ed è grandemente stimato. Questa esima virtù dell'umiltà è giustamente tenuta in gran conto non solo dai buoni, ma anche dai cattivi; gli umili la coltivano, gli ambiziosi la venerano, quest'ultimi, infatti, lodano ed esaltano l'umile e il sottomesso, mentre aborriscono il vizioso e il superbo che infastidiscono tutti.

San Bernardo dice che la principale lode di questa virtù consiste in questo, che è accetta agli uomini che sono superbi e agli angeli che sono umili e perfino allo stesso Dio; san Tommaso, poi, le dà un posto preminente nel catalogo delle virtù.

Bada però che non potrà acquistare l'umiltà, né conoscere la propria piccolezza e pochezza, chi non si esercita nell'orazione. In essa, infatti, Dio insegna all'anima la vera umiltà, perché la via per la quale il Padre dona la conoscenza del suo diletto Figlio, specchio senza macchia, nel quale, secondo san Paolo, noi dobbiamo rispecchiarci, è la preghiera. Come lo specchio ti scopre e mostra i difetti

del volto, così nell'orazione, alla presenza di Cristo, vedrai te stesso e ti umilierai e ti stimerai meno di quanto non ambisca la tua vanità. Rimirandosi genuflesso in questo specchio il santo Patriarca Abramo, si disse polvere e cenere, il profeta Giobbe lucignolo fumante, il re David verme e non uomo, e ciò che supera ogni cosa, la purissima regina del cielo, chiamata Madre di Dio dall'angelo, rimirandosi in questo limpidissimo specchio, si proclamò Serva del Signore.

Se non preghi non potrai mai conoscere te stesso; se invece vuoi sapere chi sei e conoscere le tue origini e la tua immagine, e acquistare così con solidità questa virtù, sali sul monte dell'orazione; di qui vedrai che sovrani e regni sono un nulla; da questa altura Isaia gridò: "Ogni uomo è come erba, e tutta la sua gloria è come un fiore del campo"; dalla sommità di questa torre il Re sapiente gridò al mondo: "Vanità delle vanità, tutto è vanità". Vano è vivere, vana la bellezza, vane le vesti, vani i fiori, vani i gioielli, vani e fatui quelli che desiderano tutte queste cose.

RESPONSORIO

Gv 14, 13; Col 4, 2

R. Qualunque cosa chiederete al Padre nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

V. Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie,

R. perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Lode al servo fedele
che accoglie nel suo cuore
la voce dello Spirito.

Seguendo il Redentore,
abbraccia la tua croce,
in povertà e letizia.

Tutta la vita dona
alla Trinità santa
e al bene dei fratelli.

Con zelo e amore supera
l'effimero e caduche
suggerzioni del mondo.

A te leviamo il canto,
la lode e la preghiera,
o servo del Signore.

Guida la nostra mente,
sostieni i nostri passi

sulla via dell'amore.

O Trinità beata,
risplenda su di noi
la luce del tuo volto. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ant. al Ben. Amico degli schiavi e dei poveri, san Simone, solleva i sofferenti e consola gli afflitti.

Orazione

O Dio, che hai colmato di amore san Simone de Rojas, e ci hai donato in lui un esempio eccellente di amore per la Madre santissima del tuo Figlio e di dedizione alle opere di misericordia, fa, per sua intercessione che, infiammati dallo stesso fervore di carità e protetti dall'amore materno di maria, possiamo conseguire la tua misericordia. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

O Trinità beata,
a te leviamo il canto
nella celebrazione
del tuo servo fedele.

Del mondo l'attrattive
disprezza con fervore,
di puro amor divino
la mente e il cuore nutre.

All'orazione dedito,
i poveri e gli oppressi
solleva dalle pene
e Dio adora e loda.

Accoglie nel suo cuore
la voce dello Spirito,
e segue nell'amore
il Cristo Redentore.

Esempio di purezza,
in dono egli riceve
dal cielo il sacro cingolo
di castità perfetta

A te, nostro santo,
volgiamo la preghiera:
sostieni i nostri passi
segnati dal Vangelo.

O Trinità beata,
oceano d'amore,
rivelaci il tuo volto
e donaci la pace. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ant. al Magn. San Simone ha esaltato con grandi lodi la Vergine Maria, Madre di Dio, e ha glorificato il suo santo Nome.

Orazione

O Dio, che hai colmato di amore san Simone de Rojas e ci hai donato in lui un esempio eccellente di amore per la Madre santissima del tuo Figlio, e di dedizione alle opere di misericordia, fa, per sua intercessione che, infiammati dallo stesso fervore di carità e protetti dall'amore materno di Maria, possiamo conseguire la tua misericordia. Per il nostro Signore.

OTTOBRE

8 ottobre

BEATA MARIA VERGINE DEL BUON RIMEDIO

Patrona dell'Ordine della Santissima Trinità

Solennità

La devozione alla Madonna è stata sempre viva nell'Ordine Trinitario, sin dalla sua fondazione. Come consta dalla tradizione, l'Ordine ha trovato nel titolo del "Buon Rimedio" una esplicitazione conforme alle sue finalità. Per questo il Capitolo Generale del 1959 chiese ed ottenne dalla Santa Sede, che la Famiglia Trinitaria avesse come Patrona la Vergine Santissima sotto il titolo del "Buon Rimedio" e ne celebrasse la solennità l'8 ottobre di ogni anno.

Primi Vespri

INNO

Maria, nostra speranza,
t'acclamano le genti
redente dal tuo figlio.

All'ombra del tuo manto
accogli con clemenza
chi soffre nel dolore.

O Madre, dai pericoli
scampa chi a te ricorre
con umile fiducia.

Preserva con amore
dal male e dal peccato
i figli a te devoti.

Madre del Buon Rimedio,
proteggi e fa fiorire
l'Ordine Trinitario.

Nei cuori suscita
amore ardente e puro
per Dio e pei fratelli.

O Trinità beata,
a te la nostra lode
e il canto dell'amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Tu il tempio della grazia e della gloria, tu il santuario della Trinità, o Maria.

Salmo 112

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio
che siede nell'alto
e si china a guardare
nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Tu il tempio della grazia e della gloria, tu il santuario della Trinità, o Maria.

2 ant. Maria ha generato Gesù, ci ha portato il rimedio, ci ha donato la salvezza.

Salmo 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

2 ant. Maria ha generato Gesù, ci ha portato il rimedio, ci ha donato la salvezza.

3 ant. Tu sei la nostra difesa, tu il nostro rifugio, tu l'ottimo nostro rimedio, o Maria.

Cantico

Cfr. Ef. 1, 3-10

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per trovarci, al suo cospetto, essere santi e immacolati nell'amore. Ci ha predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere, a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto. In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere, il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Tu sei la nostra difesa, tu il nostro rifugio, tu l'ottimo nostro rimedio, o Maria.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. La Trinità ti ha colmata di grazia, o Vergine santissima. La Trinità ti ha colmata di grazia, o Vergine santissima.

V. Facci partecipi della tua grazia, o Vergine santissima. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. La Trinità ti ha colmata di grazia, o Vergine santissima.

Ant. al Magn. Ave, Figlia di Dio Padre, Ave, Madre di Dio Figlio, Ave, Sposa dello Spirito Santo, Santuario della Santissima Trinità.

INTERCESSIONI

Riuniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio, Padre onnipotente, che ci ha donato Maria, Madre del suo Figlio e Sposa dello Spirito Santo, quale nostra Patrona e nostro Rimedio. Diciamo con fiducia:

Sotto la protezione di Maria, custodisci la nostra famiglia.

Tu, che per mezzo di Maria hai portato il rimedio al mondo, concedi, per sua intercessione, la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori, la libertà agli schiavi, dona a tutti pace e salvezza.

Fa che la tua Chiesa, animata dallo Spirito Santo, sia un cuor solo e un'anima sola, donaci di perseverare unanimi nella preghiera con Maria, Madre di Gesù.

Tu, che hai costituito Maria Madre nostra, fa che sperimentiamo la sua bontà materna.

Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria, tua umile Ancella, allieta la nostra famiglia religiosa con numerose e sante vocazioni e con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Tu, che hai incoronato Maria Regina del cielo, fa che i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti godano la gioia eterna.

Orazione

O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di amore, per mezzo della Vergine Maria, hai portato il rimedio al genere umano, aiuta anche noi, che imploriamo il suo materno patrocinio, in tutte le nostre necessità e concedici di giungere alla gioia eterna del cielo. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: Egli ha costituito Maria nostra Madre e nostro Rimedio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

Maria, benigna ascolta
la supplice preghiera:
vieni in soccorso ai figli
che sempre in te confidano.

Tu spezzi le catene
del male e del peccato;
tu liberi gli oppressi
e doni pace ai cuori.

Le immagini fallaci
del mondo e della morte
distogli dalla mente
e dal nostro cammino.

Soccorrici nei mali
che angustiano la vita,
e fa che conseguiamo
il bene dell'Amore.

A noi sii tu propizia
nel giorno della morte;
i nostri passi guida
al premio verso il cielo.

A te l'inno di grazie,
o Trinità beata,
per Maria nostra Madre
e nostro Buon Rimedio. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ave, Maria, delizia del Padre, per te l'amore di Dio si è diffuso fino agli estremi confini della terra

Salmo 23

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,

chi non giura a danno del suo prossimo.

Otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Ave, Maria, delizia del Padre, per te l'amore di Dio si è diffuso fino agli estremi confini della terra.

2 ant. Ave, Maria, dimora del Figlio, da te egli ha assunto carne mortale.

Salmo 45

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Ave, Maria, dimora del Figlio, da te egli ha assunto carne mortale.

3 ant. Ave, Maria, tempio ineffabile dello Spirito Santo.

Salmo 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono;
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia:
tutti là sono nati.
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Ave, Maria, tempio ineffabile dello Spirito Santo.

V. In te la nostra speranza e la nostra fiducia ;

R. a te, nostra patrona, volgiamo lo sguardo.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Galati di San Paolo, apostolo

3, 22 4, 7

Per la fede siamo figli ed eredi di Dio

Fratelli, la Scrittura invece ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato, perché ai credenti la promessa venisse data in virtù della fede in Gesù Cristo. Prima però che venisse la fede, noi eravamo rinchiusi sotto la custodia della legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la legge è per noi

come un pedagogo che ci ha condotto a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Ma appena è giunta la fede, noi non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Ecco, io faccio un altro esempio: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, pure essendo padrone di tutto; ma dipende da tutori e amministratori, fino al termine stabilito dal padre. Così anche noi quando eravamo fanciulli, eravamo come schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

RESPONSORIO

R. Maria, dimora verginale del Verbo Incarnato, figlia carissima del Padre, sposa amatissima dello Spirito Santo, tu sei il trono mobilissimo della Santa Trinità.

V. Maria, fondata sull'umiltà, edificata nella speranza, circonfusa d'amore:

V. tu sei il trono mobilissimo della Santa Trinità.

Oppure:

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo

5, 12-21

Dove è abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. Fino alla legge infatti c'era peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo uomo, la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbandonato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

RESPONSORIO

R. Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna di ogni lode. Da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore.

V. Fonte di grazia e di salvezza, via della pace e porto di misericordia.

R. Da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore.

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera Apostolica “Sacrarium Trinitatis Augustae”, di Giovanni XXIII, papa
(AAS LIII, 1961, 602-604)

La beata Vergine Maria del Buon Rimedio, Patrona dell'Ordine della Santissima Trinità

I religiosi trinitari, che hanno come scopo speciale quello di onorare la divina Trinità con particolare culto di adorazione, promuovere questa fondamentale devozione ed esercitare le opere di misericordia per alleviare i mali dei sofferenti, sin dalle origini dell'Ordine hanno venerato con singolare devozione la Vergine Maria, santuario dell'augusta Trinità, sotto il titolo del “Buon Rimedio”.

Infatti san Giovanni de Matha, padre, fondatore e legislatore, ardeva di una tenera devozione alla Vergine Madre di Dio, e con il suo materno aiuto istituì e propagò questo Ordine, lasciando ai suoi figli la preziosa eredità di una intensa devozione mariana. Essi hanno conservato attraverso i secoli, e ancora oggi lo mantengono fiorente, il culto alla Madre di Dio, che porge rimedio ai mali di quanti a lei ricorrono con fiducia.

Il Capitolo Generale del 1959, avendo constatato che il culto alla Madre di Dio, tramandato dalla tradizione, era diventato una devozione particolarmente sentita in tutto l'Ordine, manifestò, anche a nome di tutti i religiosi dell'Istituto, il vivo desiderio che la inclita Vergine Maria, venerata sotto il titolo suddetto, fosse costituita dall'Autorità della Sede Apostolica, celeste Patrona di tutto l'Ordine trinitario.

Pertanto noi, nella fiducia che questo spingerà di più i membri di questa famiglia religiosa a onorare con perenne e ardente amore la Vergine Maria, insignita di questo dolce titolo e, mossi dal suo esempio, si dedicheranno maggiormente a portare sollievo e rimedio ai mali dei miseri, abbiamo deciso di accogliere favorevolmente la loro supplica. Sentito, quindi, il parere della Sacra Congregazione dei Riti, con piena conoscenza e dopo maturo esame, in virtù della potestà nostra e dell'Autorità Apostolica, con questa lettera costituiamo e proclamiamo in perpetuo la beata Vergine Maria sotto il titolo del “Buon Rimedio”, celeste patrona principale, insieme a sant'Agnese, vergine e martire, di tutto l'Ordine della Santissima Trinità, attribuendo alla sua celebrazione tutti gli onori e i privilegi che legittimamente competono ai Patroni degli Ordini e Congregazioni religiose, e concedendo, nello stesso tempo, l'autorizzazione di celebrare ogni anno la sua festa il giorno otto del mese di ottobre.

RESPONSORIO

R. Vergine potentissima, a te ricorriamo nei pericoli e nelle avversità. Tu sei la nostra patrona, il nostro rifugio, il nostro buon rimedio.

V. In te la nostra speranza e la nostra fiducia; a te, Madre, volgiamo lo sguardo.

R. Tu sei la nostra patrona, il nostro rifugio, il nostro buon rimedio.

INNO Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Madre del Buon Rimedio,
a te cantici e lodi
scioglie riconoscente
l'Ordine trinitario.

Per meglio darti onore,
preghiamo i cori angelici
che esaltino il tuo nome,
a te cantino gloria!

O Madre, fa che il sangue
del Cristo Redentore,
i nostri cuori mondi
dal male e dal peccato.

Noi consacrati al culto
di Dio trino e unico,
santifica e preserva
dal mondo e dalla carne.

Purificati e mondi
Nel corpo e nello spirito,
ci guidi la tua mano
con gioia verso il cielo.

O Trinità santissima,
a te l'inno di grazia
per Maria nostra Madre,
e nostro "Buon Rimedio". Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ogni lingua canti lode a te, o Madre di Dio, Sposa dello Spirito Santo e Figlia amatissima del Padre.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Il Padre ti esalta per la tua castità, il Figlio per la tua umiltà, lo Spirito Santo per la tua bontà.

3 ant. La Trinità ti ha ricolmata dei suoi doni, o Maria, rendici partecipi della tua grazia.

LETTURA BREVE

Sap 10, 13. 17

La sapienza non abbandonò il giusto venduto, ma lo preservò dal peccato. Scese con lui nella prigione, non lo abbandonò mentre era in catene. Diede ai santi ricompensa delle loro pene, li guidò per una strada meravigliosa, divenne loro riparo di giorno e luce di stelle nella notte.

RESPONSORIO BREVE

R. Madre di misericordia, soccorrici con la tua grazia. Madre di misericordia, soccorrici con la tua grazia.

V. Donaci la consolazione, portaci il rimedio. Soccorrici con la tua grazia. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Madre di misericordia, soccorrici con la tua grazia.

Ant. al Ben. A tutti, o Maria, apri il tuo cuore, perché tutti attingano alla pienezza della tua misericordia: lo schiavo la redenzione, il malato la salute, l'afflitto la consolazione, il peccatore il perdono, il giusto la grazia, l'angelo la letizia.

INVOCAZIONI

Innalziamo la nostra supplica a Dio uno e trino, che ci invita ad onorare Maria, Figlia del Padre, Madre del Figlio, santuario dello Spirito Santo. Preghiamo insieme e diciamo:

Per i meriti della tua ancella Maria, esaudisci la nostra preghiera!

Tu, che hai donato al mondo Maria, mistica aurora della redenzione e stella del mare, fa che camminiamo sempre alla luce della sua virtù.

Tu, che hai fatto di Maria la tua dimora e il tuo santuario, disponi i nostri cuori ad accoglierti, come lei stessa ti ha accolto.

Tu, che volgi lo sguardo su gli umili e ricolmi di beni gli affamati, solleva gli oppressi, soccorri gli indigenti, spezza le catene degli schiavi.

Tu, che per mezzo di Maria, annunziasti al mondo la pace, la gioia e il rimedio, abbi pietà di coloro che attendono la tua redenzione e la tua misericordia.

Tu, che hai costituito Maria, Madre e patrona della nostra famiglia trinitaria, fa che noi tutti, per intercessione del Santo Fondatore, camminiamo degnamente nella nostra vocazione e conserviamo sempre l'unità dello spirito nel vincolo della pace.

Dona alla Chiesa e alla nostra famiglia numerose e sante vocazioni, perché cantino le tue lodi e magnifichino con Maria il tuo santo nome.

Concedi ai nostri parenti, amici e benefattori prosperità e salute, fa che, per intercessione di Maria, vivano sempre nella concordia e nella pace.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di amore, per mezzo della Vergine Maria, hai portato il rimedio al genere umano, aiuta anche noi, che imploriamo il suo materno patrocinio, in tutte le nostre necessità, e concedici di giungere alla gioia eterna del cielo. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmodia complementare

Terza

Ant. Nelle nostre necessità, invochiamo il tuo provvido rimedio e il tuo potente patrocinio, o Maria.

LETTURA BREVE

Bar 5, 3-4

Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: pace della giustizia e gloria della pietà.

V. Fonte di grazia e di salvezza;

R. Via della pace e porto di misericordia.

Sesta

Ant. Sotto la tua protezione, o Vergine Maria, cerchiamo rifugio e redenzione.

LETTURA BREVE

Sap 10, 10

La sapienza condusse per diritti sentieri il giusto in fuga, gli mostrò il regno di Dio e gli diede la conoscenza delle cose sante; gli diede successo nelle sue fatiche e moltiplicò i frutti del suo lavoro.

V. Chi mi trova, trova la vita,

R. e riceve salvezza dal Signore.

Nona

Ant. Tu, dimora di misericordia; tu, causa di riconciliazione; tu, tempio di salvezza, o Maria.

LETTURA BREVE

Sap 10, 15

La sapienza liberò un popolo e una stirpe senza macchia da una nazione di oppressori; entrò nell'anima di un servo del Signore e si oppose con prodigi e con segni a terribili re.

V. Tu sei conforto di chi soffre,

R. ai mesti porti consolazione.

Secondi Vespri

INNO

Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'“Ave” del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati Madre di tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regine del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo,
l'inno di fede e di amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. L'ineffabile misericordia di Dio si scelse Maria per Madre, per soccorrere il mondo.

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

1 ant. L'ineffabile misericordia di Dio si scelse Maria per Madre, per soccorrere il mondo.

2 ant. Ave, fonte di ogni rimedio, tu ci doni il Cristo, nostro Salvatore.

Salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

2 ant. Ave, fonte di ogni rimedio, tu ci doni il Cristo, nostro Salvatore.

3 ant. Ti benediciamo, o piena di grazia, tu hai generato il Cristo, Dio e uomo.

Cantico Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per trovarci, al suo cospetto, santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere, a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere, il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Ti benediciamo, o piena di grazia, tu hai generato il Cristo, Dio e uomo.

LETTURA BREVE

Ef 2, 3b-5

Eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

RESPONSORIO BREVE

V. Madre del Redentore, accogli le nostre anime. Madre del Redentore, accogli le nostre anime.

R. Invochiamo il tuo rimedio e la tua protezione, accogli le nostre anime. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Madre del Redentore, accogli le nostre anime.

Ant. Al Magn. Tu, porto dei naufraghi e consolazione del mondo; tu, libertà degli schiavi e sollevamento dei mesti, o Maria.

Oppure: Ti benediciamo, o Vergine Maria, per te la Trinità è adorata e glorificata nel mondo.

INTERCESSIONI

Lodiamo il Padre, che ha inviato il suo Figlio, nato da Maria Vergine, a redimere il mondo, e ha effuso in noi lo Spirito Santo, nel quale gridiamo: Abbà, Padre. Con fede, preghiamo:

Per intercessione di Maria, donaci, Signore, la tua grazia.

Tu, che hai eletta Maria, trono di grazia e tua figlia diletta, riempi i cuori dei tuoi figli con la grazia del tuo amore.

Tu, che nella Vergine Maria hai posto la sede purissima della dimora del tuo Figlio, rendici tabernacoli viventi del tuo Verbo.

Tu, che hai fatto della Vergine Maria il santuario dello Spirito Santo, trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Tu, che hai reso Maria attenta alla tua Parola e l'hai fatta tua fedele e umile ancella, per sua intercessione, santifica la famiglia trinitaria, e fa che sia sempre fedele allo spirito della propria vocazione.

Tu, che hai colmato Maria di scienza celeste, donaci di progredire, con l'aiuto dello Spirito Santo, nella conoscenza di te, o Padre, e del tuo Figlio.

Tu, che per Maria ci hai donato Gesù, redentore e salvatore, spezza le catene degli schiavi e salva quanti soffrono per il tuo santo Nome.

Hai voluto che il regno dei cieli fosse un lievito di salvezza per il genere umano, suscita in noi lo spirito missionario, e sia Maria la nostra guida nella preghiera e nell'apostolato.

Hai scelto Maria quale Madre del tuo Figlio nella sua dimora tra noi, scegli e consacra a te tanti giovani, e trasforma noi tutti in tempio vivo della Trinità.

Tu, che con il Figlio e lo Spirito Santo, hai assunto Maria in cielo, accogli i nostri fratelli defunti che nella fede e nell'amore hanno sperato in te, o Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.

Padre Nostro.

Orazione

O Dio, nostro padre, che nel tuo disegno di amore, per mezzo della Vergine Maria, hai portato il rimedio al genere umano, aiuta anche noi, che imploriamo il suo materno patrocinio, in tutte le nostre necessità, e concedici di giungere alla gioia eterna del cielo.
Per il nostro Signore.

23 ottobre
SANTISSIMO REDENTORE
Festa

La devozione al Santissimo Redentore si richiama alla attività propria redentrica dell'Ordine trinitario, e si riallaccia all'evento storico di una redenzione, nella quale, con gli schiavi, fu riscattata anche una statua di Gesù Nazareno, la cui immagine ebbe immediatamente, e continua ad avere fino ai nostri giorni, una grande devozione popolare.

La festa che già si celebrava nell'Ordine, per decreto del 22 dicembre 1787, è stata sempre confermata fino all'ultima revisione liturgica del 1973.

Primi Vespri

Quando la festa ricorre di domenica, o nei luoghi dove si celebra come solennità.

INNO

O Gesù Redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della Croce.

Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.

Or sul nostro cammino
la tua luce risplende,
redenti dal tuo sangue
ci chiami a vita nuova.

Agnello senza macchia,
lava le nostre colpe,
accogli i tuoi redenti
nel tuo regno d'amore.

Ti salutiamo, o Cristo,
Redentore del mondo,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo la tua gloria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Cantiamo l'amore di Cristo: con il suo sangue ha lavato i nostri peccati.

Salmo 112

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio
che siede nell'alto
e si china a guardare
nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Cantiamo l'amore di Cristo: con il suo sangue ha lavato i nostri peccati.

2 ant. Eravamo nemici; ora siamo stati riconciliati con Dio, per mezzo della morte del Figlio suo.

Salmo 116

Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

2 ant. Eravamo nemici; ora siamo stati riconciliati con Dio, per mezzo della morte del Figlio suo.

3 ant. Cristo è causa di salvezza eterna, per tutti quelli che gli obbediscono.

Cantico Cfr. Ap. 11, 17-18; 12, 10b-12°

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai messo mano alla tua grande potenza, e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, ma è giunta l'ora della tua ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, ai profeti e ai santi e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'Accusatore; colui che accusava i nostri fratelli, davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello e la testimonianza del loro martirio, perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, rallegratevi e gioite, voi che abitate in essi.

3 ant. Cristo è causa di salvezza eterna, per tutti quelli che gli obbediscono.

LETTURA BREVE

Eb 2, 9b-10

Vediamo Gesù coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Ed era ben giusto che colui, per il quale e dal quale sono tutte le cose, volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che li ha guidati alla salvezza.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo entrò nel santuario una volta per sempre, con il proprio sangue. Cristo entrò nel santuario una volta per sempre, con il proprio sangue

V. procurandoci così una redenzione eterna, con il proprio sangue. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Cristo entrò nel santuario una volta per sempre, con il proprio sangue.

Ant. al Magn. Cristo è sacerdote eterno, consacrato dal Padre con il crisma dello Spirito, per annunciare agli schiavi la redenzione.

INVOCAZIONI

A Cristo, nostro Redentore, che con la sua morte e risurrezione ha riconciliato il mondo a sé, al Padre e allo Spirito Santo, rivolgiamo la nostra umile preghiera.

Abbi pietà di noi, Signore.

Divino maestro, che ti sei fatto per noi, obbediente fino alla morte e alla morte di croce, insegnaci a obbedire sempre alla volontà del Padre.

Manda il tuo Spirito sulla tua Chiesa, perché sia sacramento dell'unità di tutto il genere umano.

Gesù, vita nostra, che morendo sulla croce hai vinto la morte e l'inferno, donaci di comunicare alla tua morte per condividere la tua risurrezione.

Gesù, salvezza nostra, che hai sacrificato la vita per amore dei fratelli, fa che amiamo come tu ci hai amato.

Redentore nostro, che hai steso le braccia sulla croce per stringere a te tutto il genere umano, in un vincolo indistruttibile di amore, riscattaci dalle potenze del male, e donaci l'esperienza liberatrice della tua risurrezione.

Tu, che sulla Croce hai distrutto la sentenza della nostra condanna, spezza le catene della schiavitù, e liberaci da ogni male.

Luce e salvezza delle genti, guida e proteggi i nostri missionari accendi in essi il fuoco del tuo Spirito.

Salvatore nostro, ricordati dei nostri fratelli defunti, che hai redento a prezzo del tuo sangue, ammettili al banchetto delle nozze eterne.

Padre nostro

Orazione

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: il Padre lo ha consacrato nello Spirito Santo per la missione di salvezza.

Oppure: Adoriamo il Signore: Egli è il re degli angeli e il nostro Redentore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
a te noi consacriamo
il canto della lode.

Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.

Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.

Con fede ti preghiamo,
o nostro Redentore,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

O Cristo, re piissimo,

a te cantiamo gloria,
col Padre e con lo Spirito,
nel secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Signore, mia salvezza, abbi pietà di me.

Salmo 25

Signore, fammi giustizia:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore, non potrò vacillare.

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

La tua bontà è davanti ai miei occhi
e nella tua verità dirigo i miei passi.

Non siedo con gli uomini mendaci
e non frequento i simulatori.
Odio l'alleanza dei malvagi,
non mi associo con gli empi.

Lavo nell'innocenza le mie mani
e giro attorno al tuo altare, Signore,
per far risuonare voci di lode
e per narrare tutte le tue meraviglie.

Signore, amo la casa dove dimori
e il luogo dove abita la tua gloria.

Non travolgermi insieme ai peccatori,
con gli uomini di sangue non perder la mia vita,
perché nelle loro mani è la perfidia,
la loro destra è piena di regali.

Integro è invece il mio cammino;
riscattami e abbi misericordia.
Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee benedirò il Signore.

1 ant. Signore, mia salvezza, abbi pietà di me.

2 ant. Ecco, la voce del sangue del tuo Figlio e nostro Redentore, grida a te dalla terra, o Signore.

Salmo 84

Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai deposto tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

2 ant. Ecco, la voce del sangue del tuo Figlio e nostro Redentore, grida a te dalla terra, o Signore.

3 ant. Benedetta la terra che si apre ad accogliere il sangue del Redentore.

Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

3 ant. Benedetta la terra che si apre ad accogliere il sangue del Redentore.

V. Hai manifestato la tua potenza fra tutte le genti,

R. hai redento il tuo popolo con il tuo braccio santo.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Efesini di san Paolo, apostolo **1, 3-14**

In Cristo abbiamo la redenzione mediante il suo sangue

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà, perché noi fossimo a lode della sua gloria, noi, che per

primi abbiamo sperato in Cristo. In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

RESPONSORIO

Ef 1, 5. 7-8

R. Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, in lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue.

V. In Cristo abbiamo la remissione dei peccati, secondo la ricchezza della sua grazia, che ha riversato abbondantemente su di noi.

R. In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue.

SECONDA LETTURA

Dai “Discorsi” di Sant’Agostino, vescovo

(Disc. 134: PL 38, 742-746)

Ecco viene il nostro Redentore

Chi libera dalla morte e dalla schiavitù, se non chi è libero tra i mortali? E chi è libero tra i mortali se non chi è senza peccato tra i peccatori? Ecco viene il principe del mondo, dice lo stesso nostro Redentore, ecco viene il principe del mondo, e in me non troverà nulla. Tiene sotto il suo dominio quelli che ha ingannato, che ha sedotto e ha trascinato al peccato e alla morte, ma in me non troverà nulla. Vieni Signore, vieni Redentore, vieni. Ti riconosca lo schiavo, fugga lontano da te l’oppressore; sii tu il mio liberatore.

Mi ritrovò quando ero perduto colui nel quale il diavolo non trovò nessuna opera della carne. In lui il principe di questo mondo trovò la carne; sì, la trovò. E quale carne? Carne mortale, che possa prendere, crocifiggere, uccidere. T’inganni, o ingannatore, t’inganni; Il Redentore non sbaglia. Vedi nel Signore una carne mortale; non è carne di peccato, è simile alla carne di peccato. Infatti Dio Padre mandò il Figlio suo in una carne simile a quella del peccato. Vera carne, e carne mortale; ma non carne di peccato. E a quale scopo? Affinché dalla condizione di peccato, che in lui certamente non c’era, condannasse il peccato nella carne. Se dunque era somiglianza di carne di peccato e non carne di peccato, come si può dire: affinché dalla condizione di peccato condannasse il peccato nella carne? Anche la somiglianza suole prendere il nome della cosa cui assomiglia. Così la carne che aveva somiglianza di peccato fu denominata peccato. Dice, infatti, l’Apostolo in altro luogo: “Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore”. Lo stesso Cristo che non conosceva peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore. Che significa questo, fratelli? Quelli che conoscono le Scritture dell’Antico Testamento comprendono quanto ho detto. Infatti, non una o più volte, ma spessissimo i sacrifici sono chiamati peccati. Veniva offerto, per esempio, un capretto, un agnello o un altro animale qualunque per il peccato; la stessa vittima offerta per il peccato si chiamava peccato. Allora, “Colui che non conosceva peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore” vuol dire: è stato fatto sacrificio per il peccato. È stato offerto il peccato e fu cancellato il peccato; è stato versato il sangue del Redentore e fu cancellata la cauzione del debitore. Questo è il sangue versato per molti in remissione dei peccati.

Oppure:

Dalla Costituzione “Sacrosanctum Concilium” del Concilio Vaticano II, sulla Sacra Liturgia
(n. 5-6)

Economia della salvezza

Dio, il quale “vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tim 2, 4), “dopo avere a più riprese e in più modi parlato un tempo ai padri per il tramite dei profeti” (Ebr 1, 1), quando venne la pienezza dei tempi, mandò il suo Figlio, Verbo fatto carne, unto di Spirito Santo, ad annunziare la buona novella ai poveri, a risanare i cuori affranti, “medico di carne e di spirito”, Mediatore tra Dio e gli uomini. Infatti la sua umanità, nell’unità della persona del Verbo, fu strumento della nostra salvezza. Per cui, in Cristo “avvenne la nostra perfetta riconciliazione con Dio ormai placato e ci fu data la pienezza del culto divino”.

Quest’opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio, che ha il suo preludio nelle mirabili gesta divine operate nel popolo del Vecchio Testamento, è stata compiuta da Cristo Signore, specialmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata Passione, Risurrezione da morte e gloriosa Ascensione, mistero col quale “morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridonato la vita”. Infatti dal costato di Cristo morto sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa.

Pertanto, come il Cristo fu inviato dal Padre, così anche egli ha inviato gli Apostoli, ripieni di Spirito Santo, non solo perché, predicando il Vangelo a tutti gli uomini, annunziassero che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione ci ha liberati dal potere di Satana e dalla morte, e trasferiti nel regno del Padre, ma anche perché attuassero, per mezzo del Sacrificio e dei sacramenti, sui quali s’impernia tutta la vita liturgica, l’opera della salvezza che annunziavano. Così, mediante il Battesimo, gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo: con lui morti, sepolti e risuscitati; ricevono lo spirito dei figli adottivi “che ci fa esclamare: “Abbà Padre” (Rm 8, 15) e diventano quei veri adoratori che il Padre ricerca. Allo stesso modo, ogni volta che essi mangiano la cena del Signore, ne proclamano la morte fino a quando egli verrà. Perciò, proprio nel giorno di Pentecoste, che segnò la manifestazione della Chiesa al mondo, “quelli che accolsero la parola” di Pietro “furono battezzati” ed erano “assidui all’insegnamento degli Apostoli, alle riunioni comuni, alla frazione del pane, e alla preghiera... lodando insieme Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo” (At 2, 41-47). Da allora, la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale, mediante la lettura di quanto “nella Scrittura Lo riguardava” (Lc 24, 27), mediante la celebrazione dell’Eucaristia, nella quale vengono rappresentati la vittoria e il trionfo della sua morte, e mediante l’azione di grazie “a Dio per il suo dono ineffabile” (2 Cor 9, 15) nel Cristo Gesù “in lode della sua gloria” (Ef 1, 12), per virtù dello Spirito Santo.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Pt 1, 18-19; Ef 2, 18; 1 Gv 1, 7

R. Non a prezzo di cose corruttibili, come argento e oro, foste liberati; ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza macchia. Per mezzo di lui possiamo presentarci al padre in un solo Spirito.

V. Il sangue di Gesù, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato;

R. per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.

INNO Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O Gesù salvatore,
luce vera del mondo,
tu, nostro desiderio
e nostro ardente amore.

La tua misericordia,
la dolce tua clemenza
ti spinsero a morire
per la nostra salvezza.

Noi, schiavi del peccato
e del nemico antico,
portasti a vita nuova
nel dono dello Spirito.

Risveglia in noi la fede,
la speranza, l'amore;
te, Cristo, noi cerchiamo:
a te doniamo il cuore.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Per noi Cristo è diventato sapienza, giustizia, santità e redenzione.

Salmi e cantico della dom. I sett.

2 ant. Ha fatto di noi un regno per il Padre lui, il primogenito d4ei morti, il re dei re della terra.

3 ant. Ciascuno, assumendo il prezzo della redenzione, confessa il Cristo e lo loda con tutto il cuore.

LETTURA BREVE

Cfr. Col 1, 12-14

Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce; ci ha liberati dal potere, ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

RESPONSORIO BREVE

R. Con il tuo sangue, Signore, tu ci hai redenti. Con il tuo sangue, Signore, tu ci hai redenti.

V. Hai fatto di noi un popolo regale, sacerdoti per la gloria del Padre. Tu ci hai redenti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Con il tuo sangue, Signore, tu ci hai redenti.

Ant. al Ben. Immenso il tuo amore per noi, o Dio: ci hai fatto rivivere in Cristo e ci hai donato il tuo Santo Spirito.

Oppure: Il sangue di Cristo, offerto a Dio nello Spirito, ci lava dalle opere della morte per un culto santo al Dio vivente.

INVOCAZIONI

Preghiamo, fratelli carissimi, Cristo Redentore, che è venuto a salvare gli uomini, e a lui diciamo con fede:

A tua lode e gloria, ascoltaci, Signore.

Signore Gesù, che con il tuo sangue e con la tua risurrezione, sei entrato una volta per sempre nel santuario del cielo, portaci con te, alla gloria del Padre.

Tu, che mediante il sacrificio della croce, hai riconciliato tutti gli uomini, dona pace e unità al mondo intero.

Tu, che hai mandato i discepoli a predicare il Vangelo ad ogni creatura, sostieni con il tuo Spirito i missionari della tua parola.

Tu, che hai spezzato le catene antiche, libera i redenti da ogni forma di schiavitù.

Unisci noi tutti nella comunione del tuo Spirito, fa che nulla, né vita né morte, ci separi mai da te.

Tu, che hai offerto al Padre nello Spirito Santo il sacrificio perfetto, fa che tutti noi, nel nome del santo Padre Giovanni, siamo sempre uniti nella lode della divina Trinità.

Convoca tanti giovani intorno alla mensa del Pane e della Parola, fa che anime buone e generose ti seguano nella via della castità, povertà e obbedienza.

Conferma nella carità le nostre famiglie, i nostri amici e benefattori, dona loro pace, gioia e consolazione.

Orazione

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno dal salterio

Terza

Ant. Il sangue della redenzione che viene assunto è il grido del nostro Redentore.

LETTURA BREVE

Rm 3, 23-24

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo.

V. Purificati dal sangue di Cristo,

R. serviamo il Dio vivente.

Sesta

Ant. Presso il Signore è l'amore, e grande è presso di lui la redenzione.

LETTURA BREVE

1 Tim 2, 4-6

Dio, nostro salvatore, vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti.

V. Sei stato buono con noi, Signore,

R. hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.

Nona

Ant. Cantiamo l'amore di Cristo: con il suo sangue ha lavato i nostri peccati.

LETTURA BREVE

Ap 4, 11

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per la tua volontà furono create e sussistono.

V. Signore, hai redento il tuo popolo con il tuo braccio santo.

R. Hai fatto di noi un popolo regale.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal tuo sangue sulla croce,
segnati dal sigillo del tuo Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

Sia lode e onore a te, pastore buono,

luce radiosa dell'eterna luce,
che vivi con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli glorioso. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Nel sangue di Cristo la nostra libertà, e il perdono dei peccati.

Salmo 115

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

1 ant. Nel sangue di Cristo la nostra libertà, e il perdono dei peccati.

2 ant. Dio ci ha colmato di beni nel suo amatissimo Figlio: nel suo sangue abbiamo redenzione e salvezza.

Salmo 142, 1-11

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele,
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere,
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

2 ant. Dio ci ha colmato di beni nel suo amatissimo Figlio: nel suo sangue abbiamo redenzione e salvezza.

3 ant. Salvaci, Signore del mondo! Tu ci hai redenti con il tuo sangue sulla croce. Ti preghiamo: aiutaci, Signore nostro Dio.

Cantico Fil 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

3 ant. Salvaci, Signore del mondo! Tu ci hai redenti con il tuo sangue sulla croce. Ti preghiamo: aiutaci, Signore nostro Dio.

LETTURA BREVE

Tt 3, 5b-7

Dio ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

RESPONSORIO BREVE

R. Il sangue di Gesù Cristo, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato. Il sangue di Gesù Cristo, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato.

V. per mezzo di Cristo, tutti possiamo presentarci al padre in un solo Spirito. Ci purifica da ogni peccato.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Il sangue di Gesù Cristo, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato.

Ant. al Magn. Salve, nostro re, figlio di Davide, annunziato dai profeti redentore del mondo.

INTERCESSIONI

Onore e gloria a Cristo Redentore, che si compiace di chiamare fratelli coloro che ha santificato con il suo Spirito. Acclamiamo con fede:

Signore Gesù, portaci al padre.

Cristo, erede di tutte le genti, fa che l'umanità si raccolga nella Chiesa che il Padre ti ha donato. Tutta la terra, vivificata dallo Spirito Santo, ti riconosca suo capo e signore.

Ti preghiamo, o Cristo, per quanti soffrono a causa dell'oppressione, della miseria, della fame, da a tutti conforto e aiuto.

Parola di verità, sapienza e splendore del Padre, donaci la tua luce e la tua verità, perché con le parole e le opere ti rendiamo testimonianza dinanzi al mondo intero.

Cristo Signore, morto e risorto per liberare il mondo, dona a tutti gli uomini redenzione e salvezza.

Conduci tutti i nostri defunti alla libertà dei figli di Dio, e alla piena redenzione del proprio corpo.

Tu, che ci unisci a te come tralci alla vite, donaci numerose e sante vocazioni, e fa che tutti rimaniamo sempre nel tuo amore.

Hai ordinato ai tuoi apostoli di predicare il Vangelo a tutte le genti, fa sorgere nella nostra famiglia numerosi e ferventi missionari.

Padre nostro.

Orazione

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore.

NOVEMBRE

4 novembre

SAN FELICE DE VALOIS, SACERDOTE
Confondatore dell'Ordine della Santissima Trinità
Memoria

Verso la fine del secolo XII, conduceva vita anacoretica con altri eremiti a Cerfroid, nel territorio di Meaux – Francia. Quando Giovanni de Matha, venuto in quel luogo, manifestò l'intenzione di fondare un Istituto religioso per liberare gli schiavi cristiani, tutti “donarono se stessi ed i propri averi a Dio e all'Ordine”. Con il nome di Felice de Valois, è ritenuto nella tradizione collaboratore principale di Giovanni de Matha e confondatore dei Frati dell'Ordine della Santissima Trinità. Morì intorno al 1212.

Dal Comune dei pastori, eccetto quanto segue.

Qualora in qualche luogo si dovesse celebrare la ricorrenza con rito di Solennità, le parti che qui mancano vengono prese dal Comune dei pastori.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: per lui, nello Spirito, abbiamo accesso al Padre.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

Spezzando il mondo, con amore ardente,
l'arduo cammino segue del Signore,
fugge i frastuoni e del silenzio amante,
l'eremo sceglie.

Vive Felice nella selva oscura,
lieto s'impegna nell'onor divino,
e nella gioia, la sua vita intera
dona al Signore.

Mentre il cielo i segreti suoi gli svela,
di nuova luce l'anima s'accende,
allo schiavo che libertà anela,
dona l'amore.

Liberi e schiavi, figli d'un sol padre
tutti dichiara e, con solerte cura,
a Cristo, amore e Redentor del mondo,
tutti li guida.

Vigili, Padre, rendi i tuoi seguaci,
sotto tua guida, con amor sincero,
dandosi aiuto, siano un cuor solo,
tutti fratelli.

A te l'osanna con eterno onore,
Trinità santa, cielo e terra intoni,
tu, che Felice, fra i celesti cori,
premi e coroni. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Felice non amò le vanità del mondo, ma giorno e notte meditava la legge del Signore, e Dio lo colmò dei suoi beni.

Salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza,
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore,
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni;
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lungli giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza,
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza;
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Felice non amò le vanità del mondo, ma giorno e notte meditava la legge del Signore, e Dio lo colmò dei suoi beni.

2 ant. Rifiutò le attrattive del mondo, per servire a Dio solo; e il Signore lo ha posto sul suo monte santo.

Salmo 91

I (1-9)

E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende
e lo stolto non capisce:
se i peccatori germogliano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna:
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Rifiutò le attrattive del mondo, per servire a Dio solo; e il Signore lo ha posto sul suo monte santo.

3 ant. Il Signore lo amò con tenerezza di Padre, e lo scelse per redimere gli schiavi cristiani.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
ecco, i tuoi nemici periranno,

saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Il Signore lo amò con tenerezza di Padre, e lo scelse per redimere gli schiavi cristiani.

V. Il mio cuore medita sempre la tua parola,

R. Signore, mia roccia e mio redentore.

Prima lettura con relativo responsorio dal giorno corrente.

SECONDA LETTURA

Dal libro “Il casto connubio del Verbo con l’anima” di san Lorenzo Giustiniani, vescovo
(Cap. 6, post meridium: Opera Lugduni 1568, pag. 161)

Chi aspira alla perfezione, creai in sé la solitudine

Chiunque, sull’esempio di Cristo, vuol riportare vittoria sui nemici spirituali, eviti l’inutile conversare con gli uomini, schivi il chiasso e si ritiri in lungo solitario, per meglio vigilare e custodire se stesso.

Infatti, l’anima distratta nelle cose esteriori non si può raccogliere in quelle dello spirito; non può applicarsi alle due cose insieme; quindi, per non contaminarsi e perché nelle tentazioni non sia sopraffatta, fugga la confusione e si ritiri in luoghi solitari, ricercando l’aiuto divino.

La solitudine è amica nell’afflizione, madre della quiete, luogo privilegiato di contemplazione e delle manifestazioni divine. Edotto da questa esperienza, il profeta diceva nella tentazione: “Ecco, errando, fuggirei lontano, abiterei nel deserto. Riposerei in un luogo di riparo dalla furia del vento e dell’uragano” (Salmo 54, 8-9). E l’amico dello sposo, istruito dal Verbo, benché in tenera età, fuggì la compagnia degli uomini e si ritirò nelle spelonche del deserto per non cedere neppure un istante ai nemici, né contaminare lo splendore dell’innocenza con il pur minimo contagio della colpa.

La vita nelle città non è mai sicura, perché vi abbondano occasioni di peccato, vi regna l'orgoglio, vi brucia il livore, vi è il turbamento delle risse, vi domina la libidine, le ricchezze vi dilanano, il piacere vi lusinga e i desideri della carne vi snervano lo spirito. Soltanto chi si preoccupa di se stesso riesce a scampare dal naufragio e dal fallimento della propria vita. Vivano pure nel mondo quelli che amano se stessi, quelli che non sono animati dallo zelo della carità per combattere e vincere; ma chi anela alla perfezione, chi ha il coraggio di combattere i vizi e superare le avversità dello spirito, seguendo il consiglio di Cristo, rinunci prima di tutto a quanto possiede e poi si crei nell'intimo la solitudine, nella quale, fuggendo persino il consorzio dei propri familiari, si dedichi, a tempo pieno e dovunque, a Dio e alle lotte dello spirito. Prenda esempio dal Redentore Gesù, il quale, durante le tentazioni del demonio, volle essere solo e soltanto dopo aver conseguito la vittoria, ammise con sé altri uomini.

Tuttavia, la solitudine che deve essere sempre amata, non va sempre praticata. Chiunque l'avrà praticata con prudenza e saggezza, questi riporterà splendida e gloriosa vittoria.

RESPONSORIO

R. Benediciamo la Santa Trinità: Padre e Figlio e Spirito Santo, che associò Felice a Giovanni per redimere gli schiavi cristiani.

V. Questi santi uomini, pieni di misericordia, camminarono con amore nella casa del Signore,

R. per redimere gli schiavi cristiani.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Festose lodi e cantici
sciogliamo a san Felice,
i suoi esempi eccelsi
seguiamo con amore.

Mosso dal Santo Spirito,
nell'eremo ripara;
quanto è caduco e vano
respingere con disprezzo.

Retto, modesto, semplice,
spande sorriso e pace,
ferve di santo amore
nella via della croce.

Austero nella vita,
fra cantici e preghiere,
la mente e il cuor purifica,
donandosi al Signore.

O san Felice, veglia
su tutti i figli tuoi,
benignamente assistili,
nell'amor tuo proteggili.

Stretti in fraterni vincoli,
a te volgiamo il cuore,
ci guidi sempre a Cristo
il tuo paterno amore.

A te, onore e lode,
o Trinità beata,
che sveli nei tuoi santi
la forza dell'Amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Felice abbandonò le vanità del mondo, per dedicarsi unicamente a Dio nella solitudine.

Salmi e cantico della dom. I sett.

2 ant. Il Signore lo chiamò dall'eremo per portare ai fratelli consolazione e salvezza.

3 ant. Felice, uomo di Dio, hai fatto cose mirabili davanti al Signore, e lo hai onorato con tutto il cuore.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Beato chi accoglie la parola di Cristo, in lui l'amore è perfetto. Beato chi accoglie la parola di Cristo, in lui l'amore è perfetto.

V. Chi fa la volontà del Padre mio, questi entrerà nel regno dei cieli. In lui l'amore è perfetto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Beato chi accoglie la parola di Cristo, in lui l'amore è perfetto.

Ant. al Ben. Ricordati che sei mio servo; ritorna a me, perché io ti ho redento.

Oppure: In mio bene è stare con Dio, mia speranza è il Signore.

INVOCAZIONI

Uniti nella preghiera di lode, nella memoria del nostro santo Padre Felice, celebriamo l'amore di Dio Padre, che si è rivelato nel Cristo, suo Figlio, e ci ha donato lo Spirito Paraclito.

Diciamo con fede:

Ricordati di noi, Signore, siamo tuoi figli.

Signore, guarda con bontà tutti coloro che si dicono cristiani, fa che siano uniti in un solo corpo dal tuo Santo Spirito.

Riempici di gioia e di pace nella fede, abbondi in noi la speranza, nella virtù dello Spirito Santo.

Per intercessione del nostro santo Padre Felice, ricolma dei tuoi doni la nostra famiglia, fa che siamo sempre testimoni fedeli della verità e della carità.

Padre santo, tu che gradito l'olocausto del tuo Figlio, accogli il nostro umile sacrificio e guidaci alla vita eterna.

Tu, che hai associato Giovanni e Felice per l'opera di redenzione, donaci, per loro intercessione, di perseverare nella vocazione e di restare fedeli al nostro carisma.

Rivelati a tanti nostri giovani, e fa che da Cristo imparino la via della donazione e dell'amore.

Sazia del tuo amore e della tua luce i nostri parenti, amici e benefattori, colmali dei doni del tuo Santo Spirito.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai dato al nostro santo Padre Felice doni straordinari di carità e di umiltà, concedici, ti preghiamo, di imitare fedelmente i suoi esempi, di amare te sopra ogni cosa e di saperci donare con sincerità di cuore ai fratelli poveri e bisognosi. Per il nostro Signore.

Ora media

Antifone e salmi del giorno dal salterio.

Vespri

INNO

Lode al servo fedele,
che accoglie nel suo cuore
la voce dello Spirito.

Di santo amore ardente,
i suoi fratelli serve
in opere e preghiera.

Le suggestioni vince
del mondo e della carne
nel segno della croce.

Angelo di purezza,
dal cielo è preservato
da ogni iniqua fiamma.

Egli è modello e guida
nel delicato compito
di formare gli spiriti.

Tu, Padre, nei tuoi figli,
le antiche gesta replica,
il loro cuore accendi.

Tu, sempre mite e amabile,
l'Ordine tuo proteggi,
del tuo amore infiammallo.

Te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito,
o Trinità, nei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Amministratore fedele e saggio, il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

1 ant. Amministratore fedele e saggio, il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

2 ant. Questo è il servo che mi sono scelto, e l'ho costituito per aiutare i poveri e liberare gli schiavi.

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Questo è il servo che mi sono scelto, e l'ho costituito per aiutare i poveri e liberare gli schiavi.

3 ant. A te si stringe l'anima mia, mi sostiene con forza la tua destra.

Cantico **Cfr. Ap 15, 3-4**

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore onnipotente; giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, chi non ti glorificherà, o Signore? Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, davanti a te si prostreranno, perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. A te si stringe l'anima mia, mi sostiene con forza la tua destra.

LETTURA BREVE

Fil 2, 1-4

Se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

RESPONSORIO BREVE

R. Benedetta la Santa Trinità, che ha colmato Felice della sua misericordia. Benedetta la Santa Trinità, che ha colmato Felice della sua misericordia.

V. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, che ha colmato Felice della sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Benedetta la Santa Trinità, che ha colmato Felice della sua misericordia.

Ant. al Magn. Felice, uomo di fede, hai disprezzato le cose della terra, per piacere soltanto a Dio! Ora in cielo, prega per noi, perché possiamo trionfare sul mondo.

INTERCESSIONI

Noi non sappiamo come pagare, ma lo Spirito Santo intercede per noi con gemiti inenarrabili. Perciò diciamo con fede:

Preghi in noi il tuo Spirito, Signore.

Donaci, Signore, di comprendere in modo vivo e profondo il mistero della tua Chiesa, perché diventi per noi e per tutti sacramento universale di salvezza.

Insegnaci a privarci del superfluo, a beneficio dei nostri fratelli che sono nella necessità.

Suscita in noi la sete del Cristo, e, docili allo Spirito Santo, donaci di poterlo seguire fedelmente.

Unisci nella carità i nostri fratelli, che mangiano lo stesso pane della vita, perché la nostra famiglia religiosa si edifichi in Cristo, nell'unità e nella pace.

Ispira alle guide delle nostre Comunità una profonda sollecitudine pastorale, perché, ad esempio di Cristo e di S. Felice, siano veri ministri del Signore.

Dona, Signore, libertà ai prigionieri e giustizia agli oppressi, fa che sperimentino la tua consolazione e la tua pace.

Dona alla nostra famiglia sante vocazioni, per intercessione del tuo servo Felice, conservale fedeli e perseveranti nel santo proposito.

Ti preghiamo per i miliardi di uomini che vivono sulla faccia della terra, e per coloro che si sono congedati da noi, nella speranza gioiosa della risurrezione dei giusti.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai dato al nostro santo Padre Felice doni straordinari di carità e di umiltà, concedici, ti preghiamo, di imitare fedelmente i suoi esempi, di amare te sopra ogni cosa e di saperci donare con sincerità di cuore ai fratelli poveri e bisognosi. Per il nostro Signore.

(La memoria di san Carlo Borromeo, nel nostro Ordine, si celebra il giorno seguente, 5 novembre).

13 novembre

TUTTI I SANTI DELL'ORDINE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Festa

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore: a lui da gloria l'assemblea dei santi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Campo fiorito e fertile di santi,
Signore, è la tua Chiesa in ogni tempo,
in essa la famiglia trinitaria
per te d'eletti spiriti s'adorna.

Questi tuoi servi, saldi nell'amore,
vinsero assalti e lotte del nemico,
di Cristo seguendo l'arduo cammino,
ottennero da lui gloria nel cielo.

Santi gloriosi, in ciel nostri fratelli,
su noi vegliate in terra pellegrini,
guidate i nostri passi di speranza,
lungo il cammino dell'eterno amore.

A te la lode, Trinità beata,
che guidi e reggi tutto l'universo,
fa che seguendo dei santi l'esempio,
possiamo a te venire nell'amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. O Signore, come è grande il tuo nome! Hai coronato di gloria i tuoi santi, li hai fatti signori del mondo.

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

1 ant. O Signore, come è grande il tuo nome! Hai coronato di gloria i tuoi santi, li hai fatti signori del mondo.

2 ant. Splendida è la vittoria dei santi sulle forze della carne e del sangue: ora esultano nella gloria.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,

e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

2 ant. Splendida è la vittoria dei santi sulle forze della carne e del sangue: ora esultano nella gloria.

3 ant. Questa è la generazione che cerca il Signore, che cerca il volto del nostro Dio.

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:
io non spanderò le loro libazioni di sangue
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

3 ant. Questa è la generazione che cerca il Signore, che cerca il volto del nostro Dio.

V. Siete stati fedeli sino alla morte ;

R. avete ricevuto da Dio la corona della vita.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide

44, 1-15

I popoli narrano la sapienza dei santi e l'assemblea ne proclama le lodi

Facciamo l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati secondo le loro generazioni. Il Signore ha profuso in essi la gloria la sua grandezza è apparsa sin dall'inizio dei secoli.

Signori nei loro regni, uomini per la loro potenza: consiglieri per la loro intelligenza e annunciatori nelle profezie. Capi del popolo con le loro decisioni e con l'intelligenza della sapienza popolare: saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

Inventori di melodie musicali e compositori di canti poetici. Uomini ricchi dotati di forza, vissuti in pace nelle loro dimore. Tutti costoro furono onorati dai contemporanei, furono un vanto ai loro tempi.

Di loro alcuni lasciarono un nome, che ancora è ricordato con lode. Di altri non sussiste memoria; svanirono come se non fossero esistiti; furono come se non fossero mai nati, loro e i loro figli dopo di essi.

Invece questi furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti. I loro discendenti restano fedeli alle promesse e i loro figli in grazia dei padri.

Per sempre ne rimarrà la discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre. I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama le lodi.

RESPONSORIO

R. Fedeli all'alleanza del Signore e alle leggi dei padri, i santi di Dio perseverarono uniti nell'amore fraterno: animati da un solo Spirito e sostenuti da una sola fede.

V. Ecco quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme!

R. Animati da un solo Spirito e sostenuti da una sola fede.

SECONDA LETTURA

Dai "Discorsi" di san Bernardo, abate

(Disc. 4; Opera omnia, ed. Cisterc. 5 (1968) 354-360)

Questa è la vita perfetta ed eterna, conoscere il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo

I santi riposano felicemente nell'umanità di Cristo, nella quale gli stessi Angeli desiderano fissare lo sguardo, finché non vengano più posti sotto, ma esaltati sopra l'altare. Ma che ho detto? Può alcuno, non dico degli uomini, ma anche degli Angeli, raggiungere la gloria dell'umanità di Cristo e tanto meno superarla? In che modo ho detto, quindi, che saranno esaltati sull'altare quelli che ora felicemente riposano sotto di esso? Con la visione e la contemplazione. Il Figlio, come ha promesso, si mostrerà a noi, non in forma di servo, ma come Dio. Ci mostrerà anche il Padre e lo Spirito Santo; senza questa visione, in verità, niente ci sazierebbe, perché questa è la vita eterna: che

conosciamo il Padre, vero Dio, e colui che il Padre ha mandato, Gesù Cristo, ed in essi, senza alcun dubbio, anche lo Spirito del Padre e del Figlio.

Passando tra noi, egli ci farà conoscere davvero le nuove, e fino allora, mai sperimentate delizie della sua chiara contemplazione. Infatti, anche san Giovanni scrive nella sua lettera: “Fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rilevato”. E aggiunge: “Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è”.

Ascolta, infine, nel Cantico dei Cantici la sposa che parla con fiducia, anch’essa posta sull’altare: “La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia”. Trascende, infatti, l’anima beata l’incarnazione di Cristo e la sua umanità, che a ragione viene chiamata sua sinistra, per contemplare più in alto la sua divinità e la sua maestà che, coerentemente, chiama destra.

In tre modi, fratelli, si gode Dio in quella eterna e perfetta beatitudine: mirando in tutte le creature; possedendolo in noi stessi e, ciò che è ineffabilmente più giocondo e felice, conoscendo la Trinità in se stessa, e contemplando, senza enigma alcuno, la sua gloria con gli occhi limpidi del cuore. Questi infatti è la vita eterna e perfetta: conoscere il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

RESPONSORIO

R. Santo, Santo, Santo, il Signore Dio, l’onnipotente, colui che era, che è e che viene, la salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all’Agnello.

V. Una moltitudine immensa di ogni nazione, razza, popolo e lingua, tutti avvolti in candide vesti e con palme nelle mani, gridavano a gran voce:

R. la salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all’Agnello.

INNO: Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Voi che già foste al seguito
di Cristo, o servi intrepidi,
or possedete in premio
il gaudio senza fine.

Prestate ognor ascolto
a lodi e sacri cantici,
che lieti a voi sciogliamo
noi figli dell’esilio.

Condotti dalla fede,
con docile obbedienza,
la croce del Signore
portaste con amore.

Del mondo e del demonio
fuggiste la fallacia,
al Padre apriste il cuore
Cristo seguendo docili.

Gloriosi, ora in cielo,
voti accoglieste e suppliche:
che i vostri esempi fulgidi
possiamo noi seguire.

La Trinità beata
ci accolga nel suo amore,
ci faccia suoi strumenti
di pace e di perdono. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Lodate il nostro Dio voi tutti suoi servi, e voi che lo temete, piccoli e grandi.

Salmi e cantico della dom. I. sett.

2 ant. Dio ha scelto i poveri del mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno.

3 ant. Hai dato ai tuoi santi, Signore, la corona dei giusti e un nome glorioso.

LETTURA BREVE

1 Ts 3, 12-13

Il Signore vi faccia crescere e abbandonare nell'amore vicendevole e verso tutti, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

RESPONSORIO BREVE

R. A voi, o santi, gloria dal Signore; a voi l'onore del suo popolo. A voi, o santi, gloria dal Signore; a voi l'onore del suo popolo.

V. Il Signore vi ha dato la corona dei giusti e un nome eterno. A voi l'onore del suo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. A voi, o santi, gloria dal Signore; a voi l'onore del suo popolo.

Ant. al Ben. Ti acclama il coro glorioso dei santi; tutti i tuoi eletti proclamano la tua gloria: Santa Trinità, unico Dio!

INVOCAZIONI

Rendiamo grazie a Dio Padre che ci purifica nel sangue del Figlio suo, e ci illumina con la grazia dello Spirito Santo, perché la nostra vita risplenda nelle opere della fede, della speranza e della carità. Preghiamo insieme e diciamo:

Santifica, Padre, il popolo redento da Cristo.

Dio, che hai promesso al tuo popolo un germoglio di giustizia, conserva pura e santa la tua Chiesa.

In te, Signore, abbiamo esistenza, energia e vita, vieni tra noi e rivelaci la tua presenza.

Apri il nostro cuore all'ascolto della tua parola, rendici forti e irreprensibili nella via della santità.

Fonte e artefice di ogni santità, unisci più intimamente a Cristo, mediante il mistero eucaristico, tutta la nostra famiglia, perché cresca nel tuo amore e dia frutti di vera santità.

Suscita in noi la sete del Cristo, che si è offerto a noi come sorgente di acqua viva.

Tu, che per il Figlio tuo, nella grazia dello Spirito Santo, hai fatto del genere umano un popolo santo, raccogli nella concordia tutte le genti, e dirigile nella via della giustizia e della pace.

Tu, che ci hai chiamati alla carità perfetta, santificaci e fa che camminiamo degnamente nella nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa.

Per intercessione del Santo Fondatore e di tutti i Santi della nostra famiglia, rendici docili all'azione dello Spirito, nella sequela del Figlio tuo.

Fa, Signore, che fiorisca in tanti giovani la vocazione alla vita religiosa e al sacerdozio, dona loro generosa perseveranza e fedeltà gioiosa.

Sii vicino ai nostri parenti, amici e benefattori, aiutali nelle loro fatiche e unisci le loro sofferenze al sacrificio di Cristo.

Orazione

O Dio, fonte di ogni santità, che da ogni parte della terra ci hai radunati insieme per lodare la Santa Trinità, fa che, seguendo costantemente la via della perfezione evangelica, camminiamo con perseveranza nella vocazione che ci hai donato. Per il nostro Signore.

Antifone e salmi del giorno dal salterio.

Ora media

LETTURA BREVE

1 Pt 1, 15-16

Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: voi sarete santi, perché io sono santo.

V. Rallegratevi, esultate, voi santi:

R. grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Sesta

LETTURA BREVE

Sap 3, 9

Quanti confidano in Dio comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

V. Beati quelli che ti amano, Signore,

R. essi godono della tua pace.

Nona

LETTURA BREVE

Rm 8, 28

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

V. Tutti vi riconosceranno,

R. perché siete seme benedetto dal Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine

Vespri

INNO

Gesù, premio e corona,
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Donaci di cantare
la gloria dei tuoi santi
che vivono nel cielo.

Seguendo le tue orme
e docili allo Spirito,
essi vennero al Padre.

Dei santi eletta schiera
venite in nostro aiuto,
porgete a noi la mano.

Piena d'amor per Cristo
passi la nostra vita,
fedele al suo Vangelo.

O Trinità beata,
a te la nostra lode
nell'assemblea dei santi. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Benedetto il Signore! Ha preparato la salvezza dei popoli: dalle tenebre li chiama al regno della luce.

Salmo 109, 1-5. 7

Oracolo del Signore al mio Signore:

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato
e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra,
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente
e solleva alta la testa.

1 ant. Benedetto il Signore! Ha preparato la salvezza dei popoli: dalle tenebre li chiama al regno della luce.

2 ant. Magnifico è il Signore! Ha arricchito con doni celesti i suoi servi fedeli.

Salmo 115

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

Si, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. Magnifico è il Signore! Ha arricchito con doni celesti i suoi servi fedeli.

3 ant. Nel regno di Dio, esultano le schiere dei santi, e cantano inni dinanzi al tuo trono, alleluia.

Cantico Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore, e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà furono create, per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione.

3 ant. Nel regno di Dio, esultano le schiere dei santi, e cantano inni dinanzi al tuo trono, alleluia.

LETTURA BREVE

2 Cor 6, 16

Noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo (Lv 26, 11-12; Ez 37, 27).

RESPONSORIO BREVE

R. Il Dio di ogni grazia ci ha chiamati per la sua gloria. Il Dio di ogni grazia ci ha chiamati per la sua gloria.

V. Per trovarci, al suo cospetto, santi e immacolati nell'amore. Ci ha chiamati per la sua gloria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Il Dio di ogni grazia ci ha chiamati per la sua gloria.

Ant. al Magn. Un canto nuovo cantavano i santi davanti a Dio e all'Agnello; risuonava la terra del loro inno: Santo, Santo, Santo.

INTERCESSIONI

Gloria e onore a Dio Padre, che ha stretto con il suo popolo un'alleanza nuova ed eterna nel sangue del Figlio suo e, nello Spirito Santo, purifica i nostri cuori e li conferma nell'amore. Diciamo umilmente:

Benedici il tuo popolo Signore.

Conferma nella vocazione coloro che hanno abbandonato ogni cosa per seguire il Cristo, tuo Figlio, fa che siano un vangelo vivente e una prova autentica della santità della Chiesa.

Santificaci, Signore, coll'effusione del tuo Santo Spirito, e conservaci irreprensibili nella sequela del Figlio tuo.

Tu, che sei fonte di santità, conservaci santi e immacolati al tuo servizio.

Donaci di penetrare più profondamente il mistero di Cristo, e di esprimerlo più chiaramente nella vita.

Padre Santo, che ci hai riconciliati in Cristo, conservaci nel tuo nome, perché, crescendo nella carità, formiamo una sola cosa con te.

Purifica e rinnova la nostra famiglia religiosa, perché la sua testimonianza sia più coerente e incisiva.

Tu, che ci hai chiamati alla perfezione della carità, insegnaci, nella docilità allo Spirito, la via per venire a te.

Dio giusto e misericordioso, soccorri gli emarginati, consola i sofferenti, libera gli oppressi; a quanti hai riscattati dalla schiavitù del peccato, dona la libertà e la gioia dei tuoi figli.

Tu, che nei Santi della nostra famiglia, ci richiami alla bellezza della vocazione trinitaria, donaci sante vocazioni e rendi noi tutti perseveranti e fedeli nel cammino che i nostri Santi hanno percorso.

Padre, che con il Figlio e lo Spirito Santo, siedi nella gloria, fa che i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i fedeli defunti risplendano della luce del tuo volto.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, fonte di ogni santità, che da ogni parte della terra ci hai radunati insieme per lodare la santa trinità, fa che, seguendo costantemente la via della perfezione evangelica, camminiamo con perseveranza nella vocazione che ci hai donato. Per il nostro Signore.

14 novembre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
DELL'ORDINE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Per la Commemorazione di tutti i defunti dell'Ordine della Santissima Trinità, si celebra l'Ufficio dei defunti, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

PRIMA LETTURA

Si legge uno dei brani riportati nell'Ufficio dei defunti, con il relativo responsorio.

SECONDA LETTURA

Dai "Discorsi" di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 173: PL 38, 937-939)

Sebbene morti nel corpo, se crediamo viviamo

Nel celebrare il giorno dei nostri fratelli defunti, dobbiamo tener presente quanto si deve sperare e quanto si deve temere. In un senso si deve sperare: perché preziosa al cospetto del Signore è la morte dei suoi santi; nell'altro si deve temere: perché pessima è la morte dei peccatori. Pertanto, a motivo della speranza, il giusto resterà nel ricordo imperituro; a motivo del timore, non temerà una sentenza funesta. Non vi sarà, infatti, peggiore sentenza di quella che sarà inflitta a quelli che sono alla sinistra: "Andate nel fuoco eterno". Il giusto non dovrà temere questa sentenza, perché sarà alla destra, tra quelli ai quali sarà detto: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete il regno".

In questa vita che passa tra grandi beni e grandi mali, dobbiamo ritenere quelle parole del Vangelo: "Chi crede in me, anche se muore, vive". Che cosa vuol dire: anche se muore vive? Anche se muore nel corpo, vive nello spirito. Poi aggiunge: "Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno". Sì, anche se muore vive, ma come se non muore? Ecco: anche se muore nel tempo, non muore per l'eternità. Così viene risolta questa questione, di modo che non vi sia contraddizione tra queste parole di vita e, nello stesso tempo, possano esse stimolare sentimenti di pietà.

Dunque, anche se moriamo nel corpo, se crediamo, viviamo.

La nostra fede nella risurrezione dei morti è totalmente distinta da qualsiasi credenza dei non cristiani. Per questo l'Apostolo dice: "Non voglio lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuate ad affliggervi come quelli che non hanno speranza". E questo, non tanto perché non vi affliggiate, quanto perché non vi affliggiate come quelli che non hanno speranza. Affliggersi è necessario, ma quando sei afflitto, ti consoli la speranza. Come non ci si può affliggere, quando il corpo che vive per l'anima, resta esanime abbandonato dall'anima? Scompare quel che non si vedeva, resta quel che si rimira con dolore. Questa è la causa dell'afflizione. Se questa è la causa dell'afflizione, vi è anche la consolazione. Quale è questa consolazione? "Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'Arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria". E questo forse per un certo tempo?

No; e allora? “E così saremo sempre con il Signore”. Scompaia l’afflizione, quando è tanto grande la consolazione.

RESPONSORIO BREVE

R. Per quelli che sono morti, non contristatevi come chi non ha speranza: Gesù, che è morto e risuscitato, radunerà tutti i defunti insieme con lui.

V. Non piangete sul morto e non fate lamenti disperati.

R. Gesù, che è morto e risuscitato, radunerà tutti i defunti con lui.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, vita dei mortali e beatitudine dei santi, fa che i defunti della nostra famiglia religiosa, al di là della morte, vivano eternamente nella gloria del tuo regno e ti lodino senza fine. Per il nostro Signore.

DICEMBRE

17 dicembre

SAN GIOVANNI DE MATHA SACERDOTE
Fondatore dell’Ordine della Santissima Trinità

Solennità

Nacque a Faucon in Provenza – Francia – verso il 1154. Compì gli studi superiori nell’università di Parigi, dove poi insegnò teologia. Ordinato sacerdote, mentre celebrava la prima messa, comprese che il Signore lo chiamava alla redenzione degli Schiavi cristiani; a tale scopo, nel 1194 fondò in Cerfroid l’Ordine della Santissima Trinità, la cui Regola propria fu approvata da Innocenzo III, il 17 dicembre 1198. Custodì con ardore la Regola, operò redenzioni di schiavi e si dedicò indefessamente alle opere di misericordia, vivendo di Dio Trinità, il cui mistero di redenzione e di amore aveva posto come fonte e fine dell’Istituto. Morì a Roma il 17 dicembre del 1213, nella casa di san Tommaso in Formis al Celio.

Primi Vespri

INNO

Tu per l’oppressa libertà t’accendi,
che Cristo col sangue da ai redenti;
strappi gli schiavi e i miseri difendi
dalle catene.

Onde i fedeli, nell’esilio erranti,
possano in patria liberi venire,
quale pastore loro corri avanti,

pronto a morire.

Or tu, Giovanni, di virtù preclare,
cambiaci il cuore dalla sua durezza;
rendi il cammino di sue spine amare
dolce l'asprezza.

Fa che il benigno Padre e il Redentore
nell'alme nostre vogliamo venire,
le conduca lo Spirito d'Amore,
ai santi regni.

Trinità Santa, carità infinita,
che d'ogni cosa regoli la sorte,
fa che del Padre noi imitiam la vita
siano alla morte.

Te noi preghiamo, Trinità beata,
che degli schiavi spezzi le catene:
fa che di tutti sia liberatore
Cristo Signore.

Te lodi in ciel dei santi tuoi la schiera,
Trinità immensa, con festosi accenti;
e noi mortali, ti preghiamo, ascolta:
salva i redenti. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il Signore dal cielo ha guardato la terra; per ascoltare il gemito degli schiavi e per liberare i condannati a morte.

Salmo 145

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore per tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra;
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra,
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

1 ant. Il Signore dal cielo ha guardato la terra; per ascoltare il gemito degli schiavi e per liberare i condannati a morte.

2 ant. Il Signore ha mandato il suo servo Giovanni a riscattare gli schiavi e a ridonare loro speranza e salvezza.

Salmo 146

Lodate il Signore:
è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.
Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo,
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme,
di chi spera nella sua grazia.

2 ant. Il Signore ha mandato il suo servo Giovanni a riscattare gli schiavi e a ridonare loro speranza e salvezza.

3 ant. Li ha liberati dalla mano del nemico e li ha radunati da tutte le regioni.

Cantico Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per trovarci, al suo cospetto, santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere, a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere, il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Li ha liberati dalla mano del nemico e li ha radunati da tutte le regioni.

LETTURA BREVE

Eb 13, 1-3. 16

Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, in quanto anche voi siete in un corpo mortale.

Non dimenticatevi della beneficenza di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

Oppure:

Cal 5, 13-14

Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso.

RESPONSORIO BREVE

R. Giovanni ha spezzato le catene dei prigionieri; li ha redenti dalla schiavitù. Giovanni ha spezzato le catene dei prigionieri; li ha redenti dalla schiavitù.

V. Per farli entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio, li ha redenti dalla schiavitù.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Giovanni ha spezzato le catene dei prigionieri; li ha redenti dalla schiavitù.

Ant. al Magn. Giovanni amava ardentemente gli schiavi; per loro donò ogni cosa; per loro diede perfino la vita.

INTERCESSIONI

Fratelli, nella solennità del nostro santo Fondatore, Giovanni de Matha, riuniti in un cuor solo nel suo spirito e nel suo amore, eleviamo alla Santa Trinità la nostra preghiera di lode e di gloria:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Padre Santo, nel nome del Figlio tuo, effondi lo Spirito Paraclito sulla tua Chiesa, perché la custodisca nel cammino della verità e dell'amore.

Figlio unigenito, tu che hai spezzato le antiche catene, libera i redenti da ogni forma di schiavitù, perché, con la grazia dello Spirito Santo, rimaniamo in te come veri figli di Dio.

Spirito divino, padre dei poveri e consolatore degli infelici, dona libertà ai prigionieri, conforto ai sofferenti, fiducia ai disperati, consolazione a quelli che piangono ai mesti letizia, agli infermi la speranza e la salute: perché tutti quelli che credono al vangelo di Gesù, cerchino il Padre e vivano nel suo amore.

Manda, Signore, operai alla tua messe, perché ammaestrino gli uomini e li battezzino nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e li confermino in comunione vitale a questo mistero, nella fede, nella speranza e nella carità.

Padre Santo, conservaci nella comunione di amore del tuo Spirito, perché seguendo le orme del santo Padre Giovanni, siamo degni ministri della redenzione del tuo Figlio.

Donaci, santa Trinità, numerose e sante vocazioni, perché risuoni sempre in questa nostra famiglia il canto di lode e d'amore al tuo santo Nome.

Dio, Padre dei viventi, dona ai nostri fratelli, parenti, benefattori e a tutti i defunti la pienezza della redenzione, perché siano ammessi alla tua gloria, dove il tuo Figlio e lo Spirito Santo regnano con te in eterno.

Padre nostro.

Orazione

O Dio Padre, che nella tua immensa bontà, hai colmato il nostro santo Padre Giovanni della misericordia redentrice del tuo Figlio e dell'amore ardente del divino Spirito, fa che, seguendo i suoi esempi sulla via del vangelo, diventiamo veri adoratori della Santa Trinità e fervidi operatori di carità e di pace. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai colmato il nostro santo Padre Giovanni dei doni ineffabili della fede e della carità, concedi a noi, suoi figli, di seguire fedelmente i suoi esempi nel servizio di liberazione dei fratelli, per la maggior gloria della divina Trinità. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: egli è il nostro Redentore.

Oppure: Venite, adoriamo Cristo Signore: il Padre lo ha consacrato nello Spirito per proclamare la libertà degli Schiavi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal sangue del tuo Figlio,
segnati dal sigillo dello Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
su noi, che per Cristo a te veniamo,
nella luce dello Spirito divino. Amen.

Oppure:

Mosso dal Santo Spirito,
san Giovanni de Matha
nella Chiesa ha fondato
un istituto nuovo.

Alla Trinità Santa
consacra i figli suoi,
e unisce al sommo culto
la libertà agli schiavi.

Da Cristo è prediletto
per l'amore ai fratelli,
ai quali tutto dona,
perfino la sua vita.

Accogli, o Padre buono,
la nostra ardente supplica,
e guida i nostri passi

sulla via del Vangelo.

Che spezzi le catene
l'amor che vive in noi,
e libertà rinnovi
nel cuore degli oppressi.

O Cristo Salvatore,
redenti dal tuo sangue,
con voce nuova, il canto
leviamo verso il cielo.

O Trinità beata,
oceano di pace,
a te la nostra lode,
te canti il nostro amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Nell'angoscia gli schiavi gridarono al Signore, ed egli li esaudì inviando il suo servo Giovanni, che spezzò le loro catene.

Salmo 101

I (2-12)

Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido.

Non nasconderti il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
piega verso di me l'orecchio.
Quando ti invoco: presto, rispondimi.

Si dissolvono in fumo i miei giorni
e come brace ardono le mie ossa.
Il mio cuore abbattuto come erba inaridisce,
dimentico di mangiare il mio pane.

Per il lungo mio gemere
aderisce la mia pelle alle mie ossa.
Sono simile al pellicano del deserto,
sono come un gufo tra le rovine.

Voglio e gemo
come uccello solitario sopra un tetto.
Tutto il giorno mi insultano i miei nemici,

furenti imprecano contro il mio nome.

Di cenere mi nutro come di pane,
alla mia bevanda mescolo il pianto,
davanti alla tua collera e al tuo sdegno,
perché mi sollevi e mi scagli lontano.
I miei giorni sono come ombra che declina,
e io come erba inaridisco.

1 ant. Nell'angoscia gli schiavi gridarono al Signore, ed egli li esaudì inviando il suo servo Giovanni, che spezzò le loro catene.

2 ant. Libererò il povero che invocava e il misero che non trovava aiuto; li riscattò dalla violenza e dal sopruso.

II (13-23)

Ma tu, Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo per ogni generazione.
Tu sorgerai, avrai pietà di Sion,
perché è tempo di usarle misericordia:
l'ora è giunta.

Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre
e li muove a pietà la sua rovina.
I popoli temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

Egli si volge alla preghiera del misero
e non disprezza la sua supplica.
Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo nuovo darà lode al Signore.

Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il gemito del prigioniero,
per liberare i condannati a morte;
perché sia annunziato in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,
quando si aduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore.

2 ant. Libererò il povero che invocava e il misero che non trovava aiuto; li riscattò dalla violenza e dal sopruso.

3 ant. Pregò molto per i suoi fratelli, perché li amava, e per loro diede anche la vita.

Salmo 106

I (1-16)

Celebrate il Signore perché è buono,
perché eterna è la sua misericordia.
Lo dicano i riscattati del Signore,
che egli liberò dalla mano del nemico
e radunò da tutti i paesi,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

Vagavano nel deserto, nella steppa,
non trovavano il cammino per una città dove abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Li condusse sulla via retta,
perché camminassero verso una città dove abitare.

Ringrazino il Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi a favore degli uomini;
poiché saziò il desiderio dell'assetato,
e l'affamato ricolmò di beni.

Abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte,
prigionieri della miseria e dei ceppi,
perché si erano ribellati alla parola di Dio
e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo.

Egli piegò il loro cuore sotto le sventure;
cadevano e nessuno li aiutava.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi a favore degli uomini;
perché ha infranto le porte di bronzo
e ha spezzato le barre di ferro.

3 ant. Pregò molto per i suoi fratelli, perché li amava, e per loro diede anche la vita.

V. Nell'angoscia gridarono al Signore,
R. ed egli li liberò dalle loro angustie.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-4; 62, 10-12; 63, 7-8

Il Signore mi ha mandato a proclamare la libertà degli schiavi

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore per manifestare la sua gloria.
Ricostruiranno le vecchie rovine,
rialzeranno gli antichi ruderi,
restaureranno le città desolate,
devastate da più generazioni.
Passate, passate per le porte,
sgombrate la via al popolo,
spianate, spianate la strada,
liberatela dalle pietre,
innalzate un vessillo per i popoli.
Ecco ciò che il Signore fa sentire
all'estremità della terra:
«Dite alla figlia di Sion:
Ecco, arriva il tuo salvatore;
ecco, ha con sé la sua mercede,
la sua ricompensa è davanti a lui.
Li chiameranno popolo santo,
redenti del Signore.
E tu sarai chiamata Ricercata,
Città non abbandonata».
Voglio ricordare i benefici del Signore,
le glorie del Signore,
quanto egli ha fatto per noi.
Egli è grande in bontà per la casa di Israele.
Egli ci trattò secondo il suo amore,
secondo la grandezza della sua misericordia.
Disse: «Certo, essi sono il mio popolo,
figli che non deluderanno»

e fu per loro un salvatore
in tutte le angosce.

RESPONSORIO

R. Questi è Giovanni, al quale apparve il Redentore in mezzo a due schiavi come segno, per liberare gli schiavi e rafforzare i vacillanti nella fede.

V. Giovanni donò la vita per i fratelli:

R. per liberare gli schiavi cristiani e rafforzare i vacillanti nella fede.

Oppure:

Dal libro dell'Esodo

5, 1-11; 6, 1-6

Io Sono il Signore! Io vi libererò dalla Schiavitù

Un giorno Mosè e Aronne vennero dal Faraone e gli annunziarono: “Dice il Signore, il Dio d'Israele: Lascia partire il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto!”. Il faraone rispose: “Chi è il Signore, perché io debba ascoltare la sua voce per lasciar partire Israele? Non conosco il Signore e neppure lascerò partire Israele!”. Ripresero: “Il Dio degli Ebrei si è presentato a noi. Ci sia dunque concesso di partire per un viaggio di tre giorni nel deserto e celebrare un sacrificio al Signore, nostro Dio, perché non ci colpisca di peste o di spada!”. Il re di Egitto disse loro: “Perché, Mosè e Aronne, distogliete il popolo dai suoi lavori? Tornate ai vostri lavori!”. Il faraone aggiunse: “Ecco, ora sono numerosi più del popolo del paese, voi li vorreste far cessare dai lavori forzati!”.

In quel giorno il faraone diede questi ordini ai sorveglianti del popolo e ai suoi scribi: “Non darete più la paglia al popolo per fabbricare i mattoni come facevate prima. Si procureranno da sé la paglia. Però voi dovete esigere il numero di mattoni che facevano prima, senza ridurlo. Perché sono fannulloni; per questo protestano: Vogliamo partire, dobbiamo sacrificare al nostro Dio! Pesi dunque il lavoro su questi uomini e vi si trovino impegnati; non diano retta a parole false!”.

I sorveglianti del popolo e gli scribi uscirono e parlarono al popolo: “Ha ordinato il faraone: Io non vi dò più paglia. Voi stessi andate a procurarvela dove ne troverete, ma non diminuisca il vostro lavoro”.

Il Signore disse a Mosè: “Ora vedrai quello che sto per fare al faraone con mano potente, li lascerà andare, anzi con mano potente li caccerà dal suo paese!”.

Dio parlò a Mosè e gli disse: “Io sono il Signore! Sono apparso ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe come Dio onnipotente, ma con il mio nome di Signore non mi son manifestato a loro. Ho anche stabilito la mia alleanza con loro, per dar loro il paese di Canaan, quel paese dov'essi soggiornarono come forestieri. Sono ancora io che ho udito il lamento degli Israeliti asserviti dagli Egiziani e mi sono ricordato della mia alleanza. Per questo di agli Israeliti: Io sono il Signore! Vi sottrarrò ai gravami degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi libererò con braccio teso e con grandi castighi.

RESPONSORIO

R. Questi è Giovanni, al quale apparve il Redentore in mezzo a due schiavi come segno, per liberare gli schiavi e rafforzare i vacillanti nella fede.

V. Giovanni donò la vita per i fratelli:

R. per liberare gli schiavi cristiani e rafforzare i vacillanti nella fede.

SECONDA LETTURA

Dalla Bolla “Operante” di Innocenzo III, papa.

(Bolla “Operante” del 17 dic. 1198. Reg. Vat. Vol. 4, f. 126, V)

Servi e ministri della divina Trinità

Innocenzo, vescovo, servo dei servi di Dio: al diletto figlio Giovanni, ministro, e ai frati della Santa Trinità, salute e apostolica benedizione.

Posti, per divina clemenza, sulla sede apostolica, ci sentiamo in dovere di accogliere e soddisfare i pii desideri che fioriscono dalla radice della carità: specialmente quando si cerca Gesù Cristo e si antepone il bene comune all'utilità personale.

In verità, quando tu, diletto figlio in Cristo, fra Giovanni, ministro, ti presentasti a noi e ci sottoponesti con umiltà il tuo progetto, chiedendo che fosse concepito per divina ispirazione, chiedendo che fosse confermato dall'autorità apostolica, noi, per meglio conoscere il tuo desiderio fondato in Cristo, fuori del quale non vi può essere stabile fondamento, credemmo opportuno rinviarti con nostre lettere, al venerabile nostro fratello il vescovo di Parigi e al diletto figlio l'abate di san Vittore perché, conoscendo essi meglio di noi il tuo desiderio, ci informassero circa il tuo progetto e la sua attuazione, come anche circa l'istituzione dell'Ordine e il suo regolamento di vita, per poter così concedere con maggior sicurezza ed efficacia la nostra approvazione.

Poiché ora, come abbiamo chiaramente appreso dalle loro lettere, sembra evidente che voi cercate più gli interessi di Cristo che i vostri, noi, perché possiate godere dell'apostolica protezione, con l'autorità della presente, concediamo a voi e ai vostri successori la Regola secondo la quale dovete vivere; il cui contenuto trasmessoci, accluso nelle lettere del vescovo e dell'abate suddetti, decretiamo che resti per sempre inalterato, insieme alle aggiunte da noi disposte e da te richieste. E perché il tenore della Regola sia più evidente, abbiamo voluto che fosse qui appresso riportata: Nel nome della santa e individua Trinità. I Frati della casa della Santa Trinità, vivano nell'obbedienza al prelado della loro casa, che si chiamerà ministro, in castità e senza nulla di proprio.

Dividano in tre parti uguali tutte le cose di qualsiasi lecita provenienza; e in quanto due parti saranno sufficienti, compiano con esse opere di misericordia, e provvedano al sobrio sostentamento di se stessi e di quelli che vivono con loro. La terza parte, invece, sia riservata per la redenzione degli schiavi, incarcerati dai pagani per la fede in Cristo, o versando un prezzo ragionevole per la loro redenzione, oppure versandolo per il riscatto degli schiavi pagani, affinché poi, mediante un ragionevole scambio e in buona fede, sia liberato lo schiavo cristiano in cambio con quello pagano, tenendo conto della posizione e della condizione delle persone...

Tutte le chiese di questo Ordine vengano intitolate al nome della Santa Trinità e siano di semplice struttura, ecc.

A nessuno è lecito infrangere questa pagina della nostra concessione e costituzione, né di andare temerariamente contro di essa.

Dato dal Laterano, il 17 dicembre dell'anno 1198 dall'Incarnazione del Signore, e primo del pontificato del papa Innocenzo III.

RESPONSORIO

R. A Te lode, a te gloria, a te grazie nei secoli, o beata Trinità, che inviasti Giovanni, nostro Padre, a liberare gli schiavi e a mostrarci il cammino della carità.

V. Benedetto il tuo santo e glorioso nome, degno di lode e di gloria nei secoli, o beata Trinità,

R. che inviasti Giovanni, nostro Padre, a liberare gli schiavi e a mostrarci il cammino della carità.

Oppure:

Racconto anonimo del secolo decimo terzo: “Sulla fondazione dell’Ordine della Santissima Trinità”
(Bibliot. Nazion. Di Parigi: cod. ms. lat. 9753, fol 10, V)

Giovanni vide il Signore che teneva nelle sue mani due uomini con catene ai piedi

Questo fu l’inizio e lo scopo per il quale fu istituito l’Ordine della Santa Trinità e degli schiavi; questo il miracolo e l’ispirazione della sua fondazione.

C’era a Parigi un buon chierico, reggente in teologia, di nome Prevostino, che godeva reputazione di filosofo; sotto di lui iniziò e poi resse la stessa facoltà di teologia, un altro maestro, che si chiamava Giovanni di Provenza: uomo timorato di Dio, che serviva il Signore giorno e notte.

Fin dalla fanciullezza egli portava in cuore un forte desiderio di abbracciare la vita religiosa, senza però precisa idea in quale famiglia entrare. Per la sua assiduità al servizio di Dio, veniva spesso schernito dai suoi compagni, ed allora, pensando come conservare la pace con loro e meglio servire Dio, decise di accedere al sacerdozio, e di fatto si fece ordinare, avendo così un motivo più plausibile per recitare la Liturgia delle Ore e dedicarsi più liberamente alla preghiera.

Pregava insistentemente e con amore perché il Signore gli volesse indicare in quale famiglia religiosa fosse meglio entrare. Intanto, giunto in giorno della sua prima messa, pregò il vescovo di Parigi, l’abate di san Vittore e il suo maestro Prevostino di voler partecipare alla celebrazione. Erano inoltre presenti alla cerimonia tutti i grandi di Parigi. Durante la celebrazione dell’Eucaristia, al momento della consacrazione, supplicò ancora il Signore di volergli benevolmente indicare in quale ordine religioso dovesse entrare per la sua salvezza. Nell’alzare gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e il Signore che teneva nelle sue mani due uomini con le catene ai piedi; dei due, uno era nero e deforme, l’altro bianco e macilento. Poiché indugiava lungamente nella consacrazione, il vescovo, l’abate e il maestro Prevostino con tutti gli altri presenti si domandavano con stupore che cosa stesse accadendo. Guardando verso il cielo, sia il vescovo che l’abate e il maestro Prevostino videro la stessa cosa e glorificarono il Signore; poi lo destarono ed egli, riavutosi, continuò la celebrazione.

Terminata la messa, gli chiesero che cosa avesse visto; egli manifestò la visione avuta e glorificò il Signore. Allora anche gli altri testimoniarono di aver avuto la stessa visione. Riflettendo Giovanni dentro di sé, e poi con il vescovo di Parigi e l’abate di san Vittore sul significato della visione, stabilirono la Regola secondo la quale dovevano vivere e tutte le altre cose in essa contenute. Poi, desiderando il vescovo e gli altri che detta Regola fosse approvata dal Papa, il vescovo stesso scrisse al Santo Padre, dicendo che il latore della lettera era degno di fede, perché la visione era vera, e consegnò la lettera al maestro Giovanni di Provenza. Giovanni a sua volta, si mise presto in viaggio verso Roma, passando per una località chiamata Cerfroid. Ivi dimoravano quattro eremiti, essi gli domandavano con insistenza dove andasse e perché volesse andare a Roma; alle loro

insistenze, egli rivelò loro il motivo. Allora gli eremiti, lieti per tale notizia, affinché l'Ordine e il suo scopo potessero essere realizzati, offrirono a Dio e all'Ordine se stessi e quanto avevano. Quindi, il maestro Giovanni, andò a Roma, si presentò al Papa, gli mostrò le lettere commendatizie, e gli narrò la visione avuta. Il Papa non gli credette e lo reputò pazzo insieme al vescovo che attestava tali cose. Giovanni se ne tornò a Parigi. Ma non molto tempo dopo, anche il Papa, mentre celebrava, ebbe la stessa visione del maestro Giovanni e, spiacente per non aver accolto la sua richiesta, mandò dei messi per rintracciarlo e perché lo riconducessero presto alla sua presenza; ma i messi non lo trovarono. Allora il Papa sciamò: Che me lo mandi il Signore!

Più tardi, quel sant'uomo, tornato a Roma, fu ricevuto dal Papa ed ottenne quanto desiderava. Siano rese grazie a Dio!

Così, nell'anno 1198 ebbe inizio l'Ordine della Santissima Trinità.

RESPONSORIO

R. A te lode, a te gloria, a te grazie nei secoli, o beata trinità, che inviasti Giovanni, nostro Padre, a liberare gli schiavi e a mostrarci il cammino della carità.

V. Benedetto il tuo santo e glorioso nome, degno di lode e di gloria nei secoli, o beata Trinità,

R. che inviasti Giovanni, nostro Padre, a liberare gli schiavi e a mostrarci il cammino della carità.

INNO: Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

A te, Cristo Signore,
del mondo salvatore,
consacra san Giovanni
se stesso e i figli suoi.

Per correre in soccorso
ai miseri ed oppressi,
affronta con ardore
pericoli e disagi.

Nel segno dell'amore
infrange le catene,
speranza viva infonde
negli schiavi redenti.

Scrivi pei figli tuoi

una regola santa
che i loro passi guida
nel vivere il Vangelo.

O Trinità beata,
dell'amor tuo infiammaci
perché l'orme del Padre
seguiamo con ardore.

L'amor che l'animava,
infondi in noi, o Padre,
speranze nuove suscita
di sante avite glorie.

Te la voce proclami,
o Trinità santissima,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Lodo con inni e cantici il mio Signore, perché ha esaudito i poveri e non ha dimenticato i suoi schiavi.

Salmi e cantico della dom. I sett.

2 ant. Lodo e glorifico il Signore, perché ha mandato il suo servo Giovanni a proclamare la libertà agli schiavi, la scarcerazione ai prigionieri.

3 ant. O Beato Giovanni! Il Signore ti inviò a redimere gli schiavi e a consolare i poveri.

LETTURA BREVE

Is 61, 1-3°

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.

Oppure:

Is 58, 6-7

Sciogli le catene inique, toglì i legami del giogo, rimanda liberi gli oppressi e spezza ogni giogo; dividi il pane con l'affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto.

RESPONSORIO BREVE

R. A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità. A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità.

V. Tu hai redento il tuo popolo, o beata Trinità. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità.

Ant. al Ben. Né morte, né vita, né presente, né avvenire, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio.

Oppure: Il Signore ti ha inviato per aprire gli occhi ai ciechi, per far uscire dal carcere i prigionieri, e dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

INVOCAZIONI

A Dio uno e trino: Padre e Figlio e Spirito Santo, che vive in mezzo a noi, eleviamo con amore la nostra lode e la nostra preghiera:

A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità!

Padre Santo, che ci hai donato il Figlio e lo Spirito Santo, fa che tutti gli uomini conoscano il mistero della tua vita divina.

Figlio unigenito, che hai pregato il Padre perché ci donasse lo Spirito Paraclito, fa che resti sempre con noi e ci confermi nella verità e nella carità.

Spirito divino, che gridi incessantemente nei nostri cuori: Abbà, Padre! Rendici docili alla tua azione di grazia, e fa che ci sentiamo in te figli del Padre, e diventiamo per te coeredi di Cristo per l'eternità.

O Cristo, hai mandato lo Spirito che procede dal Padre, perché ti rendesse testimonianza davanti al mondo, fa che, illuminati dalla sua verità, e fedeli allo spirito del santo Fondatore, professiamo apertamente il tuo vangelo e siamo con te "ostie di lode" gradite al Padre.

Trinità Santa: Padre e Figlio e Spirito Santo, concedi a noi tutti che siamo consacrati in modo speciale al tuo mistero, di amarti con tutto il cuore, per avere in dono te, che sei l'Amore, donaci di bene operare, perché tutta la nostra vita sia per te una lode di gloria.

Ispira, Signore, a molti cuori il proposito di consacrarsi a te nel ministero sacerdotale e nella vita religiosa, mantienili fervorosi e coerenti al loro impegno d'amore.

Fa, Signore, che le nostre famiglie vivano nella concordia e nella pace, dona loro il tuo amore e la pienezza delle tue benedizioni.

Padre nostro.

Orazione

O Dio Padre, che nella tua immensa bontà, hai colmato il nostro santo Padre Giovanni della misericordia redentrice del tuo Figlio e dell'amore ardente del divino Spirito, fa che, seguendo i suoi esempi sulla via del Vangelo, diventiamo veri adoratori della Santa Trinità e ferventi operatori di carità e di pace. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai colmato il nostro santo Padre Giovanni dei doni ineffabili della fede e della carità, concedi a noi, suoi figli, di seguire fedelmente i suoi esempi nel servizio di liberazione dei fratelli, per maggior gloria della divina Trinità. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Giovanni liberò gli schiavi dal carcere e dalla reclusione coloro che abitavano nelle tenebre.

Sesta

Ant. Ogni creatura sarà liberata, nella gloria dei figli di Dio.

Nona

Ant. Il Signore mandò Giovanni per alleviare la miseria degli oppressi, ad asciugare le lacrime dei poveri.

Ad una delle tre Ore si dicono i salmi seguenti:

Salmo 71

I (1-11)

Dio, dà al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,

finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.

Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno,
lo serviranno tutte le nazioni.

II (12-19)

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno,
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese,
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano,
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Salmo 81

Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dei.
«Fino a quando giudicherete iniquamente
e sosterrate la parte degli empi?

Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.
Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi».

Non capiscono, non vogliono intendere,
avanzano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra.
Io ho detto: «Voi siete dei,
siete tutti figli dell'Altissimo».

Eppure morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.
Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti.

Alle altre Ore, salmodia complementare; in luogo del salmo 125 si può dire il salmo 128.

Terza

Ant. Giovanni liberò gli schiavi dal carcere, e dalla reclusione coloro che abitavano nelle tenebre.

LETTURA BREVE

Ef 1, 13b-14

Dopo aver creduto in Cristo, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

V. Il Signore ci ha scelti, per essere santi e immacolati,

R. al suo cospetto nella carità

Sesta

Ant. Ogni creatura sarà liberata, nella gloria dei figli di Dio.

LETTURA BREVE

Is 63, 9

In Tutte le angosce il Signore fu per loro un salvatore. Non un inviato né un angelo, ma egli stesso li ha salvati; con amore e compassione egli li ha riscattati.

V. Ha ascoltato il gemito degli schiavi.

R. e li ha liberati dalla loro afflizione.

Nona

Ant. Il Signore mandò Giovanni per alleviare la miseria degli oppressi, ed asciugare le lacrime dei poveri.

Il Signore ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

V. Nella nostra umiliazione, il Signore si è ricordato di noi,

R. e ci ha liberati dai nostri nemici.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

A te, Trinità santa,
sciogliamo lieti un cantico,
per onorar con giubilo
il nostro Padre inclito.

Ode il clamor dei miseri,
e al segno del ciel docile,
con grande amor si prodiga
per quanti in ceppi gemono.

Il Redentor glorifica
con operare affabile,
e dei fratelli in vincoli
terge le amare lacrime.

Proteggi, o Padre, l'Ordine
che tu volesti povero,
col tuo amore fervido
i figli tuoi vivifica.

O Padre nostro amato,
aiuta i figli suoi
a vivere di fede,
speranza e amor sincero.

Ci guidi a Cristo il valido
soccorso tuo benevolo,
perché seguiam solleciti
l'esempio tuo evangelico.

La Trinità ci renda
strumenti di sua gloria,
un cantico di lode,
d'amore senza fine. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Vide il Signore l'afflizione degli schiavi, e discese nel mondo per liberarli.

Salmo 114

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

1 ant. Vide il Signore l'afflizione degli schiavi, e discese nel mondo per liberarli.

2 ant. Benedetto il Signore! Egli ha mandato il suo Angelo e ha liberato i suoi fedeli.

Salmo 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.
Allora si diceva tra i popoli:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.
Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.
Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

2 ant. Benedetto il Signore! Egli ha mandato il suo Angelo e ha liberato i suoi fedeli.

3 ant. Con tutto il cuore ha lodato il Signore, la sua vita fu ostia di lode per la Trinità e canto d'amore per i fratelli schiavi.

Cantico **Cfr. Col 1, 3. 12-20**

Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché si ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, ci ha liberati dal potere delle tenebre, ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. Cristo è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui: quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; è il principio di tutto, è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificare con il sangue della sua croce, gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Con tutto il cuore ha lodato il Signore, la sua vita fu ostia di lode per la Trinità e canto d'amore per i fratelli schiavi.

LETTURA BREVE

1 Gv 3, 23-24

Figlioli, questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Oppure:

1 Gv 4, 11-16

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi.

V. Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli, perché egli ha dato la sua vita per noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi.

Ant. Al Magn. La tribolazione, la persecuzione non riusciranno a spegnere la carità di Giovanni verso gli schiavi, perché l'amore della Trinità ardeva nel suo cuore.

INTERCESSIONI

A Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio a salvare tutti gli uomini, e rinnova ogni cosa nello Spirito Paraclito, eleviamo la nostra umile preghiera:

Sii propizio, Signore, a questa tua famiglia, e accendi in noi il fuoco del tuo amore.

Padre clementissimo, rivestici del Signore Gesù, e riempiaci del tuo Santo Spirito.

Figlio unigenito, generato dal Padre nei secoli eterni e fatto uomo per opera dello Spirito Santo, insegnaci la via che conduca al Padre, e rinnova i nostri cuori con l'effusione dello Spirito e con la tua parola.

Spirito divino, che gridi incessantemente nei nostri cuori: Abbà, Padre: guarisci gli ammalati, consola gli afflitti, aiuta quanti sono perseguitati per Cristo, dona la libertà agli schiavi, e concedi a tutti salute, consolazione e salvezza.

Signore, nel quale abbiamo esistenza, energia e vita, riempiaci di gioia e di pace nella fede, per intercessione del nostro santo Padre Giovanni, conferma nell'amore la famiglia trinitaria, e raccoglila nell'unità dello Spirito, mediante il vincolo della pace.

Tu, che per mezzo del Tuo Figlio ci hai dato lo Spirito Santo, donaci sante vocazioni e rendi noi tutti degni del nome che portiamo.

Tu che sei il Dio della vita, ricordati dei nostri fratelli, parenti, benefattori defunti, e di tutti coloro, che segnati dal tuo Spirito, hanno lasciato nella pace questo mondo, ammettili tutti nella gloria con il tuo Figlio Gesù Cristo.

Padre nostro.

Orazione

O Dio Padre, che nella tua immensa bontà, hai colmato il nostro santo Padre Giovanni della misericordia redentrice del tuo Figlio e dell'amore ardente del divino Spirito, fa che, seguendo i suoi esempi sulla via del Vangelo, diventiamo veri adoratori della Santa Trinità e ferventi operatori di carità e di pace.

Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai colmato il nostro santo Padre Giovanni dei doni ineffabili della fede e della carità, concedi a noi, suoi figli, di seguire fedelmente i suoi esempi nel servizio di liberazione dei fratelli, per maggior gloria della divina Trinità.

Per il nostro Signore.

ANTIFONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

In lingua italiana

I

Ave, Figlia di Dio Padre,
Ave, Madre di Dio Figlio,
Ave, Sposa dello Spirito Santo,
Santuario della Santissima Trinità.

II

Godi, Madre di Dio, Vergine Immacolata:
godi, tu che hai accolto nel cuore nel cuore l'annuncio dell'angelo:
godi, tu che hai generato il candore dell'eterna luce:
godi, o Madre, godi, santa Vergine, Madre di Dio:
Tu sola sei Vergine e Madre:
Ti loda ogni creatura Genitrice della luce:
intercedi per noi presso la Santa Trinità.

ANTIFONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

In lingua latina

I

Ave, fīlia Dei Patris,
ave mater Dei Fīlii,
ave, sponsa Spīritus Sancti,
sacrārium sanctīssime Trinitātis.

II

Gaude, Dei Génitrix, Virgo Immaculáta:
gaude, quæ gáudium ab Angelo suscepísti:
gaude, quæ genuísti Aetérni Lúminis Claritátem :
gaude, Mater ; gaude, sancta Dei Génitrix Virgo:
Tu sola Mater intácta :
Te laudat omnis creatúra Genitrícem Lucis :
Intercéde pro nobis apud Dóminum.

LITURGIA DELLE ORE VOTIVA

I

UFFICIO VOTIVO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

INVITATORIO

Ant. venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre e Figlio e Spirito Santo.

Oppure:

Venite, adoriamo il Signore: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

O Trinità beata,
oceano di pace,
la Chiesa a te consacrata
la sua lode perenne.

Padre d'immensa gloria,
Verbo d'eterna luce,
Spirito di sapienza
e carità perfetta.

Roveto inestinguibile
di verità e d'amore,
ravviva in noi la gioia
dell'agape fraterna.

O principio e sorgente
della vita immortale,
rivelaci il tuo volto
nella gloria dei cieli. Amen.

Oppure:

O Trinità Santissima,
ascolta i tuoi fedeli,
che invocano il tuo nome.

Tu spezza le catene,
guarisci le ferite,

perdona i nostri errori.

Senza te siamo sommersi
in un gorgo profondo
di peccati e di tenebre.

Il tuo braccio potente
ci conduca a un approdo
di salvezza e di pace.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal sangue del tuo Figlio,
segnati dal sigillo dello Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
su noi, che per Cristo a te veniamo,
nella luce dello Spirito divino. Amen.

Oppure:

Fonte d'amor, divina Trinità,
a te che regni nell'eternità,
canti di gioia il cuore e giubili, alleluia.

Tu sveli a noi e ci comunichi
La vita tua ineffabile,
o Padre, Figlio e Santo Spirito, alleluia.

Tu vivi in noi, o Santa Trinità,
divina ospite dell'anima;
resta con noi, o Dio di bontà, alleluia.

Nell'unigenito Cristo Signor,
siamo pur noi figli del tuo santo amor;

a te, Signor, doniamo i nostri cuor, alleluia.

Chiesa di santi eletta siam per te,
che dall'esilio muove verso il ciel;
a te veniam, beata Trinità, alleluia.

Conforto e guida dell'umanità,
raccogli nel tuo regno i popoli,
nella tua gioia, luce e carità, alleluia.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone, salmi, versetto e prima lettura con relativo responsorio del giorno corrente.

La seconda lettura con il relativo responsorio si scelgono nella serie seguente:

SECONDA LETTURA

Dalle "Lettere" di sant'Atanasio, vescovo
(Lett. I a Serap. 28-30; PG 26, 594-595, 599)

Luce, splendore e grazia della Trinità

Non sarebbe cosa inutile ricercare l'antica tradizione, la dottrina e la fede della Chiesa cattolica, quella s'intende che il Signore ci ha insegnato, che gli apostoli hanno predicato, che i padri hanno conservato. Su di essa infatti si fonda la Chiesa, dalla quale se qualcuno si sarà allontanato, per nessuna ragione potrà essere cristiano, né venir chiamato tale.

La nostra fede è questa: la Trinità santa e perfetta è quella che è distinta nel Padre e nel Figlio e nello Spirito santo, e non ha nulla di estraneo o di aggiunto dal di fuori, né risulta costituita del Creatore e di realtà create, ma è tutta potenza creatrice e forza operativa. Una è il principio attivo e una l'operazione. Infatti il Padre compie ogni cosa per mezzo del Verbo nello Spirito santo e, in questo modo, è mantenuta intatta l'unità della santa Trinità. Perciò nella Chiesa viene annunziato un solo Dio che è al di sopra di ogni cosa, agisce per tutto ed è in tutte le cose (cfr. Ef 4, 6). È al di sopra di ogni cosa ovviamente come Padre, come principio e origine. Agisce per tutto, certo per mezzo del Verbo. Infine opera in tutte le cose nello Spirito Santo.

L'apostolo Paolo, allorché scrive ai Corinzi sulle realtà spirituali, riconduce tutte le cose ad un solo Dio Padre come al principio, in questo modo: "Vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti" (1 Cor 12, 4-6). Quelle cose infatti che lo Spirito distribuisce ai singoli, sono date dal Padre per mezzo del Verbo. In verità tutte le cose che sono del Padre sono pure del Figlio. Onde quelle cose che sono concesse dal Figlio nello Spirito sono veri doni del Padre. Parimenti quando lo Spirito è in noi, è anche in noi il Verbo dal quale lo riceviamo, e nel Verbo vi è anche il Padre, e così si realizza quanto è detto: "Verremo io e il Padre e prenderemo dimora presso di lui" (Gv 14, 23). Dove infatti vi è luce, là vi è anche lo splendore; e dove vi è lo splendore; e dove vi è lo splendore, ivi c'è parimenti la sua efficacia e la sua splendida grazia.

Questa stessa cosa insegna Paolo nella seconda lettera ai Corinzi, con queste parole: “La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi” (2 Cor 13, 13). Infatti la grazia è il dono che viene dato nella Trinità, è concesso dal Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. Come dal Padre per mezzo del Figlio viene data la grazia, così in noi non può avvenire la partecipazione del dono se non nello Spirito Santo. E allora, resi partecipi di esso, noi abbiamo l’amore del Padre, la grazia del Figlio e la comunione dello stesso Spirito.

RESPONSORIO

Cfr. *Cantico dei tre fanciulli; Dn 3, 56*

R. Adoriamo il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo: a te lode, a te gloria nei secoli!

V. Benedetto sei tu, o Dio, nel firmamento del cielo:

R. a te gloria nei secoli!

Oppure:

Dai “Libri a Mònimo” di san Fulgenzio di Ruspe, vescovo

(Lib. 2, 11-12; CCL 91, 46-48)

Sacramento di unità e di carità

L’edificio spirituale del corpo di Cristo si costituisce nell’amore secondo le parole di san Pietro. Con le pietre vive si eleva un edificio spirituale per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo (cfr. 1 Pt 3, 5). Questa opera di costruzione spirituale mai diventa oggetto più appropriato di preghiera come quando il corpo e il sangue di Cristo, che è la Chiesa, offre il corpo e il sangue di Cristo nel sacramento del pane e del calice.

Infatti il calice che beviamo è la comunione del sangue di Cristo e il pane che spezziamo è la partecipazione del corpo del Signore; poiché vi è un solo pane, noi, pur essendo molti, formiamo un solo corpo; tutti infatti partecipiamo dell’unico pane (cfr. 1 Cor. 10, 16-17).

Quella grazia che fece della Chiesa il corpo di Cristo, faccia sì che tutte le membra della carità rimangano compatte e perseverino nell’unità del corpo. Sia questa la nostra preghiera. Sia questo il dono di quello Spirito, che è l’unico Spirito del Padre e del Figlio. Perché la Trinità è per sua natura santità e unità, uguaglianza e amore, la Trinità è un solo e vero Dio, e unanime è l’azione santificatrice operata dalle tre Persone in coloro che sono stati adottati come figli. Ecco perché leggiamo: “L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato” (Rm 5, 5).

Lo Spirito Santo, che è unico del Padre e del Figlio, dando la grazia dell’adozione divina, opera i medesimi effetti descritti dagli Atti degli Apostoli per coloro che riceveranno lo Spirito Santo: “La moltitudine dei credenti aveva un cuore solo ed un’anima sola” (At 4, 32).

L’unico cuore infatti e l’unica anima della moltitudine dei credenti in Dio li aveva operati l’unico Spirito che è del Padre e del Figlio, e con il Padre e il Figlio è un solo Dio.

L'apostolo, scrivendo agli Efesini, dice che questa unità di spirito nel vincolo della pace, deve essere conservata con cura: "Io, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione cui siete stati chiamati, con ogni umiltà, dolcezza e pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito" (Ef 4, 14). Dio, infatti, mentre custodisce per mezzo dello Spirito Santo il suo amore diffuso nella Chiesa, fa della medesima un sacrificio a lui gradito.

Possa essa sempre ricevere la stessa grazia della carità spirituale e, così, presentarsi sempre ostia viva, santa, gradita a Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Gv 17, 20.21.22.18

R. Io prego per loro, perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola.

V. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo.

R. perché siano come noi una cosa sola.

Oppure:

Dalla Costituzione "Sacrosanctum Concilium" del Concilio ecumenico Vaticano II sulla sacra Liturgia.

(Nn. 5-6)

L'opera della salvezza

Dio "vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tim 2, 4), perciò, "dopo aver parlato nei tempi antichi molte volte e in molti modi ai padri per mezzo dei profeti" (Ebr 1, 1), quando venne la pienezza dei tempi, mandò il suo Figlio, Verbo fatto carne, unto di Spirito Santo, ad annunziare la buona novella ai poveri, a risanare i cuori affranti (cfr. Is 61, 1; Lc 4, 18) "medico nella carne e nello spirito" (s. Ignazio), Mediatore tra Dio e gli uomini (cfr. 1 Tim 2, 5). Infatti la sua umanità, nell'unità della persona del Verbo, fu lo strumento della nostra salvezza. Per cui in Cristo avvenne il perfetto riscatto della nostra riconciliazione e ci fu data la pienezza del culto divino.

Quest'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio, che ha il suo preludio nelle mirabili gesta divine, operate nel popolo del Vecchio Testamento, fu compiuta da Cristo Signore, specialmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata Passione, Risurrezione da morte e gloriosa Ascensione, mistero per il quale morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Infatti dal costato di Cristo morente sulla croce è nato il mirabile sacramento di tutta la Chiesa.

Pertanto, come Cristo fu inviato dal Padre, così anch'egli ha inviato gli apostoli, ripieni di Spirito Santo, non solo perché, predicando il Vangelo a tutti gli uomini, annunziassero che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione ci ha liberati dal potere di Satana e dalla morte, e ci ha trasferiti nel regno del Padre, ma anche perché, per mezzo del sacrificio e dei sacramenti, sui quali s'impenna tutta la vita liturgica, attuassero l'opera della salvezza, che annunziavano. Così, mediante il battesimo, gli uomini vengono iscritti nel mistero pasquale di Cristo, con lui morti, sepolti e

risuscitati; ricevono lo spirito dei figli adottivi “che ci fa esclamare: Abbà, Padre” (Rm 8, 15), e diventano quei veri adoratori che il Padre ricerca.

Eguale, ogni volta che essi mangiano la cena del Signore, ne proclamano la morte fino a quando egli verrà. Per questo, proprio nel giorno di Pentecoste, nel quale la Chiesa si manifestò al mondo, “quelli che accolsero la parola” di Pietro “furono battezzati”. Essi erano inoltre assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere... lodando insieme Dio e godendo la stima di tutto il popolo (cfr. At 2, 43.47).

Da allora, la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale, leggendo “in tutte le Scritture ciò che lo riguardava” (Lc 24, 27), celebrando l’Eucaristia, nella quale vengono ripresentati la memoria e il trionfo della sua morte, rendendo nello stesso tempo grazie “a Dio per il suo dono ineffabile” (2 Cor 9, 15) in Cristo Gesù, “a lode della sua gloria” (Ef 1, 12), per virtù dello Spirito Santo.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Gv 4, 9; Gv 3, 16

R. In questo si è manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unico Figlio nel mondo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

V. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito.

R. perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Oppure:

Dalla Costituzione dogmatica “Lumen gentium” del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa (Nn. 2-4)

Il Padre ci rinnova e ci santifica nel Figlio per lo Spirito Santo

L’eterno Padre, con liberalissimo e arcano disegno di sapienza e di bontà, ha creato l’universo, ha decretato di elevare gli uomini alla partecipazione della sua vita divina e, quando essi caddero in Adamo, non li ha abbandonati, ma sempre ha prestato loro gli aiuti per salvarsi, in considerazione di Cristo redentore, “il quale è l’immagine dell’indivisibile Dio, generato prima di ogni creatura” (Col 1, 15). Tutti gli eletti il Padre fino dall’eternità “li ha conosciuti nella sua prescienza e li ha predestinati a essere conformi alla immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito di una moltitudine di fratelli” (Rm 8, 29). I credenti in Cristo li ha voluti convocare nella santa chiesa, la quale, già prefigurata sino dal principio del mondo, mirabilmente preparata nella storia del popolo d’Israele e nell’antica alleanza e stabilita “negli ultimi tempi”, è stata manifestata dalla effusione dello Spirito e avrà glorioso compimento alla fine dei secoli. Allora, come si legge nei santi padri, tutti i giusti, a partire da Adamo, “dal giusto Abele fino all’ultimo eletto”, saranno riuniti presso il Padre nella Chiesa universale.

È venuto quindi il Figlio, mandato dal Padre, il quale in lui prima della fondazione del mondo ci ha eletti e ci ha predestinati a essere adottati in figli, perché in lui si compiacque di ricapitolare tutte le cose (cfr. Ef 1, 4-5 e 10). Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il regno dei cieli e ce ne ha rivelato il mistero, e con la sua obbedienza ha operato la redenzione. La

chiesa, ossia il regno di Cristo già presente in mistero, per la potenza di Dio cresce visibilmente nel mondo. Questo inizio e questa crescita sono simboleggiati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso (cfr. Gv 19, 34), e sono preannunziati dalle parole del Signore circa la sua morte in croce: "E io, quando sarò levato in alto da terra, tutti attirerò a me" (Gv 12, 32 gr.). Ogni volta che il sacrificio della croce, "col quale Cristo agnello pasquale, è stato immolato" (1 Cor 5, 7), viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione. E insieme, col sacramento del pane eucaristico, viene rappresentata e prodotta l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo (cfr. 1 Cor 10, 17). Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è la luce del mondo; da lui veniamo, per lui viviamo, a lui siamo diretti.

Compiuta l'opera che il Padre aveva affidato al figlio sulla terra (cfr. Gv 17, 4), il giorno di pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la chiesa, e i credenti avessero così per Cristo accesso al Padre in un solo Spirito (cfr. Ef 2, 18). Questi è lo Spirito che dà la vita, o la sorgente di acqua zampillante per la vita eterna (cfr. Gv 4, 14; 7, 38-39); per lui il Padre ridà la vita agli uomini, morti per il peccato, finché un giorno risusciterà in Cristo i loro corpi mortali (cfr. Rm 8, 10-11). Lo Spirito dimora nella chiesa e nei cuori dei fedeli come in un tempio (cfr. 1 Cor 3, 16; 6, 19) e in essi prega e rende testimonianza della adorazione filiale (cfr. Gal 4, 6; Rm 8, 15-16 e 26). Egli guida la chiesa verso tutta intera la verità (cfr. Gv 16, 13), la unifica nella comunione e nel servizio, la provvede di diversi doni gerarchici e carismi, coi quali la dirige, la abbellisce dei suoi frutti (cfr. Ef 4, 11-12; 1 Cor 12, 4; Gal 5, 22). Con la forza del vangelo fa ringiovanire la chiesa, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo. Poiché lo Spirito e la sposa dicono al Signore Gesù: Vieni (cfr. Ap 22, 17).

Così la chiesa universale si presenta come "un popolo adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

RESPONSORIO

Gal 4, 6; 3, 26; 1 Gv 3, 1

R. Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù; Dio, infatti, ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre.

V. Quale grande amore ci ha mostrato il Padre! Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente.

R. Ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre.

Oppure:

Dal trattato "Sulla Trinità" di Didimo di Alessandria

(Lib. 2, 12; PG 39, 667-674)

Lo Spirito Santo, ci rinnova nel battesimo

Lo Spirito Santo, che è Dio insieme col Padre e col Figlio, ci rinnova nel battesimo, e dal nostro stato di imperfezione ci riporta alla primitiva bellezza e ci riempie della sua grazia, tanto che non possiamo più ammettere in noi nulla di indecoroso. Egli ci libera dal peccato e dalla morte, e da terreni che siamo, cioè fatti di polvere e terra, ci rende spirituali, ci permette di partecipare alla gloria divina, di essere figli ed eredi di Dio Padre, di renderci conformi all'immagine del Figlio suo,

suoi fratelli e coeredi, destinati ad essere un giorno glorificati e regnare con lui. Invece della terra ci dà generosamente il cielo e il paradiso. Ci rende ormai più onorati degli angeli. Spegne la fiamma terribile e inestinguibile dell'inferno per mezzo delle divine acque del fonte battesimale.

Gli uomini infatti vengono concepiti due volte, una volta corporalmente e una volta dallo Spirito divino. Di entrambi questi concepimenti scrissero molto bene i sacri autori. Citerò il loro nome e la loro dottrina.

Giovanni dice: “A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio; a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue né da volere di carne, né da volere d'uomo, ma da Dio sono stati generati” (Gv 1, 13). Quanti, dice, credettero in Cristo, hanno ricevuto il potere di diventare figli di Dio, cioè dello Spirito Santo, e di essere così partecipi della natura di Dio. Infatti per dimostrare che colui che genera è lo Spirito Santo Dio, soggiunge per bocca di Gesù: “In verità, in verità, ti dico: se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio” (Gv 3, 5).

Il fonte battesimale, infatti, partorisce, cioè fa emergere visibilmente, il nostro corpo visibile per il ministero dei sacerdoti. Ma, sul piano spirituale, colui che battezza è lo Spirito Santo, del tutto invisibile. Egli battezza in se stesso e rigenera per il ministero degli angeli sia il corpo che l'anima. Anche il Battista in un particolare momento della storia della salvezza e in un modo consono alla espressione “con acqua e in Spirito Santo” dice: “Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco” (Mt 3, 11; Lc 3, 16).

Come un vaso di argilla il corpo umano ha bisogno per prima cosa di venir purificato dall'acqua, quindi di essere reso saldo e perfetto per mezzo del fuoco spirituale cioè di Dio che è fuoco divorante. Poi deve accogliere in sé lo Spirito Santo, dal quale riceve la sua perfezione e da cui viene rinnovato: infatti il fuoco spirituale è anche in grado di irrigare e l'acqua spirituale può anche far divampare.

RESPONSORIO

cfr. Gv 15, 15; 14, 26; 15, 14

R. Non vi chiamo più servi, ma amici miei, perché avete conosciuto tutto ciò che ho fatto in mezzo a voi. Ricevete il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre vi manderà.

V. Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando.

R. Ricevete il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre vi manderà.

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

Lodate Dio, schiere beate del cielo,
lodate Dio, genti di tutta la terra:
cantate a lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:
cantate a lui, che tanto gli uomini amò,
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, meta e premio dei buoni:
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

Oppure:

O Trinità Santissima,
in unità sì splendida,
sei fonte inesauribile
di vita ad ogni essere.

L'eletta schiera angelica
ti loda, adora e celebra:
e il mondo intero annunzia
la gloria tua nei secoli.

Noi ti adoriamo supplici,
prostrati nella polvere:
fa' che si unisca agli angeli
del cielo il nostro cantico.

Noi ti crediamo, fervidi,
o Dio, trino ed unico:
a te, principio e termine,
dian lode tutti i popoli. Amen.

Oppure:

O Trinità ineffabile,
o luce inaccessibile,
dimora in tutti gli uomini:
che solo in te confidano.

S'innalzi al padre un cantico
di lode, onore e gloria;
risuoni un coro unanime:
"Osanna al Dio altissimo".

O Cristo, re amabile,
autore della grazia,
conserva nel tuo popolo

la fede del battesimo.

O Spirito divino,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte d'eterno amore.

O Trinità Santissima,
accogli in nostro canto,
e rendi i nostri cuori
tempio della tua gloria. Amen.

Oppure:

Al sorgere della luce,
o Trinità, ascolta
la preghiera degli umili.

Donaci un parlar mite,
che non conosca i fremiti
dell'orgoglio e dell'ira.

Donaci occhi limpidi,
fedele nel servizio,
ardente nella lode.

A te sia gloria, o Padre
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Già l'ombra della notte si dilegua,
un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo
il Dio di gloria.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio
nel Santo Spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone e salmi del giorno corrente.

La Lettura breve e il Responsorio breve si scelgono nella serie seguente:

LETTURA BREVE

2 Cor 13, 13

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. Amen.

RESPONSORIO BREVE

R. A te lode, a te gloria, o santa Trinità. A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

V. A te grazia nei secoli, o santa Trinità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

Oppure:

LETTURA BREVE

Ap 7, 12

Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

R. Benedetto e santo è il tuo nome glorioso, o beata Trinità. Benedetto e santo è il tuo nome glorioso, o beata Trinità,

V. degno di lode e di gloria nei secoli, o beata Trinità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Benedetto e santo è il tuo nome glorioso, o beata Trinità.

Oppure:

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-6

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!

RESPONSORIO BREVE

R. A te la nostra preghiera, l'adorazione e la lode, o beata Trinità. A te la nostra preghiera, l'adorazione e la lode, o beata Trinità.

V. Tu nostra speranza, nostra gloria e salvezza, o beata Trinità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. A te la nostra preghiera, l'adorazione e la lode, o beata Trinità.

L'antifona al Benedictus si può scegliere fra le seguenti:

1. Benedetta, la santa Trinità, che crea e governa l'universo, benedetta ora e sempre.
2. Gloria e onore all'unico Dio, Padre e Figlio con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.
3. Risuoni sulla bocca di tutti: lode e gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
4. A te, santa Trinità: Padre e Figlio e Spirito Santo, lode e gloria per i secoli infiniti.
5. A te onore e potenza, a te lode nei secoli, o beata Trinità.

INVOCAZIONI

Adoriamo e benediciamo la santa Trinità, principio e sorgente di ogni bene:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Padre santo, poiché non sappiamo pregare come si conviene, donaci il tuo Santo Spirito, perché aiuti la nostra debolezza e interceda per noi.

Figlio di Dio, che hai donato lo Spirito Santo alla tua Chiesa, fa' che resti sempre con noi e ci confermi nella verità.

Vieni, o Spirito consolatore, e donaci i tuoi frutti di santità: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, castità.

Eterno Padre, hai effuso nei nostri cuori il tuo Spirito che grida: Abbà Padre!, fa' che ci sentiamo in lui figli tuoi e diveniamo in eterno coeredi di Cristo.

O Cristo, hai mandato lo Spirito che procede dal Padre, perché ti rendesse testimonianza davanti al mondo, fa' che, illuminati dalla sua verità, professiamo apertamente il tuo Vangelo.

Fonte di ogni santità, che hai donato alla nostra famiglia il tuo nome, concedici, per intercessione del Santo Fondatore, e di tutti i Santi dell'Ordine, di camminare in santità e giustizia nella nostra vocazione.

Effondi sulle famiglie cristiane l'abbondanza dei tuoi doni, perché si rinnovino nello spirito del Vangelo, e fioriscano in esse vocazioni religiose e sacerdotali.

Padre Santo, che riunisci i cuori nell'amore dello Spirito, e li trasformi nel Figlio tuo unigenito, dona ai nostri familiari, amici e benefattori di crescere nella carità alla mensa del Pane e della Parola.

Padre nostro.

Oppure:

Gloria e onore al Padre che ha stretto con il suo popolo un'alleanza nuova ed eterna nel sangue del suo Figlio, e continuamente ci rinnova nello Spirito Santo. Pieni di gratitudine, innalziamo a lui la nostra umile preghiera:

Benedici il tuo popolo, Signore.

Concedi a tutti gli uomini, o Padre, di essere rivestiti del Signore Gesù Cristo, e pieni dello Spirito Santo.

Signore Gesù che sei venuto a noi dal Padre, donaci il tuo Santo Spirito, e insegnaci la via che conduce al Padre.

Spirito divino, Padre dei poveri e consolatore degli infelici, dona libertà ai prigionieri e conforto ai sofferenti.

Rinnovaci, o Dio, con l'effusione del tuo Santo Spirito, rendici santi e irreprensibili alla sequela del tuo Figlio.

Padre santo, guidaci oggi con lo Spirito del Cristo, fa' che viviamo sempre come veri tuoi figli.

Fonte di ogni santità, che hai donato alla nostra famiglia il tuo nome, concedici, per intercessione del Santo Fondatore e di tutti i Santi dell'Ordine, di camminare in santità e giustizia nella nostra vocazione.

Effondi sulle famiglie cristiane l'abbondanza dei tuoi doni, perché si rinnovino nello spirito del Vangelo, e fioriscano in esse vocazioni religiose e sacerdotali.

Padre Santo, che riunisci i cuori nell'amore dello Spirito, e li trasformi nel Figlio tuo unigenito, dona ai nostri familiari amici e benefattori di crescere nella carità alla mensa del Pane e della Parola.

Padre nostro.

Orazione

Una delle seguenti a scelta:

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli nel nome della divina Trinità, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, principio della vera libertà e autore della nostra salvezza, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che quanti hai redenti col sangue del tuo Figlio, vivano sempre di te e godano in te la felicità senza fine. Per il nostro Signore.

Oppure:

Padre onnipotente ed eterno, che hai mandato nel mondo il Cristo, tuo diletto Figlio, per la nostra redenzione, concedi a noi, tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

O Trinità infinita,
cantiamo la tua gloria in questo vespro,
perché nel Cristo tu ci hai resi figli
e i nostri cuori sono tua dimora.

Eterno, senza tempo,
sorgente della vita che non muore,
a te la creazione fa ritorno
nell'interessante flusso dell'Amore.

Noi ti cantiamo, o Immenso,
in questo breve sabato del tempo
che annuncia il grande giorno senza sera in cui vedremo te, vivente luce.

A te la nostra lode,
o Trinità dolcissima e beata,
che sempre sgorga e sempre rifluisce
nel quieto mare del tuo stesso Amore. Amen.

Oppure:

O luce viva e unica,
o trinità santissima,
il sole arrossa e spegnesi,
infondi luce all'anime.

Te, nel mattin con laudi,
te noi preghiamo al vespero,
e il nostro cuore fervido
tributa a te la gloria.

Preghiamo il Padre amabile
col Figlio e con lo Spirito:
tu, Dio trino ed unico,
del tuo amore infiammaci. Amen.

Oppure:

O Trinità beata,
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

Oppure:

O Trinità divina,
accogli il nostro canto
nel giorno che declina.

Tu al sorgere della luce
ci chiamasti al lavoro
nella mistica vigna;

or che il sole tramonta,
largisci agli operai
la mercede promessa.

Da' ristoro alle membra
e diffondi nei cuori
la pace dello Spirito.

La tua grazia sia pegno
della gioia perfetta
nella gloria dei santi.

A te sia lode, o Padre,
al Figlio, e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone e salmi del giorno corrente.

La Lettura breve e il Responsorio breve si scelgono nella serie seguente:

LETTURA BREVE

Rm 11, 33, 36

O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo, sì che abbia a riceverne il contraccambio? (cfr. Gb 15, 8; Sap 9, 13). Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

R. A Dio solo l'onore e la gloria: a lui, lode nei secoli. A Dio solo l'onore e la gloria: a lui, lode nei secoli.

V. Benedetto il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: a lui, lode nei secoli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. A Dio solo l'onore e la gloria: a lui, lode nei secoli.

Oppure:

LETTURA BREVE

Ef 4, 3-6

Cercate di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

RESPONSORIO BREVE

R. I serafini proclamavano l'uno all'altro: Santo, Santo, Santo. I serafini proclamavano l'uno all'altro: Santo, Santo, Santo.

V. Dopo ciò, udii come una voce potente di una folla immensa che diceva: Santo, Santo, Santo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. I serafini proclamavano l'uno all'altro: Santo, Santo, Santo.

Oppure:

LETTURA BREVE

Tt 3, 5b-7

Egli ci ha salvati mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

RESPONSORIO BREVE

R. Sorgente immutabile dell'essere, della vita e dell'intelligenza, noi crediamo in te. Sorgente immutabile dell'essere, della vita e dell'intelligenza, noi crediamo in te.

V. Liberaci, salvaci, donaci la vita, beata e gloriosa Trinità: noi crediamo in te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Sorgente immutabile dell'essere, della vita e dell'intelligenza, noi crediamo in te.

L'Antifona al Magnificat si può scegliere tra le seguenti:

1. A te rendiamo grazie, una e vera Trinità, unico e sommo Dio.
2. Padre non generato, unico Figlio, Spirito Paraclito, Trinità santa e indivisibile, con tutte le forze ti acclamiamo: Gloria nei secoli!
3. A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo.
4. La Chiesa proclama la tua gloria, o Padre d'immensa maestà, adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.
5. Lode a te, Santa Trinità, inseparabile Unità, che ci hai donato la tua misericordia.

INTERCESSIONI

Dio Padre per opera dello Spirito Santo ha glorificato l'umanità nel Cristo e l'ha costituita per noi sorgente di vita e di salvezza. Riuniti nella lode della sera adoriamo la Santa Trinità:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Padre, grande e misericordioso, nel nome del tuo Figlio effondi lo Spirito Santo Paraclito sulla tua Chiesa, perché la custodisca nella comunione della verità e dell'amore.

Manda operai nella tua messe perché ammaestrino gli uomini e li battezzino nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e li confermino nella comunione vitale a questo mistero.

Dio Padre, sostieni coloro che sono perseguitati per il nome del Figlio tuo, lo Spirito Santo che ha promesso gli rende testimonianza per bocca loro.

Fa' che tutti gli uomini conoscano te, o Padre, che con il Figlio e lo Spirito Santo sei l'unico Dio, credano in te, sperino in te, vivano nel tuo amore.

Donaci Santa Trinità, numerose vocazioni, perché risuoni sempre tra noi il canto di lode e d'amore al tuo Santo Nome.

Accogli i nostri defunti nella gloria dei cieli, dove il tuo Figlio e lo Spirito Santo segnano con te in eterno.

Padre nostro.

Oppure:

Rendiamo grazie a Dio Padre, che ci ha donato il suo Figlio unigenito, e mediante l'azione dello Spirito Santo, purifica i nostri cuori e li conferma nella carità. Diciamo umilmente:

Accresci in noi la carità, Signore.

Padre Santo, aumenta in noi che seguiamo il Cristo, la fede e la carità, e riempici sempre del tuo Santo Spirito.

Fa' che riconosciamo la dignità di tutti gli uomini che Cristo ha redenti con il suo sangue e lo Spirito ha vivificati con il suo soffio d'amore, e rispettiamo la libertà di coscienza dei nostri fratelli.

In te abbiamo esistenza, energia e vita, o Signore, vieni e rivela a tutti gli uomini la tua presenza.

Donaci, Signore, lo spirito di orazione e di penitenza, suscita in noi un vero amore per te e per il nostro prossimo.

Donaci, Santa Trinità, numerose vocazioni, perché risuoni sempre tra noi il canto di lode e d'amore al tuo Santo Nome.

Padre dei poveri e consolatore degli infelici, soccorri gli oppressi, consola i miseri, libera i prigionieri.

Hai inviato il figlio tuo ad evangelizzare i poveri, suscita in noi lo spirito missionario degli Apostoli e il coraggio dei martiri.

Nel battesimo di Gesù ci hai fatto conoscere la Santa Trinità, donaci di adorarla con culto perfetto in spirito e verità

Conduci i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti alla libertà della gloria dei figli di Dio, e alla piena redenzione del proprio corpo.

Padre nostro.

Orazione

Una delle seguenti a scelta:

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli nel nome della divina Trinità, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, principio della vera libertà e autore della nostra salvezza, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che quanti hai redenti col sangue del tuo Figlio, vivano sempre di te e godano in te la felicità senza fine. Per il nostro Signore.

Oppure:

Padre onnipotente ed eterno, che hai mandato nel mondo il Cristo, tuo diletto Figlio, per la nostra redenzione, concedi a noi, tuoi figli di adorazione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore.

- II -

**UFFICIO VOTIVO DELLA BEATA VERGINE MARIA
“DEL BUON RIMEDIO”**

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: Egli ha costituito Maria nostra Madre e nostro Rimedio.

Ufficio delle letture

INNO

Maria, benigna ascolta
la supplice preghiera:
viene in soccorso ai figli
che sempre in te confidano.

Tu spezzi le catene
del male e del peccato;
tu liberi gli oppressi
e doni pace ai cuori.

Le immagini fallaci
del mondo e della morte
distogli dalla mente
e dal nostro cammino.

Soccorrici nei mali
che angustiano la vita,
e fa' che conseguiamo
il bene dell'Amore.

A noi sii tu propizia
nel giorno della morte;
i nostri passi guida
al premio verso il cielo.

A te l'inno di grazie,
o Trinità beata,
per Maria nostra Madre
e nostro Buon Rimedio. Amen.

Oppure:

Maria, nostra speranza,
t'acclamano le genti
redente dal tuo figlio.

All'ombra del tuo manto
accogli con clemenza
chi soffre nel dolore.

O Madre, dai pericoli
scampa chi a te ricorre

con umile fiducia.

Preserva con amore
dal male e dal peccato
i figli a te devoti.

Madre del Buon Rimedio,
proteggi e fa fiorire
l'Ordine Trinitario.

Nei cuori nostri suscita
amore ardente e puro
per Dio e pei fratelli.

O Trinità beata,
a te la nostra lode
e il canto dell'amore. Amen.

Oppure:

“Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre
sua disianza vuol volare senz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate”.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone, salmi, versetto e prima lettura con relativo responsorio del giorno corrente.

La seconda lettura con il relativo responsorio si scelgono nella serie seguente:

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera Apostolica "Sacrarium Trinitatis Augustae", di Giovanni XXIII, papa.

(AAS LIII, 1961, 602-604)

La beata Vergine Maria del Buon Rimedio, Patrona dell'Ordine della Santissima Trinità

I religiosi trinitari, che hanno come scopo speciale quello di onorare la divina Trinità con particolare culto di adorazione, promuovere questa fondamentale devozione ed esercitare le opere di misericordia per alleviare i mali dei sofferenti, sin dalle origini dell'Ordine hanno venerato con singolare devozione la Vergine Maria, santuario dell'augusta Trinità, sotto il titolo del "Buon Rimedio".

Infatti san Giovanni de Matha, padre, fondatore e legislatore, ardeva di una tenera devozione alla Vergine Madre di Dio, e con il suo materno aiuto istituì e propagò questo Ordine, lasciando ai suoi figli la preziosa eredità di una intensa devozione mariana. Essi hanno conservato attraverso i secoli, e ancora oggi lo mantengono fiorente, il culto alla Madre di Dio, che porge rimedio ai mali di quanti a lei ricorrono con fiducia.

Il Capitolo Generale del 1959, avendo constatato che il culto alla Madre di Dio, tramandato dalla tradizione, era diventato una devozione particolarmente sentita in tutto l'Ordine, manifestò, anche a nome di tutti i religiosi dell'Istituto, il vivo desiderio che la inclita Vergine Maria, venerata sotto il titolo suddetto, fosse costituita dall'Autorità della Sede Apostolica, celeste Patrona di tutto l'Ordine Trinitario.

Pertanto, noi, nella fiducia che questo spingerà di più i membri di questa famiglia religiosa a onorare con perenne e ardente amore la Vergine Maria, insignita di questo dolce titolo e, mossi dal suo esempio, si dedicheranno maggiormente a portare sollievo e rimedio ai mali dei miseri, abbiamo deciso di accogliere favorevolmente la loro supplica. Sentito, quindi, il parere della Sacra Congregazione dei Riti, con piena conoscenza e dopo maturo esame, in virtù della potestà nostra e dell'Autorità Apostolica, con questa lettera costituiamo e proclamiamo in perpetuo la beata Vergine Maria sotto il titolo del "Buon Rimedio", celeste e patrona principale, insieme a sant'Agnese, vergine e martire, di tutto l'Ordine della Santissima Trinità, attribuendo alla sua celebrazione tutti gli onori e i privilegi che legittimamente competono ai Patroni degli Ordini e Congregazioni religiose, e concedendo, nello stesso tempo, l'autorizzazione di celebrare ogni anno la sua festa il giorno otto del mese di ottobre.

RESPONSORIO

R. Vergine potentissima, a te ricorriamo nei pericoli e nelle avversità. Tu sei la nostra patrona, il nostro rifugio, il nostro buon rimedio.

V. In te la nostra speranza e la nostra fiducia; a te, Madre, volgiamo lo sguardo.

R. Tu sei la nostra patrona, il nostro rifugio, il nostro buon rimedio.

Oppure:

Dal libro “I miracoli di Nostra Signora del Rimedio” di Paolo Aznar, sacerdote.

(Barcellona, 1626, pp. 27-28)

Mistero dell’Incarnazione e gloria della beata Vergine Maria

La Vergine Maria diede il suo consenso e immediatamente Dio prese nel suo carne nel suo seno immacolato. Con il sangue di Maria lo Spirito Santo formò un corpo perfettissimo, creò poi un’anima razionale eccellentissima e unendola al corpo, congiunse ambedue alla persona del Verbo eterno. In questo modo Dio si fece uomo, e l’uomo divenne Dio. Dio prese l’umana natura come sposa nel talamo verginale, e la Vergine fu innalzata alla dignità di Madre di Dio.

Tutta la Trinità si compiace del mistero dell’Incarnazione: l’eterno Padre gode per il dono che ci largisce del suo Figlio; il Figlio esulta perché si fa uomo per la salvezza degli uomini; lo Spirito Santo gioisce come artefice di questa ineffabile opera di amore e di benevolenza. L’anima di Cristo esulta per la sua sublime elevazione, perché, creata dal nulla, sale fino all’altezza della divinità e riceve tanti doni e grazie dovuti alla persona del nostro divino Redentore. Se la gioia è proporzionata al bene che si possiede, chi potrebbe spiegare l’intensità e la grandezza di questa gioia causata dall’unione con la persona divina, che è l’infinita Bontà. Esulta di gioia anche la Vergine Maria nella concezione del suo Figlio, sapendosi Madre di Dio, Madre e Vergine, Madre di chi veniva a guarire il mondo; e così è costituita Madre del Rimedio del mondo intero. Quali fossero la sua gioia ed esultanza interna ed esterna, nessuno mai lo potrà comprendere! Se una nube oscura diviene splendida, chiara e bella al contatto con i raggi del sole, come sarà restata la Vergine quando entrò in lei Cristo, Sole di giustizia? Se prima era piena di grazia, ora è ricolma della sovrabbondanza di tutte le grazie. Esulta di gioia la Vergine per il possesso di tante grazie sapendo di essere stata innalzata alla dignità di Madre del Rimedio di tutti, e dagli angeli e degli uomini. Siano rese grazie alla Santissima Trinità. Amen.

RESPONSORIO

R. Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna di ogni lode: da te è nato il sole di giustizia, Cristo nostro Dio:

V. egli ha tolto la condanna e ha portato la grazia, ha vinto la morte e ci ha donato la vita.

R. Da te è nato il sole di giustizia, Cristo nostro Dio.

Oppure:

Dal libro “I miracoli di Nostra Signora del Rimedio” di Paolo Aznar, sacerdote

(Barcellona, 1626, pp. 35-36)

Dobbiamo essere grati a Dio per il dono della Redenzione

La Santissima Trinità ha voluto l’istituzione del nostro Ordine e ha voluto che avessimo la Vergine Maria come nostra patrona sotto il titolo di Nostra Signora del Rimedio. Il fatto lo si può spiegare così: come la Santissima Trinità scelse Maria Vergine come Madre del Figlio di Dio e Rimedio del genere umano, così ho voluto che nella Chiesa vi fosse un Ordine dedicato alla Santissima Trinità, e che in esso fosse venerata Nostra Signora del Rimedio come memoriale perpetuo nel mondo e stimolo continuo a lodare Dio uno e trino, per i benefici ineffabili che ci ha donato nel suo Figlio, Redentore del mondo. Così tutti potranno conoscere, senza scuse, l’obbligo che hanno di rendere grazie a Dio per il singolare beneficio che ci ha fatto della redenzione, con i meriti della passione e

morte di Cristo nostro Signore, vero Dio e vero uomo. Chiunque, quindi, si gloria del nome cristiano, con il solo sentire il nome di Nostra Signora del Rimedio, ricorderà i benefici della nostra redenzione, e sarà spinto a rendere grazie a Dio nostro Signore e alla Vergine Maria.

Questo è lo scopo per cui sono stati fondati gli istituti religiosi: Lodare Dio incessantemente, giorno e notte, per gli innumerevoli benefici da lui elargiti. L'Ordine di Basilio, Antonio, Benedetto, Bernardo, dei Camaldolesi, dei Certosini, di Girolamo, Domenico, Francesco, dei Carmelitani, dei Mercedari, di Francesco di Paola, della Compagnia di Gesù e i tanti altri Istituti e Chiese particolari, che venerano nostra Signora con ricca varietà di titoli, tutti hanno, per divina disposizione, lo scopo di lodare e ringraziare Dio. Ma in particolare il Signore ha voluto il nostro Ordine con il titolo della Santissima Trinità e il patrocinio di nostra Signora del Rimedio, perché fosse agli uomini ricordo ed esempio di lode e di ringraziamento a Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Gal 4, 4

R. Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, perché ricevessimo l'adozione a figli.

V. Il Figlio di Dio si scelse Maria come Madre, per soccorrere il mondo,

R. perché ricevessimo l'adozione a figli.

Oppure:

Dal libro "I miracoli di nostra Signora del Rimedio" di Paolo Aznar, sacerdote

(Barcellona, 1626, pp. 71v-72v)

Devozione a Maria Vergine

Una delle regioni per cui dobbiamo essere devoti della beata Vergine Maria è perché essa è Madre nostra. "Mostra di essere nostra Madre" dice la Chiesa, rivolgendosi a Maria. Gesù aveva detto: "Salgo al Padre mio e Padre vostro"; quindi tutti siamo fratelli di Cristo e figli adottivi della beata Vergine.

Sant'Agostino afferma che Cristo fece figli di sua Madre tutti i fedeli, quando dalla croce, rivolto a Maria disse, indicandole Giovanni che rappresentava tutti noi: "Donna, ecco tuo figlio". In quel momento Maria, come colta da doglie di parto, meritò di diventare Madre di tutti i fedeli. Per questo la Vergine ci ama immensamente. E questo motivo dovrebbe bastare perché, ripagando amore con amore, noi la riamiamo; infatti è proprio dei figli amare la loro madre soprattutto trattandosi di una Madre che ama con tenerezza i suoi figli.

Un altro motivo che ci spinge alla devozione a Maria, ci viene dalle cure materne che lei ci presta continuamente dal cielo, tali da sentirci obbligati ad amarla come nostra suprema benefattrice. La Vergine Maria è la nostra suprema benefattrice. La Vergine Maria è la nostra avvocat, e ha cura di tutti i nostri interessi e della nostra salvezza. Si preoccupa anche delle nostre necessità temporali, come lo dimostra l'episodio delle nozze di Cana di Galilea; mancando il vino si rivolge a Gesù dicendo: Figlio, non hanno vino, ti prego di provvedere, e Gesù, fatte riempire le giare, convertì l'acqua in ottimo vino.

Sant'Agostino ancora afferma, che essendo la Vergine più santa di tutti i santi, è anche più sollecita e più premurosa di tutti loro nelle nostre prove. Quindi, tu che hai tanti bisogni spirituali e temporali, in casa e in famiglia, avvicinarti a questa Signora che è Madre del Rimedio e dille: Signora, vieni in mio aiuto; attienimi il perdono dei miei peccati, l'aumento delle virtù, la salute nelle infermità, il rimedio nei tanti bisogni che ho nella mia vita terrena, e soprattutto, Signora, ti

prego, assicurami la salvezza eterna e che ti possa vedere in cielo per amarti più di quanto ti ho amato in questo mondo.

RESPONSORIO

R. Maria, fonte di ogni rimedio, tu ci doni il Cristo, nostro Salvatore.

V. Liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta,

R. tu ci doni il Cristo, nostro Salvatore.

Oppure:

Dalla Costituzione dogmatica “Lumen gentium” del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa.

(Nn. 63-65)

Maria figura della Chiesa

La beata Vergine per il dono e la carica della divina maternità che la unisce col Figlio redentore, e per le sue grazie e le sue funzioni singolari è pure intimamente unita alla chiesa: la madre di Dio è la figura della chiesa, come già insegnava sant’Ambrogio, nell’ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo. Infatti, nel mistero della chiesa la quale pure è giustamente chiamata madre e vergine, la beata vergine Maria è la prima, dando in maniera eminente e singolare l’esempio della vergine e della madre. Per la sua fede e la sua obbedienza ella generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza conoscere uomo, ma sotto l’ombra dello Spirito Santo, come una Eva novella credendo non all’antico serpente, ma al messaggero di Dio, con una fede che non era alterata da nessun dubbio. Ella ha dato alla luce un Figlio, che Dio ha fatto il primogenito di una moltitudine di fratelli (cfr. Rm 8, 29), cioè dei fedeli, e alla cui nascita e formazione ella coopera con amore di madre.

Ora la chiesa, contemplando l’arcana santità di Maria, imitandone la carità e adempiendone fedelmente la volontà del Padre, per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Essa pure è la vergine che custodisce integra e pura la fede data allo Sposo, e a imitazione della madre nel suo Signore, con la virtù dello Spirito Santo, conserva verginalmente integra la fede, solida la speranza, sincera la carità.

Mentre la chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine la perfezione che la rende senza macchia e senza ruga (cfr. Ef 5, 27), i fedeli si sforzano ancora di crescere nella santità debellando il peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come il modello della virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. La chiesa pensando a lei piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con venerazione e più profondamente nell’altissimo mistero dell’incarnazione e si va ognor più conformando col suo Sposo. Maria, infatti, che è entrata intimamente nella storia della salvezza, riunisce in sé in qualche modo e riverbera i massimi dati della fede; così quando la si predica e la si onora, ella rinvia i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all’amore del padre. A sua volta la chiesa, mentre persegue la gloria di Cristo, diventa più simile al suo così alto modello, progredendo continuamente nella fede, nella speranza e nella carità e in ogni cosa cercando e seguendo la divina volontà. Onde anche nella sua opera apostolica la chiesa giustamente guarda a colei che generò Cristo, concepito dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine, per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu il modello di quell’amore materno, del quale devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini.

RESPONSORIO

R. Per te, Vergine Maria, è venuta nel mondo la salvezza: la tua vita santa è gloria della Chiesa.

V. Con fede e devozione, celebriamo il tuo ricordo, o Vergine Maria;

R. la tua vita santa è gloria della Chiesa.

Oppure:

Dalla Costituzione dogmatica “Lumen gentium” del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa
(Nn. 66, parte del 67; 68-69)

Il culto della beata Vergine Maria favorisce grandemente il culto della Santissima Trinità

Maria, esaltata per la grazia di Dio, dopo suo Figlio, al di sopra di tutti gli angeli e gli uomini, perché è la madre santissima di Dio, che ha preso parte ai misteri di Cristo, viene dalla chiesa giustamente onorata con culto speciale. In verità dai tempi più antichi la beata Vergine è venerata col titolo di “madre di Dio”, sotto il cui presidio i fedeli pregandola si rifugiano in tutti i loro pericoli e le loro necessità. Soprattutto a partire dal concilio di Efeso, il culto del popolo di Dio verso Maria crebbe mirabilmente in venerazione e in amore, in invocazione e in imitazione, secondo le stesse profetiche parole: “Tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose mi ha fatto l’onnipotente” (Lc 1, 48). Questo culto, quale sempre fu nella chiesa, sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato al Verbo incarnato come al Padre e allo Spirito Santo, e particolarmente lo promuove. Infatti le varie forme di devozione verso la madre di Dio, che la chiesa ha approvato, entro i limiti di una dottrina sana e ortodossa, secondo le circostanze di tempo e di luogo e l’indole e la mentalità dei fedeli, fanno sì che, mentre è onorata la madre, il Figlio, per il quale esistono tutte le cose (cfr. Col 1, 15-16) e nel quale “piacque all’eterno Padre di far risiedere tutta la pienezza” (Col 1, 19), sia debitamente conosciuto, amato, glorificato, e siano osservati i suoi comandamenti.

Il sacrosanto concilio espressamente insegna questa dottrina cattolica, e insieme esorta tutti i figli della chiesa, perché generosamente promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la beata Vergine, abbiano in grande stima le pratiche e gli esercizi di pietà verso di lei, raccomandati lungo i secoli dal magistero, e scrupolosamente osservino quanto in passato è stato sancito circa il culto delle immagini di Cristo, della beata Vergine e dei santi.

I fedeli a loro volta si ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimento, né in una vana credulità, ma bensì procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio e siamo spinti a un amore filiale verso la Madre nostra e all’imitazione delle sue virtù.

La madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell’anima e l’immagine e la primizia della chiesa che dovrà avere il suo compimento nell’età futura, così sulla terra brilla come un segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in marcia, fino a quando non verrà il giorno del Signore (cfr. 2 Pt 3, 10).

Per questo santo concilio è di grande gioia e consolazione che vi siano anche i fratelli separati di quelli che tributano il debito onore alla Madre del Signore e salvatore, specialmente presso gli orientali, i quali concorrono nel venerare la Madre di Dio, sempre vergine, con ardente slancio e animo devoto. Tutti i fedeli effondano insistenti preghiere alla Madre di Dio e madre degli uomini, perché ella, che con le sue preghiere aiutò le primizie della chiesa, anche ora in cielo esaltata sopra tutti i beati e gli angeli, nella comunione di tutti i santi interceda presso il Figlio suo, finché tutte le famiglie dei popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro

Salvatore, nella pace e nella concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità.

RESPONSORIO

R. La trinità ti ha colmata di grazie, o Vergine Santissima, facci partecipi della tua grazia.

V. Tutte le famiglie dei popoli, nella pace e nella concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità;

R. facci partecipi della tua grazia.

Orazione come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

Madre del Buon Rimedio,
a te cantici e lodi
scioglie riconoscente
l'Ordine Trinitario.

Per meglio darti onore,
preghiamo i cori angelici
che esaltino il tuo nome,
e a te cantino gloria!

O Madre, fa' che il sangue
del Cristo Redentore,
i nostri cuori mondi
dal male e dal peccato.

Noi consacrati al culto
di Dio trino e unico,
santifica e preserva
dal mondo e dalla carne.

Purificati e mondi
nel corpo e nello spirito,
ci guidi la tua mano
con gioia verso il cielo.

O Trinità santissima,
a te l'inno di grazia
per maria nostra Madre,
e nostro "Buon Rimedio". Amen.

Oppure:

Ave, speranza nostra,
ave, benigna e pia,
ave, piena di grazia,
o Vergine Maria.

Ave, fulgida rosa,
rovetto sempre ardente,
ave, pianta fiorita
dalla stirpe di Iesse.

In te vinta è la morte,
la schiavitù è redenta,
ridonata la pace,
aperto il paradiso.

O Trinità santissima,
a te l'inno di grazie,
per Maria nostra Madre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone e salmi del giorno corrente.

La Lettura breve e il Responso breve si scelgono nella serie seguente:

LETTURA BREVE

Sap 10, 13, 17

La sapienza non abbandonò il giusto venduto, ma lo preservò dal peccato. Scese con lui nella prigione, non lo abbandonò mentre era in catene. Diede ai santi la ricompensa delle loro pene, li guidò per una strada meravigliosa, divenne loro riparo di giorno e luce di stelle nella notte.

RESPONSORIO BREVE

R. Madre di misericordia, soccorrici con la tua grazia. Madre di misericordia, soccorrici con la tua grazia.

V. Donaci la consolazione, portaci il rimedio. Soccorrici con la tua grazia.

Gloria al padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Madre di misericordia, soccorrici con la tua grazia.

Oppure:

LETTURA BREVE

Bar 5, 3-4

Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: pace della giustizia e gloria della pietà.

RESPONSORIO BREVE

R. Nel cielo, sopra gli angeli e i santi, è stata innalzata la Vergine Maria. Nel cielo, sopra gli angeli e i santi, è stata innalzata la Vergine Maria;

V. nella comunione dei santi, interceda per noi presso il suo Figlio, la Vergine Maria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Nel cielo, sopra gli angeli e i santi, è stata innalzata la Vergine Maria.

Oppure:

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

V. La Trinità ti ha colmata di grazie, o Vergine santissima. La Trinità ti ha colmata di grazie, o Vergine santissima.

R. facci partecipi della tua grazia, o Vergine santissima.

Gloria al padre e al Figlio e allo Spirito santo. La Trinità ti ha colmata di grazie, o Vergine santissima.

Oppure:

LETTURA BREVE

Ef 2, 3b-5

Eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

RESPONSORIO BREVE

R. Madre del Redentore, accogli le nostre anime. Madre del Redentore, accogli le nostre anime.

V. Invochiamo il tuo rimedio e la tua protezione, accogli le nostre anime.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Madre del Redentore, accogli le nostre anime.

L'antifona al Benedictus si può scegliere fra le seguenti:

1. Ave, Figlia di Dio Padre,
ave, Madre di Dio Figlio,
ave, Sposa dello Spirito Santo,
santuario della Santissima Trinità.

2. A tutti, o Maria, apri il tuo cuore,
perché tutti attingano
alla pienezza della tua misericordia:
lo schiavo la redenzione, il malato la salute,
l'afflitto la consolazione, il peccatore il perdono,
il giusto la grazia, l'angelo la letizia.
3. Tu, porto dei naufraghi e consolazione del mondo;
tu, libertà degli schiavi e sollievo dei mesti,
o Maria.
4. Ti benediciamo, o Vergine Maria, per te la Trinità
è adorata e glorificata nel mondo.
5. Sotto la tua protezione troviamo rifugio,
santa Madre di Dio,
proteggici e custodiscici
sotto le ali della tua bontà e della tua misericordia.
6. Maria, dimora verginale del Verbo Incarnato,
Figlia carissima del Padre,
Sposa amatissima dello Spirito Santo:
tu sei il trono mobilissimo della Santa Trinità.
7. In te la nostra speranza e la nostra fiducia, o Maria;
a te, nostra patrona, volgiamo lo sguardo.

INVOCAZIONI

Innalziamo la nostra supplica a Dio uno e trino, che ci invita ad onorare Maria, Figlia del Padre, Madre del Figlio, santuario dello Spirito Santo. Preghiamo insieme e diciamo:
Per i meriti della tua ancella Maria, esaudisci la nostra preghiera!

Tu, che hai donato al mondo Maria, mistica aurora della redenzione e stella del mare, fa' che camminiamo sempre alla luce della sua virtù.

Tu, che hai fatto di Maria la tua dimora e il tuo santuario, disponi i nostri cuori ad accoglierti, come lei stessa ti ha accolto.

Tu, che volgi lo sguardo su gli umili e ricolmi di beni gli affamati, solleva gli oppressi, soccorri gli indigenti, spezza le catene degli schiavi.

Tu, che per mezzo di Maria, annunziasti al mondo la pace, la gioia e il rimedio, abbi pietà di coloro che attendono la tua redenzione e la tua misericordia.

Tu, che hai costituito Maria, Madre e patrona della nostra famiglia trinitaria, fa' che noi tutti camminiamo degnamente nella nostra vocazione e conserviamo sempre l'unità dello spirito nel vincolo della pace.

Per intercessione di maria, tua umile ancella, donaci numerose e sante vocazioni, perseveranti e fedeli al tuo dono d'amore.

Per intercessione di maria, tua umile ancella nella casa di Nazareth, fa' che le nostre famiglie vivano nella concordia e nella pace.

Per intercessione dei Santi della nostra famiglia, ravviva in noi e nelle nostre comunità la devozione a Maria, nostra madre e patrona.

Padre nostro.

Oppure:

Riuniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio, Padre onnipotente, che ci ha donato Maria, Madre del suo Figlio e Sposa dello Spirito Santo, quale nostra Patrona e nostro Rimedio. Diciamo con fiducia:

Sotto la protezione di Maria, custodisci la nostra famiglia.

Tu, che per mezzo di Maria hai portato il rimedio al mondo, concedi, per sua intercessione, la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori, dona a tutti pace e salvezza.

Fa' che la tua Chiesa, animata dallo Spirito Santo, sia un cuor solo e un'anima sola, donaci di perseverare unanimi nella preghiera con Maria, Madre di Gesù.

Tu, che hai costituito Maria Madre nostra, fa' che sperimentiamo la sua bontà materna.

Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria, tua umile ancella, allieta la nostra famiglia religiosa con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Tu, che hai costituito Maria Madre di misericordia, fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.

Per intercessione di Maria, tua umile ancella, donaci numerose e sante vocazioni, perseveranti e fedeli al tuo dono d'amore.

Per intercessione di Maria, tua umile ancella nella casa di Nazareth, fa' che le nostre famiglie vivano nella concordia e nella pace.

Per intercessione dei Santi della nostra famiglia, ravviva in noi e nelle nostre comunità la devozione a Maria, nostra madre e patrona.

Padre nostro.

Oppure:

Lodiamo il Padre, che ha inviato il suo Figlio, nato da Maria Vergine, a redimere il mondo, e ha effuso in noi lo Spirito Santo, nel quale gridiamo: Abbà, Padre. Con fede, preghiamo:

Per intercessione di Maria, donaci, Signore, la tua grazia.

Tu, che hai eletta Maria, trono di grazia e tua figlia diletta, riempi i cuori dei tuoi figli con la grazia del tuo amore.

Tu, che nella Vergine Maria hai posto la sede purissima della dimora del tuo Figlio, rendici tabernacoli viventi del tuo Verbo.

Tu, che hai fatto della Vergine Maria il santuario dello Spirito Santo, trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Tu, che hai reso Maria attenta alla tua Parola e l'hai fatta tua fedele e umile ancella, per sua intercessione, santifica la famiglia trinitaria, e fa' che sia sempre fedele allo spirito della propria vocazione.

Tu, che hai colmato Maria di scienza celeste, donaci di progredire, con l'aiuto dello Spirito Santo, nella conoscenza di te, o Padre, e del tuo Figlio.

Per intercessione di Maria, tua umile ancella, donaci numerose e sante vocazioni, perseveranti e fedeli al tuo dono d'amore.

Per intercessione di Maria, tua umile ancella nella casa di Nazareth, fa' che le nostre famiglie vivano nella concordia e nella pace.

Per intercessione dei Santi della nostra famiglia, ravviva in noi e nelle nostre comunità la devozione a Maria, nostra madre e patrona.

Padre nostro.

Orazione

Una delle seguenti a scelta:

O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di amore, per mezzo della Vergine Maria, hai portato il rimedio al genere umano, aiuta anche noi, che imploriamo il suo materno patrocinio, in tutte le nostre necessità e concedici di giungere alla gioia eterna del cielo.

Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di amore, per mezzo della Vergine Maria, hai portato il rimedio al genere umano, aiuta anche noi, che imploriamo il suo materno patrocinio, in tutte le nostre necessità e concedici di giungere alla gioia eterna del cielo.

Per il nostro Signore.

Oppure:

Proteggi, o Signore, i tuoi fedeli con pensieri di pace, perché fiduciosi nella protezione della beata sempre Vergine maria, siamo liberi da ogni pericolo e sicuri dai nostri nemici.
Per il nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno, concedi al tuo popolo che confida nella materna protezione della Vergine Maria, di essere liberato da tutti i mali per giungere alla gioia eterna del cielo.
Per il nostro Signore.

- III -

UFFICIO VOTIVO DEL NOSTRO SANTO PADRE GIOVANNI DE MATHA

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore: egli è il nostro Redentore.

Oppure:

Venite, adoriamo Cristo Signore: il Padre lo ha consacrato nello Spirito per proclamare la libertà degli Schiavi.

Oppure:

Adoriamo Cristo Signore: egli, nello Spirito, ci ha fatti figli di Dio, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Tu, per l'oppressa libertà t'accendi,
che Cristo col sangue dà ai redenti;
strappi gli schiavi e i miseri difendi
dalle catene.

Onde i fedeli nell'esilio erranti
possano in patria liberi venire,
quale pastore, loro corri avanti,
pronto a morire.

Or tu, Giovanni, di virtù preclare,
cambiaci il cuore dalla sua durezza
rendi il cammino di sue spine amare
dolce l'asprezza.

Fa' che il benigno Padre e il Redentore
Nell'alme nostre vogliamo venire;
le conduca lo Spirito d'Amore
ai santi regni.

Trinità santa, carità infinita,
che ogni cosa regoli la sorte,
fa' che del Padre noi imitiam la vita
sino alla morte.

Te noi preghiamo, Trinità beata,
che degli schiavi spezzi le catene:
fa' che di tutti sia liberatore
Cristo Signore.

Te lodi in ciel dei santi tuoi la schiera,
Trinità immensa, con festosi accenti;
e noi mortali, ti preghiamo, ascolta:
salva i redenti.

Oppure:

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal sangue del tuo Figlio,
segnati dal sigillo dello Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
su noi, che per Cristo a te veniamo,
nella luce dello Spirito divino. Amen.

Oppure:

Mosso dal Santo Spirito,
san Giovanni de Matha
nella Chiesa ha fondato
un istituto nuovo.

Alla trinità Santa
consacra i figli suoi,
e unisce al sommo culto
la libertà agli schiavi.

Da Cristo è prediletto
per l'amore ai fratelli,
ai quali tutto dona,
perfino la sua vita.

Accogli, o Padre buono,
la nostra ardente supplica,
e guida i nostri passi
sulla via del vangelo.

Che spezzi le catene
l'amor che vive in noi,
e libertà rinnovi
nel cuore degli oppressi.

O Cristo Salvatore,
redenti dal tuo sangue,
con voce nuova, il canto
leviamo verso il cielo.

O Trinità beata,
oceano di pace,
a te la nostra lode,
te canti il nostro amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifona, salmi, versetto e prima lettura con relativo responsorio del giorno corrente.

La seconda lettura con il relativo responsorio si scelgono nella serie seguente:

SECONDA LETTURA

Dalla Bolla “Operante” di Innocenzo III, papa.

(Bolla “Operante” del 17 dic. 1198. Reg. vat. 4, f. 126, V)

Servi e ministri della divina Trinità

Innocenzo, vescovo, servo dei servi di Dio: al diletto figlio Giovanni, ministro e ai frati della Santa Trinità, salute e apostolica benedizione.

Posti, per divina clemenza, sulla sede apostolica, ci sentiamo in dovere di accogliere e soddisfare i pii desideri che fioriscono dalla radice della carità: specialmente quando si cerca Gesù Cristo e si antepone il bene comune all'utilità personale.

In verità, quando tu, diletto figlio in Cristo, fra Giovanni, ministro, ti presentasti a noi e ci sottoponesti con umiltà il tuo progetto, che si ritiene concepito per divina ispirazione, chiedendo che fosse confermato dall'autorità apostolica, noi, per meglio conoscere il tuo desiderio fondato in Cristo, fuori del quale non vi può essere stabile fondamento, credemmo opportuno rinviarti con nostre lettere, al venerabile nostro fratello il vescovo di Parigi e al diletto figlio l'abate di san Vittore perché, conoscendo essi meglio di noi il tuo desiderio, ci informassero circa il tuo progetto e la sua attuazione, come anche circa l'istituzione dell'Ordine e il suo regolamento di vita, per poter così concedere con maggior sicurezza ed efficacia la nostra approvazione.

Poiché ora, come abbiamo chiaramente appreso dalle loro lettere, sembra evidente che voi cercate più gli interessi di Cristo che i vostri, noi, perché possiate godere dell'apostolica protezione, con l'autorità della presente, concediamo a voi e ai vostri successori la Regola secondo la quale dovete vivere; il cui contenuto trasmessoci, accluso nelle lettere del vescovo inalterato, insieme alle aggiunte da noi disposte e da te richieste. E perché il tenore della Regola sia più evidente, abbiamo voluto che fosse qui appresso riportata:

Nel nome della santa e individua Trinità. I frati della casa della Santa Trinità. I frati della casa della Santa Trinità, vivano nell'obbedienza al prelado della loro casa, che si chiamerà ministro, in castità e senza nulla di proprio.

Dividano in tre parti uguali tutte le cose di qualsiasi lecita provenienza; e in quanto due parti saranno sufficienti, compiano con esse opere di misericordia, e provvedano al sobrio sostentamento di se stessi e di quelli che vivono con loro. La terza parte, invece, sia riservata per la redenzione degli schiavi, incarcerati dai pagani per la fede di Cristo, o versando un prezzo ragionevole per la loro redenzione, oppure versandolo per il riscatto degli schiavi pagani, affinché poi, mediante un ragionevole scambio e in cambio con quello pagano, tenendo conto della posizione e della condizione delle persone...

Tutte le chiese di questo Ordine vengano intitolate al nome della Santa Trinità e siano di semplice struttura. Ecc.

A nessuno è lecito infrangere questa pagina della nostra concessione e costituzione, né di andare temerariamente contro di essa...

Dato dal Laterano, il 17 dicembre dell'anno 1198 dall'Incarnazione del Signore, e primo del pontificato del Papa Innocenzo III.

RESPONSORIO

R. A te lode, a te gloria, a te grazie nei secoli, o beata Trinità, che inviasti Giovanni, nostro Padre, a liberare gli schiavi e a mostrarci il cammino della carità.

V. Benedetto il tuo santo e glorioso nome, degno di lode e di gloria nei secoli, o beata Trinità.

R. che inviasti Giovanni, nostro Padre, a liberare gli schiavi e a mostrarci il cammino della carità.

Oppure:

Racconto anonimo del secolo decimo terzo: "Sulla fondazione dell'Ordine della Santissima Trinità".

(Bibliot. Nazion. Di Parigi: cod. ms. lat. 9753, fol. 10, V)

Giovanni vide il Signore che teneva nelle sue mani due uomini con catene ai piedi

Questo fu l'inizio e lo scopo per il quale fu istituito l'Ordine della Santa Trinità e degli schiavi; questo il miracolo e l'ispirazione della sua fondazione.

C'era a Parigi un buon chierico, reggente in teologia, di nome Prevostino, che godeva reputazione di filosofo; sotto di lui iniziò e poi resse la stessa facoltà di teologia, un altro maestro, che si chiamava Giovanni di Provenza: uomo timorato di Dio, che serviva il Signore giorno e notte.

Fin dalla fanciullezza egli portava in cuore un forte desiderio di abbracciare la vita religiosa, senza però precisa idea in quale famiglia entrare. Per la sua assiduità al servizio di Dio, veniva spesso schernito dai suoi compagni, ed allora, pensando come conservare la pace con loro e meglio servire Dio, decise di accedere al sacerdozio, e di fatto si fece ordinare, avendo così un motivo più plausibile per recitare la Liturgia delle Ore e dedicarsi più liberamente alla preghiera.

Pregava insistentemente e con amore perché il Signore gli volesse indicare in quale famiglia religiosa fosse meglio entrare. Intanto, giunto il giorno della sua prima messa, pregò il vescovo di Parigi, l'abate di san Vittore e il suo maestro Prevostino di voler partecipare alla celebrazione. Erano inoltre presenti alla cerimonia tutti i grandi di Parigi. Durante la celebrazione dell'Eucaristia, al momento della consacrazione, supplicò ancora il Signore di volergli benevolmente indicare in quale ordine religioso dovesse entrare per la sua salvezza. Nell'alzare gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e il Signore che teneva nelle sue mani due uomini con le catene ai piedi; dei due, uno era nero e deforme, l'altro bianco e macilento. Poiché indugiava lungamente nella consacrazione, il vescovo, l'abate e il maestro Prevostino con tutti gli altri presenti si domandavano con stupore che cosa stesse accadendo. Guardando verso il cielo, sia il vescovo che l'abate e il maestro Prevostino con tutti gli altri presenti si domandavano con stupore che cosa stesse accadendo. Guardando verso il cielo, sia il vescovo che l'abate e il maestro Prevostino videro la stessa cosa e glorificarono il Signore; poi lo destarono ed egli, riavutosi, continuò la celebrazione.

Terminata la messa, gli chiesero che cosa avesse visto; egli manifestò la visione avuta e glorificò il Signore. Allora anche gli altri testimoniarono di aver avuto la stessa visione. Riflettendo Giovanni dentro di sé, e poi con il vescovo di Parigi e l'abate di san Vittore sul significato della visione, stabilirono la Regola secondo la quale dovevano vivere e tutte le altre cose in essa contenute. Poi,

desiderando il vescovo e gli altri che detta Regola fosse approvata dal Papa, il vescovo stesso scrisse al Santo Padre, dicendo che il latore della lettera era degno di fede, perché la visione era vera, e consegnò la lettera al maestro Giovanni di Provenza. Giovanni a sua volta, si mise presto in viaggio verso Roma, passando per una località chiamata Cerfroid. Ivi dimoravano quattro eremiti, essi gli domandavano con insistenza dove andasse e perché volesse andare a Roma; alle loro insistenze, egli rivelò loro il motivo. Allora gli eremiti, lieti per tale notizia, affinché l'Ordine e il suo scopo potessero essere realizzati, offrirono a Dio e all'Ordine se stessi e quanto avevano. Quindi, il maestro Giovanni, andò a Roma, si presentò al Papa, gli mostrò le lettere commendatizie, e gli narrò la visione avuta. Il Papa non gli credette e lo reputò pazzo insieme al vescovo che attestava tali cose. Giovanni se ne tornò a Parigi. Ma non molto tempo dopo, anche il Papa, mentre celebrava, ebbe la stessa visione del maestro Giovanni e, spiacente per non accolto la sua richiesta, mandò dei messi per rintracciarlo e perché lo riconducessero presto alla sua presenza; ma i messi non lo trovarono. Allora il Papa esclamò: Che me lo mandi il Signore!

Più tardi, quel sant'uomo, tornato a Roma, fu ricevuto dal Papa ed ottenne quanto desiderava. Siano rese grazie a Dio!

Così, nell'anno 1198 ebbe inizio l'Ordine della Santissima Trinità.

RESPONSORIO

R. Questi è Giovanni, al quale apparve il Redentore in mezzo a due schiavi come segno, per liberare gli schiavi cristiani e rafforzare i vacillanti nella fede.

V. Giovanni donò la vita per i fratelli:

R. per liberare gli schiavi cristiani e rafforzare i vacillanti nella fede.

Oppure:

Dalla Lettera Commendatizia di Juhel De Mothefelon, arcivescovo di Tours

(Colect. Thes. Anecd. Edm. Martène et Urs. Durand O.S.B. ; Paris 1717, tom I, col. 1019, du ms. Du monastère de Montmajour)

Servi della Trinità e degli Schiavi

L'Ordine della Santa Trinità e della Redenzione degli schiavi, come vigna eletta di Dio e come vite e germoglio veramente piacevole di Cristo Signore, essendo Dio stesso suo agricoltore che gli dona un sì mirabile incremento, ha esteso i suoi tralci, non solo da mare a mare, ma anche oltre il mare, fino a mettere le sue propaggini nella città di Parigi, dove la munificenza dell'amore divino ha procurato loro un luogo un luogo per dissetarli con le acque salutari della sacra dottrina e per coltivare la loro formazione.

Vogliamo ora con fiducia raccomandare alla vostra benevolenza questa vigna eletta e i suoi tralci, perché non siamo soltanto noi a beneficiare dell'odore soave di questo fiore e del suo buon nome, testimoniato dalla ben nota e universale stima, ma anche la Chiesa possa saziarsi dell'abbondanza dei suoi frutti. Quindi, a vantaggio della vostra delicata pietà, con tutto l'affetto del cuore, vi preghiamo e scongiuriamo, per l'onore e l'amore della beata e gloriosa Trinità, della quale questi religiosi sono devotissimi e fedelissimi servitori, di voler inviare alle vostre diocesi lettere di favore e di benevolenza, con le indulgenze concesse dal Papa a quei fedeli che danno loro offerte. Potranno così ricevere da Dio, datore munifico di ogni bene, una copiosa ricompensa nel cielo, partecipando

ai meriti della vita che questi religiosi immolano con sacrificio e mortificazione continua; alla carità con la quale, non solo donano i loro averi, ma offrono anche se stessi per i poveri e per la redenzione degli schiavi; e a tutte le altre loro innumerevoli e meritorie opere.

Vogliateli considerare, per favore, doppiamente meritevoli di benevolenza; poiché sono fortemente impegnati nello studio delle cose sacre, si offrono in sacrificio a Dio nel fedele adempimento delle osservanze di un Ordine austero e rigoroso e, donando se stessi e tutti i loro beni con generosa dedizione per il sostentamento dei poveri e per la redenzione degli schiavi, non solo acquistando tesori per il cielo, ma godono sin d'ora della preziosa e grata ricompensa che poi riceveranno dal Signore.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Ts 2, 8; Gal 4, 19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il Vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: siete diventati per me figli carissimi.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. siete diventati per me figli carissimi.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

A te, Cristo Signore,
del mondo salvatore,
consacra san Giovanni
se stesso e i figli suoi.

Per correre in soccorso
ai miseri ed oppressi,
affronta con ardore
pericoli e disagi.

Nel segno dell'amore
infrange le catene,
speranza viva infonde
negli schiavi redenti.

Scrivi per i figli tuoi
una regola santa

che i loro passi guida
nel vivere il Vangelo.

O Trinità beata,
dell'amor tuo infiammaci
perché l'orme del Padre
seguiamo con ardore.

L'amor che t'animava,
o Padre, infondi in noi;
speranze nuove suscita
di sante avite glorie.

Te la voce proclami,
o Trinità santissima,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

Oppure:

Ascolta, o Dio potente,
le nostre voci supplici,
nel santo e pio ricordo
del tuo servo Giovanni.

Luce splendente ed umile
nella casa di Dio,
stupende gesta compie
e di virtù rifulge.

Ostia di puro amore,
a Dio consacra il cuore;
nel segno della croce
si dona ai sofferenti.

Ora che in cielo siedi,
per noi, tuoi figli, prega:
che il Cristo Redentore
ci guidi nel cammino.

O Trinità beata,
oceano di pace,
a te la nostra lode,
te canti il nostro amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone e salmi del giorno corrente.

La Lettura breve e il Responsorio breve si scelgono nella serie seguente:

LETTURA BREVE

Is 61, 1-3°

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto.

Oppure:

Is 58, 6-7

Sciogli le catene inique, toglì i legami del giogo, rimanda liberi gli oppressi e spezza ogni giogo; dividi il pane con l'affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto.

RESPONSORIO BREVE

R. A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità. A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità.

V. Tu hai redento il tuo popolo, o beata Trinità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità.

LETTURA BREVE

Ef 4, 32 – 5, 1-2

Siate benevoli gli uni gli altri, misericordiosi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

RESPONSORIO BREVE

R. Fatevi miei imitatori, e il Dio della pace sarà con voi. Fatevi miei imitatori, e il Dio della pace sarà con voi.

V. Quanto avete imparato e ricevuto da me, questo dovete fare.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Fatevi miei imitatori, e il Dio della pace sarà con voi.

L'antifona al Benedictus si può scegliere fra le seguenti:

1. Né morte, né vita, né presente, né avvenire,
né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore di Dio.

2. Il Signore ti ha inviato per aprire gli occhi ai ciechi,
per far uscire dal carcere i prigionieri,

e dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

3. In tutte le nostre oblazioni,
lodiamo il creatore dell'universo
per Gesù Cristo, suo Figlio, e lo Spirito Santo,
perché ci ha dato la vita e tutti i suoi beni.

INVOCAZIONI

A Dio uno e trino: Padre e Figlio e Spirito Santo, che vive in mezzo a noi, eleviamo con amore la nostra lode e la nostra preghiera:

A te lode, a te gloria, a te ringraziamenti, o beata Trinità!

Padre Santo, che ci hai donato il Figlio e lo Spirito Santo, fa' che tutti gli uomini conoscano il mistero della tua vita divina.

Figlio unigenito, che hai pregato il Padre perché ci donasse lo Spirito Paraclito, fa' che resti sempre con noi e ci confermi nella verità e nella carità.

Spirito divino, che gridi incessantemente nei nostri cuori: Abbá, Padre!, rendici docili alla tua azione di grazia, e fa' che ci sentiamo in te figli del padre e diventiamo per te coeredi di Cristo per l'eternità.

O Cristo, hai mandato lo Spirito che procede dal padre, perché ti rendesse testimonianza davanti al mondo, fa' che, illuminati dalla sua verità, e fedeli allo spirito del santo Fondatore, professiamo apertamente il tuo vangelo e siamo con te "ostie di lode" gradite al padre.

Trinità Santa: Padre e Figlio e Spirito Santo, concedi a noi tutti che siamo consacrati in modo speciale al tuo mistero, di amarti con tutto il cuore, per avere in dono te, che sei l'Amore, donaci di bene operare, perché tutta la nostra vita sia per te una lode di gloria.

Ispira, Signore, a molti cuori il proposito di consacrarsi a te nel mistero sacerdotale e nella vita religiosa, mantienili fervorosi e coerenti al loro impegno d'amore.

Fa', Signore, che le nostre famiglie vivano nella concordia e nella pace, dona loro il tuo amore e la pienezza delle tue benedizioni.

Padre nostro.

Oppure:

A Cristo, sacerdote eterno, consacrato dal padre con il crisma dello Spirito, per predicare agli schiavi la liberazione, con animo lieto acclamiamo:

Santifica, o Signore, il popolo che tu hai redento.

Signore Gesù, guidaci con il tuo Santo Spirito, fa' che viviamo sempre come veri figli di Dio.

Gesù, nostro sacerdote, tu che hai offerto al Padre nello Spirito Santo il sacrificio perfetto, fa' che tutti gli uomini si uniscano alla tua lode.

Tu, che ci hai chiamati con la tua santa vocazione, donaci di accogliere con fede e carità i deboli, gli infermi e i reietti.

Nello Spirito Santo ci hai fatti figli di Dio, uniscici a te, mediante lo stesso Spirito, nella lode al padre.

Noi ti lodiamo, o Cristo, e rendiamo grazie al Padre per mezzo del tuo Spirito, fa' che, in parole ed opere, per intercessione del nostro Santo Padre Giovanni, rendiamo gloria al tuo santo nome.

Dona ai tuoi chiamati un cuore generoso, perché siano segno e testimonianza della tua presenza e del tuo amore.

Veglia sulle nostre famiglie e su quanti si raccomandano alle nostre preghiere, dona loro pace, concordia e serenità.

Padre nostro.

Orazione

Una delle seguenti a scelta:

O Dio Padre, che nella tua immensa bontà, hai colmato il nostro santo Padre Giovanni della misericordia redentrice del tuo Figlio e dell'amore ardente del divino Spirito, fa' che, seguendo i suoi esempi sulla via del Vangelo, diventiamo veri adoratori della Santa Trinità e ferventi operatori di carità e di pace.

Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai colmato il nostro santo Padre Giovanni dei doni ineffabili della fede e della carità, concedi a noi, suoi figli, di seguire fedelmente i suoi esempi nel servizio di liberazione dei fratelli, per maggior gloria della divina Trinità.

Per il nostro Signore.

Oppure:

o Dio onnipotente e misericordioso, che hai infiammato di amore divino il santo Padre Giovanni perché promovesse la gloria della Trinità e sollevasse il prossimo dalla miseria, concedi a noi, suoi figli, di emulare il suo spirito e di essere testimoni nel mondo del mistero della redenzione e del dono del tuo amore.

Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

A te, Trinità santa,
sciogliamo lieti un cantico,
per onorar con giubilo
il nostro Padre inclito.

Ode il clamor dei miseri,
e al segno del ciel docile,
con grande amor prodiga
per quanti in ceppi gemono.

Il Redentor glorifica
con operare affabile,
e dei fratelli in vincoli
terge le amare lacrime.

Proteggi, o Padre, l'Ordine
che tu volesti povero,
col tuo amore fervido
i figli tuoi vivifica.

O Padre nostro amato,
aiuta i figli tuoi
a vivere di fede,
speranza e amor sincero.

Ci guidi a Cristo il valido
soccorso tuo benevolo,
perché seguiam solleciti
l'esempio tuo evangelico.

La Trinità ci renda
strumenti di sua gloria,
un cantico di lode,
d'amore senza fine. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifona e salmi del giorno corrente.

La Lettura breve e il Responsorio breve si scelgono nella serie seguente:

LETTURA BREVE

Eb 13, 1-3. 16

Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, in quanto anche voi siete in un corpo mortale.

Non dimenticatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

Oppure:

Gal 5, 13-14

Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso.

RESPONSORIO BREVE

R. Giovanni ha spezzato le catene dei prigionieri; li ha redenti dalla schiavitù. Giovanni ha spezzato le catene dei prigionieri; li ha redenti dalla schiavitù.

V. Per farli entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio, li ha redenti dalla schiavitù.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Giovanni ha spezzato le catene dei prigionieri; li ha redenti dalla schiavitù.

Oppure:

LETTURA BREVE

1 Gv 3, 23-24

Figlioli, questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Oppure:

1 Gv 4, 11-16

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi.

V. Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli perché egli ha dato la sua vita per noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi.

Oppure:

LETTURA BREVE

Fil 3, 17; 4, 9

Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Radicati e fondati nella carità, abiti il Cristo nei vostri cuori. Radicati e fondati nella carità, abiti il Cristo nei vostri cuori.

V. Perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Abiti il Cristo nei vostri cuori.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Radicati e fondati nella carità, abiti il Cristo nei vostri cuori.

L'antifona al Magnificat si può scegliere fra le seguenti:

1. Giovanni amava ardentemente gli schiavi;
per loro donò ogni cosa;
per loro diede perfino la vita.
2. La tribolazione, l'angoscia, la persecuzione non riuscirono a spegnere la carità di Giovanni verso gli schiavi, perché l'amore della Trinità ardeva nel suo cuore.
3. Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo.
Rafforzati potentemente dallo Spirito Santo nell'uomo interiore, sappiate conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza.

INTERCESSIONI

Fratelli, nella memoria del nostro santo Fondatore, Giovanni de Matha, riuniti in un cuor solo nel suo spirito e nel suo amore, eleviamo alla Santa Trinità la nostra preghiera di lode e di gloria:
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Padre Santo, nel nome del Figlio tuo, effondi lo Spirito Paraclito sulla tua Chiesa, perché la custodisca nel cammino della verità e dell'amore.

Figlio unigenito, tu che hai spezzato le antiche catene, libera i redenti da ogni forma di schiavitù, perché con la grazia dello Spirito Santo, rimaniamo in te come veri figli di Dio.

Spirito divino, padre dei poveri e consolatore degli infelici, dona libertà ai prigionieri, conforto ai sofferenti, fiducia ai disperati, consolazione a quelli che piangono, ai mesti letizia, agli infermi la speranza e la salute: perché tutti quelli che credono al vangelo di Gesù, cerchino il Padre e vivano nel suo amore.

Manda, Signore, operai alla tua messe, perché ammaestrino gli uomini e li battezzino nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e li confermino in comunione vitale a questo mistero, nella fede, nella speranza e nella carità.

Padre Santo, conservaci nella comunione di amore del tuo Spirito, perché seguendo le orme del santo Padre Giovanni, siamo degni ministri della redenzione del tuo Figlio.

Donaci, Santa Trinità, numerose e sante vocazioni, perché risuoni sempre nella nostra famiglia il canto di lode e d'amore al tuo santo Nome.

Dio, Padre dei viventi, dona ai nostri fratelli, parenti, benefattori e a tutti i defunti la pienezza della redenzione, perché siano ammessi alla tua gloria, dove il tuo Figlio e lo Spirito Santo regnano con te in eterno.

Padre nostro.

Oppure:

A Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio a salvare tutti gli uomini, e rinnova ogni cosa nello Spirito Paraclito, eleviamo la nostra umile preghiera:

Sii propizio, Signore, a questa tua famiglia, e accendi in noi il fuoco del tuo amore.

Padre clementissimo, rivestici del Signore Gesù, e riempici del tuo Santo Spirito.

Figlio unigenito, generato dal Padre nei secoli eterni e fatto uomo per opera dello Spirito Santo, insegnaci la via che conduce al Padre, e rinnova i nostri cuori con l'effusione dello Spirito e con la tua Parola.

Spirito divino, che gridi incessantemente nei nostri cuori: Abbà, Padre: guarisci gli ammalati, consola gli afflitti, aiuta quanti sono perseguitati per Cristo, dona la libertà agli schiavi, e concedi a tutti la salute, consolazione e salvezza.

Signore, nel quale abbiamo esistenza, energia e vita, riempici di gioia e di pace nella fede, per intercessione del nostro santo Padre Giovanni, conferma nell'amore la famiglia trinitaria, e raccoglila nell'unità dello Spirito, mediante il vincolo della pace.

Tu, che per mezzo del tuo Figlio ci hai dato lo Spirito Santo, donaci sante vocazioni e rendi noi tutti degni del nome che portiamo.

Tu che sei il Dio della vita, ricordati dei nostri fratelli, benefattori defunti, e di tutti coloro, che segnati dal tuo Spirito, hanno lasciato nella pace questo mondo, ammettili tutti nella gloria con il tuo Figlio Gesù Cristo.

Padre nostro.

Oppure:

Rendiamo grazie a Dio Padre, che ci salva nel sangue del suo Figlio unigenito e ci rinnova nello Spirito Santo, che effonde abbondantemente in noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Redentore. Per questo acclamiamo:

Signore, donaci la vita nuova nel tuo Spirito

Per mezzo di Cristo, tuo Figlio, manda il tuo Santo Spirito sulla Chiesa, perché sia il sacramento dell'unità di tutto il genere umano.

Per il tuo Figlio glorificato, solleva i poveri, guarisci gli infermi, libera i prigionieri; il tuo Santo Spirito allieti il mondo con i benefici della redenzione.

Tu, che hai consacrato il tuo Figlio in Spirito Santo come Messia e Salvatore, fa' che egli passi ancora in mezzo a noi beneficando e sanando tutti.

Ci hai chiamati nello Spirito Santo alla vita evangelica; fa' che, calcando le orme del santo Padre Giovanni, seguiamo il Cristo, tuo Figlio, con intemerata fedeltà.

Tu, che hai rinnovato l'uomo, creato a tua immagine, rendici conformi all'immagine del tuo Figlio.

Per intercessione del santo Fondatore, donaci sante e numerose vocazioni, fa' che, docili al tuo Spirito, vivano nella semplicità evangelica e nell'innocenza di vita.

Hai trasformato i discepoli del tuo Figlio con il fuoco dello Spirito, accendi nel cuore dei nostri giovani la passione missionaria e rendili docili alla tua mozione di amore.

Accogli i nostri fratelli, parenti, benefattori e tutti i defunti nella Gerusalemme del cielo, dove con il Figlio e con lo Spirito Santo vivi e regni tutta l'eternità.

Padre nostro.

Orazione

Una delle seguenti a scelta:

O Dio Padre, che nella tua immensa bontà, hai colmato il nostro santo Padre Giovanni della misericordia redentrice del tuo Figlio e dell'amore ardente del divino Spirito, fa' che, seguendo i suoi esempi sulla via del Vangelo, diventiamo veri adoratori della Santa Trinità e fervidi operatori di carità e di pace.

Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai colmato il nostro santo Padre Giovanni dei doni ineffabili della fede e della carità, concedi a noi, suoi figli, di seguire fedelmente i suoi esempi nel servizio di liberazione dei fratelli, per la maggior gloria della divina Trinità.

Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio onnipotente e misericordioso, che hai infiammato di amore divino il santo Padre Giovanni perché promuovesse la gloria della Trinità e sollevasse il prossimo dalla miseria, concedi a noi, suoi figli, di emulare il suo spirito e di essere testimoni nel mondo del mistero della redenzione e del dono del tuo amore.

Per il nostro Signore.